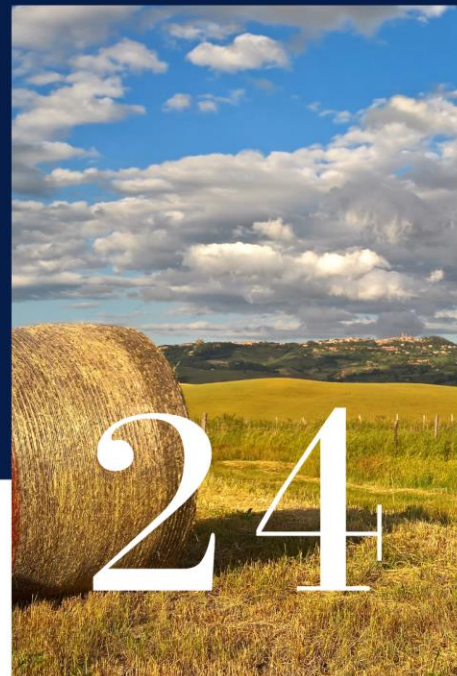




CAMERA DI COMMERCIO  
TOSCANA NORD-OVEST



ISTITUTO  
**STUDI E RICERCHE**  
CAMERA DI COMMERCIO TOSCANA NORD-OVEST



# RAPPORTO VAL DI CECINA 2024

*Volterra, 11 ottobre 2024*

---

Il Rapporto Val di Cecina 2024 è frutto della collaborazione fra l'Istituto di Studi e Ricerche (ISR) e la Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest (Camera di Commercio), sotto il coordinamento generale di Alberto Susini (Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest).

Pur essendo frutto di un lavoro di gruppo, Alberto Susini (Camera di Commercio) ha curato la stesura del capitolo di Sintesi, Silvano Crecchi (Camera di Commercio) i capitoli 1 e 9, Massimo Marcesini (ISR) il capitolo 10; Daniele Mocchi (ISR) i capitoli 3 e 4, Massimo Pazzarelli (Camera di Commercio) i capitoli 5 e 8. Massimo Marcesini e Alberto Susini hanno curato i capitoli 2 e 6, Daniele Mocchi e Alberto Susini hanno curato il capitolo 7.

Le elaborazioni statistiche sono state curate da Massimo Pazzarelli (Camera di Commercio).

Francesca Vergassola (ISR) ha curato l'allestimento editoriale del testo.

L'intero rapporto è disponibile su Internet sul sito: [www.isr-ms.it](http://www.isr-ms.it).

Il Rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 7 ottobre 2024.



*Questo documento può essere distribuito, modificato, copiato, a condizione che venga menzionato l'autore dell'opera e il link al sito web da cui è stato tratto.*

---

## Indice

Presentazione .....	3
Un quadro di sintesi .....	4
Cap. 1 - Imprese.....	10
Cap. 2 - Industria.....	15
Cap. 3 - Edilizia e Mercato immobiliare.....	19
Cap. 4 - Commercio e Somministrazione .....	25
Cap. 5 - Servizi, Trasporti, Infrastrutture e Ambiente.....	29
Cap. 6 - Agricoltura .....	39
Cap. 7 - Turismo.....	47
Cap. 8 - Mercato del lavoro .....	52
Cap. 9 - Il reddito delle persone fisiche.....	56
Cap. 10 - Popolazione.....	59
Bibliografia e sitografia .....	63

## **Presentazione**

È con grande soddisfazione che presentiamo il primo Rapporto Val di Cecina, uno studio realizzato dall'Istituto di Studi e Ricerche nell'ambito delle attività svolte per la Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest. Questo lavoro si pone l'obiettivo di fornire un quadro esaustivo delle trasformazioni economico-sociali in atto in una delle aree interne più affascinanti della provincia di Pisa. La Val di Cecina, con il suo paesaggio suggestivo, la sua storia e le sue risorse naturali, rappresenta un territorio di grande valore, ma anche di sfide rilevanti che necessitano di un'attenta riflessione e di strategie mirate.

Il rapporto si propone di essere un punto di partenza per un dibattito costruttivo sul futuro dell'area. Le dinamiche demografiche, con un costante calo della popolazione e l'invecchiamento dei residenti, costituiscono un fattore di preoccupazione. Inoltre, la diminuzione delle imprese, soprattutto nei settori tradizionali, è un altro segnale da non sottovalutare. Tuttavia, emergono anche segnali positivi e opportunità che, se colte adeguatamente, possono rilanciare l'economia del territorio.

Uno dei punti di forza del territorio è senz'altro la crescita del turismo, che negli ultimi anni ha visto un notevole incremento. La Val di Cecina, con il suo paesaggio rurale, i siti storici e culturali, e le attrazioni naturali legate alla geotermia, ha saputo attirare un pubblico sempre più vasto di visitatori in cerca di esperienze autentiche. Parallelamente, l'agricoltura, soprattutto nelle sue declinazioni sostenibili, continua a giocare un ruolo centrale nell'economia locale. Le produzioni tipiche, spesso di alta qualità, costituiscono un patrimonio da valorizzare, specialmente in un'ottica di filiera corta e turistica.

Il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi è indispensabile per rafforzare la competitività del territorio e attrarre investimenti. Sebbene ci siano criticità in termini di accessibilità e connettività, la Val di Cecina possiede tutte le caratteristiche per diventare un hub di sviluppo sostenibile, capace di coniugare innovazione e rispetto del territorio.

La presenza della geotermia, una risorsa energetica di grande rilevanza, rappresenta un ulteriore elemento distintivo, non solo per la produzione di energia pulita ma anche come attrattiva turistica e simbolo di innovazione tecnologica.

Questo rapporto, quindi, non vuole soltanto descrivere la situazione attuale della Val di Cecina, ma intende essere uno strumento di supporto per chi opera sul territorio. Ci auguriamo che amministratori, imprenditori e cittadini possano qui trovare informazioni e analisi utili per pianificare politiche di sviluppo che coniughino sostenibilità, innovazione e tradizione. È solo attraverso una visione condivisa e una collaborazione tra istituzioni, settore privato e comunità locale che sarà possibile affrontare con successo le sfide attuali e costruire un futuro prospero per la Val di Cecina.

Il Presidente  
della Camera di Commercio  
Valter Tamburini

Il Presidente  
dell'Istituto di Studi e Ricerche  
Sergio Chericoni

## Un quadro di sintesi

Nel cuore della Toscana, la Val di Cecina rappresenta un microcosmo in continua evoluzione. Questo territorio, caratterizzato da una ricca storia culturale e da una diversità di risorse naturali, si trova oggi a dover affrontare sfide significative in un panorama economico in rapido cambiamento. I dati offrono a questo proposito spunti di riflessione su come la comunità locale possa valorizzare le proprie potenzialità, affrontando al contempo le difficoltà strutturali e demografiche che la caratterizzano.

Alla fine del 2023, la Val di Cecina conta 3.416 imprese registrate alla Camera di Commercio, vale a dire l'8,1% del totale provinciale. L'anno ha segnato un saldo negativo di 19 unità (-0,6%), in controtendenza rispetto al saldo leggermente positivo della provincia di Pisa (+0,3%). Negli ultimi dieci anni, il tessuto imprenditoriale della Val di Cecina si è ridotto di 136 imprese (-3,8%): un valore tutto sommato in linea con la media provinciale (-3,1%). Il tasso di imprenditorialità dell'area è cresciuto (leggi)ermente grazie alla parallela diminuzione della popolazione, passando nel giro di 10 anni da 110 a 116 imprese per mille abitanti. Le società di capitali hanno continuato a crescere (+5% nel 2023), mentre quelle di persone e le individuali sono in calo. Le imprese individuali restano la forma più diffusa, rappresentando il 64% del totale.

Settorialmente, l'agricoltura, pur in lieve calo (-0,5% nel 2023), resta il settore più rilevante per il territorio rappresentando il 35,3% delle imprese totali e calando di solo l'1,7% in 10 anni. L'industria, nel 2023, ha registrato una flessione significativa (-2%), così come le costruzioni (-1,3%, mentre in provincia di Pisa crescono sospinti ancora dagli incentivi) ed in parte il commercio (-0,2%). Al contrario, le imprese del turismo hanno mostrato una crescita costante (+2,9% nel 2023 e +11% nel decennio), confermando il potenziale attrattivo della zona. Anche i servizi, escluso il commercio, hanno visto una leggera crescita.

Le imprese femminili rappresentano una quota molto rilevante in Val di Cecina con il 30,4% del totale anche se in riduzione lieve nell'ultimo anno (-0,4%). Le imprese giovanili pesano per l'8,1% sul totale, in crescita nel breve periodo (+6,4%), ma in calo nel lungo (-15%). Le imprese guidate da stranieri costituiscono il 9,3% del tessuto imprenditoriale del territorio: un valore nettamente inferiore rispetto alla media provinciale (13,7%).

L'industria della Val di Cecina, a fine 2023, conta appena 243 attività, rappresentando il 7,1% delle imprese del territorio. Rispetto alla media provinciale, dove il peso è dell'11,5%, l'incidenza del comparto risulta inferiore, evidenziando una leggera contrazione nell'ultimo anno (-2%). Nel settore estrattivo, la produzione di minerali, in particolare il salgemma, ha registrato nel 2023 una leggera crescita con l'apertura di una nuova impresa, ma negli ultimi 10 anni ne ha perse un quarto. Il manifatturiero, con 227 imprese attive, ha subito una riduzione dell'1,3% rispetto all'anno precedente, continuando un trend negativo decennale. Settori tradizionali come la lavorazione di minerali non metalliferi (59 imprese, che per lo più lavorano l'alabastro), l'alimentare e la metallurgia mostrano un calo, mentre alcuni comparti più di nicchia, come la produzione di bevande (liquori e birra), segnano un lieve incremento. Il manifatturiero nel suo insieme evidenzia comunque una tendenza al ridimensionamento, seppure con segni di stabilità in alcuni settori specifici come la riparazione di macchine e apparecchiature. Il comparto delle utilities, in particolare quello energetico e della gestione delle risorse idriche, ha mostrato una crescita nel numero di imprese nell'ultimo decennio anche se su valori molto contenuti.

Parallelamente, l'artigianato (662 imprese iscritte nella sezione artigiana del Registro delle Imprese) rimane una componente importante del tessuto economico della Val di Cecina,

nonostante il calo costante degli ultimi anni. Nel 2023, il numero di aziende artigiane è diminuito dello 0,7%, mentre la contrazione decennale è stata dell'11,6%. Il settore delle costruzioni rimane preponderante nell'artigianato, ma anch'esso ha subito un rallentamento a causa della riduzione dei benefici fiscali.

La geotermia, l'alabastro e il sale, continuano a rappresentare elementi caratterizzanti per il territorio. La geotermia fornisce un'importante quota di energia rinnovabile creando anche un indotto turistico, mentre l'alabastro (fatturato tra i 3-4 milioni di euro secondo i dati di bilancio delle società di capitali) e il sale (150.000 tonnellate all'anno di sale secondo l'azienda che ha in concessione la salina) mantengono le loro radici storiche e culturali, contribuendo all'economia locale attraverso un mix di tradizione e innovazione.

Nel 2023, il numero di imprese operanti nelle costruzioni è calato dell'1,3%, portando il totale a 371 aziende, mentre nel resto della provincia di Pisa si è registrata una crescita (+1%). Su un periodo più ampio, dal 2013 al 2023, il settore ha perso quasi il 15% delle aziende, un dato molto più negativo rispetto al calo provinciale (-3,8%).

Il mercato immobiliare residenziale, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, ha mostrato segnali di rallentamento, con una riduzione delle transazioni del 23,4% nel 2023 rispetto all'anno precedente, ben superiore rispetto al dato provinciale (-14%) e nazionale (-13,2%). La flessione è imputabile sia alle elevate quotazioni degli immobili che alle restrizioni sul fronte del credito. Il prezzo medio delle abitazioni in Val di Cecina si aggira intorno ai 1.900 euro al metro quadrato, leggermente superiore alla media provinciale. Tuttavia, vi sono significative differenze tra i vari comuni. A Casale Marittimo, per esempio, il costo delle abitazioni raggiunge i 3.200 euro al metro quadrato, grazie alla sua posizione privilegiata, che combina il fascino della campagna con la vicinanza al mare. Nel corso del 2023, secondo i dati di immobiliare.it, i prezzi degli immobili sono saliti del 7%, in controtendenza rispetto alla leggera flessione dello 0,8% registrata a livello provinciale. Il settore non residenziale ha registrato un crollo del 60% delle transazioni rispetto al 2022.

I dati del Registro delle Imprese dicono che nel 2023, le aziende del commercio e la somministrazione in Val di Cecina hanno registrato una flessione dello 0,4%, arrivando a 933 attività. All'interno del comparto il commercio non fisso e le attività di somministrazione, come bar e ristoranti, hanno mostrato segni di crescita.

Negli ultimi dieci anni, il commercio al dettaglio in sede fissa è calato del 14%, con perdite significative nei settori alimentari e non alimentari, come abbigliamento e tessili. Dall'altra parte, il commercio misto e la grande distribuzione non alimentare sono invece cresciuti, specie i minimarket alimentari (+21%). Pur con valori ancora contenuti, l'e-commerce ha più che raddoppiato, così come l'ambulantato alimentare. Sono triplicate, pur con valori contenuti, anche le attività legate all'informatica e alle telecomunicazioni e sono leggermente cresciute le farmacie (+4%). Le attività di ristorazione sono aumentate del 28,6%, mentre i bar hanno subito un calo (-19,6%). Si tratta di evoluzioni che riflettono l'adattamento del commercio e dei pubblici esercizi a una popolazione in calo e più anziana, con un crescente interesse verso le nuove tecnologie e la salute, ma anche una maggiore rilevanza assunta dal turismo.

Il sistema creditizio in Val di Cecina rimane stabile, con 21 sportelli bancari operativi al settembre 2024 secondo Banca d'Italia, un numero costante rispetto all'anno precedente. La riduzione complessiva degli sportelli nell'ultimo decennio è stata del 22%, inferiore al calo provinciale del 28%. Questo si inserisce nel contesto nazionale di razionalizzazione delle filiali, influenzato dalla digitalizzazione e dal calo demografico. Oltre agli sportelli bancari, vi sono 24 uffici postali, che portano il totale dei punti di accesso ai servizi creditizi a 45. La rete

creditizia, con 15,3 sportelli ogni 10.000 abitanti, è nettamente superiore alla media provinciale di 7,8.

L'accessibilità alle principali infrastrutture è cruciale per lo sviluppo economico del territorio, ma la Val di Cecina soffre di un deficit in questo ambito. La complessa morfologia della zona, dalle colline viticole alle aree vulcaniche, influisce negativamente sulla mobilità interna ed esterna. Le principali arterie stradali, come la SR439 (Sarzanese Valdera) e la SRT 68 (strada regionale 68 di Val Cecina), necessitano di ammodernamento per migliorare i collegamenti con città come Pisa e Livorno. La sospensione della linea ferroviaria Saline di Volterra - Cecina nel 2020 ha ulteriormente aggravato la situazione, privando l'area di un importante collegamento con la costa.

Secondo i dati Istat, in termini di tempi di percorrenza, dai comuni della Val di Cecina sono necessari in media 27 minuti per raggiungere una stazione ferroviaria a lunga percorrenza o l'autostrada, 49 minuti per un porto e 53 minuti per l'aeroporto di Pisa. Castelnuovo Val di Cecina e Volterra risultano i comuni più distanti dagli snodi principali. Inoltre, la distanza dalla costa penalizza l'accesso alla rete autostradale per i comuni più interni, con tempi di percorrenza che sfiorano i 60 minuti. L'accessibilità a porti come Livorno e Piombino è relativamente più agevole, con una media di 49 minuti.

Il parco veicolare della Val di Cecina, con oltre 30.300 mezzi in circolazione secondo ACI, riflette le esigenze di un territorio rurale e collinare, con una percentuale significativa di veicoli commerciali, bus e mezzi pesanti. Le autovetture, che rappresentano il 73% dei veicoli, sono mediamente più vecchie rispetto alla media provinciale, con solo il 37% che rispetta gli standard Euro 6, e quasi il 27% costituito da veicoli immatricolati prima del 2006 (Euro 0-3). Anche i motocicli e ciclomotori presenti (circa 4.400) risultano obsoleti, con il 34% classificato come Euro 0, ben al di sopra della media provinciale.

Secondo i dati ARRR SpA, nel 2022 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella Val di Cecina ha raggiunto il 59,2% del totale, con un incremento di tre punti rispetto al 2021, ma ancora inferiore alla media provinciale del 69,1% e a quella nazionale del 65,2%.

L'espansione della banda larga in Val di Cecina sta progredendo, portando un miglioramento significativo nell'accesso a internet, essenziale per il lavoro, l'istruzione e i servizi. A giugno 2024, la copertura in fibra ottica FTTH (Fiber to the Home) ha raggiunto il 47,1% del territorio, coinvolgendo principalmente otto comuni. Tuttavia, diverse aree sono ancora sprovviste di copertura adeguata. Dove la fibra FTTH non è disponibile, la rete FTTC (Fiber to the Cabinet) fornisce un'alternativa con copertura mista in rame: al 30 giugno il territorio della Val di Cecina servito con questa tecnologia è il 37,5%, con la quasi totalità dei comuni coperti.

Gli investimenti pubblici e privati, inclusi il Piano BUL e il Piano Italia a 1 Giga, prevedono che entro il 2026 ogni comune avrà accesso alla banda larga, con una copertura mobile che dovrebbe raggiungere almeno il 30mbit per la maggior parte del territorio. Tuttavia, permangono zone con segnale debole o assente, un limite per le attività locali, la sicurezza e lo sviluppo economico e turistico.

Il terzo settore svolge un ruolo fondamentale nella Val di Cecina, con 132 organizzazioni attive iscritte al RUNTS, che operano in ambito sociale, culturale e ambientale. Queste realtà sono essenziali per promuovere attività di coesione sociale, sostenere le comunità locali e offrire servizi a persone vulnerabili.

La Val di Cecina vanta pregiate produzioni agroalimentari, tra cui spiccano eccellenze a marchio come i vini DOC e IGT, l'Olio Extravergine di Oliva IGP Toscano e il Pecorino delle Balze Volterrane DOP realizzato con caglio ricavato dalle inflorescenze di cardo. Questi

prodotti di qualità, insieme a una vasta gamma di specialità tradizionali come il tartufo, il pecorino, cereali, legumi, ortaggi, salumi e carni, rappresentano un pilastro per valorizzare il legame profondo tra il territorio e le sue produzioni tipiche.

Il tessuto imprenditoriale della Val di Cecina si distingue per la presenza di aziende agricole, silvicoltura e piccole realtà manifatturiere legate alla trasformazione alimentare e alla lavorazione del legno. Produzioni locali come birra, liquori, pane e pasta rappresentano elementi importanti del manifatturiero locale dedicato alla trasformazione di prodotti agricoli.

La Val di Cecina, secondo i dati ARTEA, mostra una forte inclinazione verso l'agricoltura biologica, con 560 aziende bio nel 2023, in incremento del 55% rispetto al 2016. Il numero di ettari destinati al biologico ha superato i 20.000, segnando una crescita significativa rispetto ai 12.000 del 2016. La superficie biologica o in conversione rappresenta il 60% della superficie agricola utilizzata.

Nel quadro generale dell'agricoltura, il Settimo Censimento Generale dell'Agricoltura di Istat del 2020 ha registrato una diminuzione del numero di aziende agricole (-29,8% rispetto al 2010), ma una riduzione più contenuta della superficie agricola utilizzata (-12,1%), con un aumento della dimensione media delle aziende attive. La superficie agricola totale è di 60.723 ettari, di cui 36.760 effettivamente utilizzati. La coltivazione di cereali e foraggiere rappresenta ancora l'attività principale, con quasi 12.000 ettari di cereali e 14.000 ettari di foraggiere avvicendate. Tuttavia, si registra una forte riduzione delle pratiche di pascolo (-52,8%) e una contrazione delle coltivazioni legnose agrarie.

Nel settore zootecnico, si evidenzia un calo generalizzato, con una diminuzione significativa del numero di bovini (-1.000 unità), suini (-36%) e ovini (-28%, anche se rappresentano sempre il gruppo più numeroso al cui interno si trova la pecora pomarancina), mentre gli avicoli, caprini e alveari sono in crescita. La Val di Cecina continua a essere caratterizzata da una forte presenza di piccole aziende a conduzione familiare, che gestiscono il 67% della superficie agricola totale.

Nel 2020, sempre secondo il Censimento Istat, il settore agricolo della Val di Cecina ha impiegato circa 3.865 persone, pari al 36,4% della manodopera agricola provinciale. La maggioranza era costituita da uomini (65%), con una presenza femminile superiore alla media provinciale (35%). Sono state registrate quasi 349.000 giornate di lavoro, di cui il 73% svolte da manodopera familiare, a conferma della tradizione locale di gestione diretta delle aziende. Tuttavia, si è osservato un aumento della manodopera non familiare che segnala una crescente professionalizzazione del settore.

Nel 2020, il 21,5% delle aziende agricole ha diversificato le proprie attività (più della media provinciale), con l'agriturismo come pratica più diffusa (65%). Il settore sta dimostrando una capacità di adattamento e resilienza, con 237 aziende che hanno investito in innovazione, soprattutto nella meccanizzazione (33,2%). Tuttavia, solo il 10,9% dei capi-azienda ha partecipato a corsi di formazione agricola, indicando come la professionalizzazione del settore sia ancora in evoluzione.

Nel 2023, il turismo in Val di Cecina ha mostrato una sostanziale stabilità, con circa 820.000 pernottamenti registrati dalla Regione Toscana, evidenziando una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Questo andamento è per lo più attribuibile a un calo della domanda interna (-5%, pari a 11.600 unità), in parte compensato dalla crescita del turismo internazionale (+1%, circa 7.600 unità). Gli stranieri rappresentano il 71% delle presenze totali. L'aumento degli arrivi (+3%) ha portato alla lieve discesa della permanenza media dei visitatori: dai 4,3 giorni nel 2022 ai 4,2 nel 2023, che resta tuttavia superiore a quella



provinciale (2,9 giorni). Negli ultimi dieci anni, la Val di Cecina ha registrato un significativo incremento nelle presenze (+26%), ben al di sopra della crescita media provinciale (+9%), grazie all'aumento sia della componente straniera (+16%) che di quella italiana (+58%).

Nel 2023, secondo i dati della Regione Toscana, la Val di Cecina conta ben 480 strutture ricettive, corrispondenti al 31% delle attività della provincia e al 48% dei posti letto, con una dimensione media di 35 posti letto per struttura. Si tratta di un valore molto elevato che trova giustificazione con la presenza di campeggi, villaggi turistici e case vacanze che, notoriamente, hanno una notevole capacità ricettiva. La capacità ricettiva è aumentata del 22% negli ultimi dieci anni, e la crescita delle strutture ha contribuito a una maggiore diversificazione dell'offerta. Le locazioni turistiche, delle quali non abbiamo però dati ufficiali della Regione, hanno visto una forte espansione. Questo scenario evidenzia un territorio in evoluzione, capace di attrarre un numero crescente di visitatori e di adattarsi alle nuove tendenze del mercato turistico.

Il mercato del lavoro nella Val di Cecina, come evidenziato dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni Istat, mostra un quadro complesso. Nel 2022, la popolazione occupata ammontava a 12.140 unità, con un tasso di occupazione (46%) inferiore alla media provinciale (50%). Considerando il ridotto numero di abitanti non sorprende rilevare come gli occupati rappresentino appena il 6,6% del totale provinciale. La ripresa post-pandemica fa segnare un lieve incremento dell'occupazione (+0,7% rispetto al 2021), grazie a un aumento del 9,2% dei lavoratori stranieri, inferiore però rispetto alla crescita registrata a livello provinciale (+1,6%). Per quanto riguarda la disoccupazione, nel 2022 il relativo tasso si è attestato al 6,4%, mostrando un calo rispetto al 7,3% del 2021. Questo miglioramento nel mercato del lavoro si collega alla ripresa economica post-pandemia, che ha portato a una diminuzione del 13% delle persone in cerca di occupazione.

L'analisi dell'occupazione nell'industria e nei servizi nella Val di Cecina utilizzando i dati dell'archivio ASIA-Istat, confrontando i dati del 2021 con quelli del 2015, rivela una sostanziale stabilità degli addetti (7.400 unità) mentre le unità locali sono diminuite dell'1,6%. Il 69% degli addetti (5.100 unità) lavora come dipendente: una categoria che segna un incremento del 5% dal 2015. La distribuzione dei lavoratori mostra che il 27% è impiegato nell'industria, di cui circa il 30% nel settore energetico (un comparto particolarmente rilevante sul territorio grazie alla presenza di alcune centrali geotermiche) mentre il 12% è nel settore delle costruzioni e il 14% nel commercio. Il turismo ha registrato una crescita significativa (+22%), mentre il commercio ha visto una flessione del 9%. Gli altri servizi hanno visto una diminuzione del 3%, principalmente a causa di cali nei trasporti e nella sanità.

Escludendo i titolari d'impresa, il 69% degli addetti è dipendente, con il settore industriale che presenta la quota più elevata (90%). Il 61% dei lavoratori dipendenti è di genere maschile, con forti disparità nei settori: nel turismo predominano le donne (67%), mentre le costruzioni e l'industria sono fortemente maschili (90% e 84% rispettivamente). Il settore turistico offre le migliori opportunità per i giovani, con il 24% degli impiegati under 30. In termini di nazionalità, l'88% dei dipendenti è italiano, il 3% proviene da paesi comunitari e il 10% da paesi extra-UE. I settori delle costruzioni e del turismo hanno la maggiore incidenza di lavoratori stranieri (25% e 24% rispettivamente). Riguardo all'inquadramento professionale, il 60% è operaio, il 30% impiegato, il 5% apprendista e il 3% quadro.

I dati sul reddito imponibile ai fini dell'Irpef forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze segnalano come per il 2022 il reddito imponibile medio nella Val di Cecina sia stato di 20.866 euro, in crescita di 801 euro (+4%) rispetto all'anno precedente. Si tratta di un valore inferiore rispetto ai redditi medi della provincia di Pisa (23.701 euro) e della Toscana (23.204 euro). Nel complesso, la Val di Cecina mostra redditi inferiori rispetto alla media provinciale

in tutte le categorie di contribuenti, probabilmente a causa della prevalenza di attività agricole, che tendono a generare redditi più bassi. Inoltre, sebbene il reddito medio da pensione non si discosti molto dalla media provinciale, la Val di Cecina ha una maggiore incidenza di pensionati.

Secondo Istat, nel 2023 la popolazione della Val di Cecina ha raggiunto le 29.493 unità, (+0,2%): un dato positivo dopo un periodo di flessioni iniziato nel 2012. Anche la provincia di Pisa ha mostrato un incremento simile, portandosi a quota 418.093 residenti. Questo miglioramento demografico è influenzato da un saldo migratorio anagrafico interno ed estero positivo (+85 residenti e +237 unità rispettivamente). Il saldo naturale anagrafico rimane invece negativo, sebbene in miglioramento rispetto al 2022.

Nel periodo dal 2013 al 2023, la Val di Cecina ha visto una diminuzione della popolazione dell'8,5% (-2.729 residenti), mentre la provincia è rimasta tutto sommato stabile. La Val di Cecina sta anche affrontando un significativo invecchiamento, con un indice di vecchiaia passato da 248,3 a 298,8: vale a dire quasi tre anziani per ogni giovane.

La densità di popolazione nella Val di Cecina è di appena 27,7 abitanti per chilometro quadrato, ben al di sotto della media provinciale (171). La popolazione straniera ha raggiunto 2.984 unità, pari al 10,1% del totale, con un incremento del 6,7% rispetto all'anno precedente. Tra le comunità straniere più numerose ci sono i rumeni, con 504 residenti, seguiti da albanesi (466) e marocchini (312). Interessante anche la presenza di tedeschi (141).

In termini di istruzione, secondo i dati del Censimento Istat, solo il 13% dei residenti ha un titolo terziario o superiore, rispetto al 18% della provincia di Pisa. Circa il 17% possiede solo la licenza di scuola elementare, e il 30% ha conseguito la licenza di scuola media inferiore o un diploma di avviamento professionale. Si tratta di dati mettono in luce una disparità nel livello di istruzione, suggerendo l'urgenza di iniziative volte a promuovere opportunità educative.

In conclusione, la Val di Cecina si presenta come un territorio ricco di opportunità, ma non privo di sfide. La crescita del turismo, unita alla valorizzazione delle risorse agricole ed energetiche locali, rappresenta un potenziale motore per un rilancio economico. È essenziale stimolare l'imprenditorialità giovanile e femminile, contribuendo così a preservare la vitalità della base produttiva. L'attenzione all'innovazione e alla diversificazione, insieme al miglioramento delle infrastrutture, possono favorire un ambiente più favorevole per le imprese locali. Solo attraverso un impegno condiviso sarà possibile trasformare le difficoltà in nuove opportunità, continuando a costruire sul patrimonio di resilienza e creatività che contraddistingue la Val di Cecina.

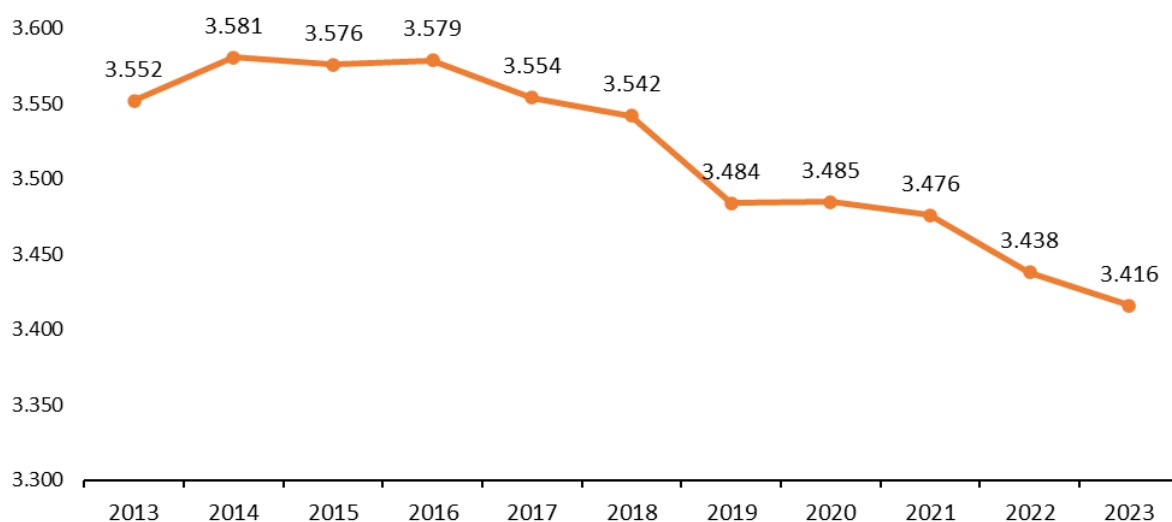
## Cap. 1 - Imprese

### La dinamica imprenditoriale

Alla fine del 2023, nei comuni della Val di Cecina risultano registrate 3.416 imprese, di cui 3.086 operative, pari all'8,1% del totale delle imprese della provincia di Pisa. Il 2023 si è chiuso con un saldo imprenditoriale negativo di 19 unità, che in termini percentuali corrisponde a un -0,6%, valore in controtendenza a quello provinciale che è invece risultato di segno positivo (+0,3%). Il saldo imprenditoriale dell'Area è dato dalla differenza tra le 156 iscrizioni e le 175 cessazioni di imprese avvenute nell'anno, al netto di quelle operate d'ufficio.

Estendendo lo sguardo al decennio precedente, si rileva un progressivo ridimensionamento del tessuto imprenditoriale dell'Area: la diminuzione rispetto al 2013 è di 136 unità, corrispondente a una flessione del 3,8%.

#### Andamento delle imprese registrate in Val di Cecina. Serie 2013-2023



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Il tasso di imprenditorialità, dato dal numero di imprese registrate ogni 1.000 abitanti, alla fine del 2023 risulta pari a 116 in Val di Cecina, un valore superiore al complesso provinciale che si attesta invece a 100 imprese ogni mille abitanti.

Rispetto a dieci anni fa il tasso di imprenditorialità della Val di Cecina è aumentato, passando da quota 110 nel 2013 all'attuale 116, e dal 2019 si è mantenuto costante in ragione del fatto che al progressivo diminuire delle imprese registrate si è accompagnata una corrispondente flessione della popolazione residente. Nel 2013, infatti, a fronte di 32.222 residenti erano 3.552 le imprese registrate, mentre a fine 2023 il numero delle imprese è sceso a 3.416 ma anche la popolazione residente è calata di 2.729 unità attestandosi a quota 29.493.

A livello provinciale il tasso di imprenditorialità è lievemente diminuito rispetto a dieci anni fa quando era pari a 103, per poi salire a 105 nel 2019 e scendere gradualmente fino all'attuale quota di 100 imprese/mille abitanti. A livello territoriale il più elevato valore si registra a Orciano Pisano con 142 imprese ogni mille abitanti, in calo da 162 del 2013. Si tratta di un valore elevato determinato dalla ridotta popolazione residente (639 abitanti) che è tuttavia rimasta sostanzialmente stabile, mentre nel decennio è diminuito il numero di

imprese. Negli altri comuni dell'Area, invece, la combinazione delle dinamiche di popolazione e imprese ha portato a un incremento del tasso di imprenditorialità.

Seguono Santa Luce con 141 imprese per mille abitanti, Castellina Marittima con 140, Montecatini Val di Cecina (138) e Riparbella (136), mentre Volterra presenta un valore inferiore (121). Le densità imprenditoriali meno elevate si rilevano a Castelnuovo di Val di Cecina (91), Pomarance (92) e Guardistallo (81), comuni nei quali è presente un minor numero di imprese rispetto alla popolazione residente.

#### Dinamica imprenditoriale per comune - Comuni della Val di Cecina - Anno 2023

Comune	Registrate al 31/12/2023	Saldo 2023*	Tasso di crescita 2023*	Quota % registrate 2023	Var. % 2023/13
Casale Marittimo	117	1	0,9%	3,4%	-3,3%
Castellina Marittima	257	-8	-3,0%	7,7%	-5,9%
Castelnuovo di Val di C.	189	5	2,7%	5,1%	3,8%
Guardistallo	96	1	1,0%	2,8%	-5,0%
Montecatini Val di Cecina	232	-5	-2,1%	6,8%	-3,7%
Montescudaio	261	5	2,0%	7,0%	5,7%
Monteverdi Marittimo	91	4	4,6%	2,3%	12,3%
Orciano Pisano	91	-3	-3,1%	3,0%	-15,0%
Pomarance	487	-7	-1,4%	15,0%	-8,5%
Riparbella	220	7	3,3%	5,9%	4,3%
Santa Luce	228	-1	-0,4%	6,7%	-4,6%
Volterra	1.147	-18	-1,5%	34,3%	-5,8%
<b>TOTALE</b>	<b>3.416</b>	<b>-19</b>	<b>-0,6%</b>	<b>8,2%</b>	<b>-3,8%</b>
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>41.968</b>	<b>147</b>	<b>0,3%</b>	<b>-</b>	<b>-3,1%</b>

\*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

#### Le forme giuridiche

Con riferimento alle forme giuridiche delle imprese, nel 2023 è proseguita la positiva dinamica delle società di capitale che sono aumentate di 26 unità, corrispondenti al +5%, portandosi a 545 registrate. Al loro interno a crescere nell'ultimo anno sono le società a responsabilità limitata (+5,9%) e soprattutto le SRL semplificate (+6,4%), che sono salite del 44,4% nel raffronto con il 2019. Tale forma giuridica, introdotta nell'ordinamento nel 2012, ha certamente tratto vantaggio dalla favorevole normativa che ne agevola la costituzione.

La dinamica è negativa, da tempo, anche per le società di persone, attestatesi a 587 unità a fine 2023 e in calo del 2,3% (-14 unità) rispetto al 2022, del 12,4% (-83 unità) rispetto al 2019 e del 19,1% (-139 unità) nel decennio.

Sono aumentate di 3 unità nell'ultimo anno, invece, le altre forme giuridiche che si sono portate a quota 83 registrate. Un dato sostanzialmente stabile nel tempo con una flessione che nel decennio è stata del 3,5%, pari a -3 unità.

Valori in calo anche per le imprese individuali, con un -1,2% rispetto al 2022. Tali aziende tuttavia restano di gran lunga la tipologia più numerosa con 2.201 unità nell'Area, pari al 64% del totale delle imprese della Val di Cecina: un valore nettamente più elevato rispetto alla provincia nel suo complesso (49%). Rispetto al 2019 la flessione è stata del 2,2% pari a -50 imprese e nel decennio del 6,7% corrispondente a -159 unità.

## I settori economici

Nel 2023 alcuni comparti dell'Area hanno segnalato una lieve frenata, mentre altri una altrettanto misurata crescita, e dunque la dinamica di sintesi è risultata all'insegna di una contenuta diminuzione. L'agricoltura, che rappresenta il settore più rilevante con 1.207 imprese registrate a fine 2023, pari al 35,3% del totale del sistema imprenditoriale, una quota nettamente più grande rispetto alla media provinciale che si ferma all'8,1%, ha tenuto nel corso del tempo. Se nell'ultimo anno ha perso appena 6 imprese (-0,5%), in raffronto al 2019 la flessione è risultata ancora contenuta (-0,2%), così come nel decennio (-1,7%, pari a -21 unità). Anche l'industria, con 243 unità, mostra dati in leggera flessione nel 2023. La perdita rispetto al 2022 è del 2%, ma il trend risulta ben più negativo rispetto al 2019 (-8,6%) e nel decennio (-11,3%).

Più in dettaglio, il risultato del comparto industriale è stato determinato soprattutto da una diminuzione delle attività manifatturiere (227 imprese nel 2023, in calo del 3%) non compensata dalle utilities, stabili con 12 unità, e dell'estrazione di minerali da cave che è cresciuta di appena un'unità.

In lieve contrazione anche il commercio (-0,2%, 590 imprese registrate) e le costruzioni (-1,3%, 371 imprese), mentre sono cresciute le attività dell'alloggio e ristorazione e dei servizi.

Con riferimento al settore turistico trova infatti conferma un trend di crescita che rispetto al 2022 è del 2,9% per 349 imprese registrate, ma anche un incremento del 2% rispetto al 2019 e dell'11% nel decennio, a dimostrazione che l'area risulta sempre più attraente per le sue bellezze naturali, per l'antichissima storia, l'offerta culturale, le eccellenze enogastronomiche e per una ricettività di pregio in un contesto di toscaneità tipica ed ancora autentica, peraltro non distante dalla costa.

### Imprese registrate in Val di Cecina al 31/12/2023 per sezione di attività

*Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2022)*

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate al 31/12/2023	Var. ass.* 2023/22	Var. %* 2023/22
Agricoltura, silvicoltura pesca	1.207	-6	-0,5%
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	1	33,3%
Attività manifatturiere	227	-7	-3,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	-1	-16,7%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	7	2	40,0%
Costruzioni	371	-5	-1,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto e moto	590	-1	-0,2%
Trasporto e magazzinaggio	48	0	0,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	349	10	2,9%
Servizi di informazione e comunicazione	29	3	11,5%
Attività finanziarie e assicurative	57	1	1,8%
Attività immobiliari	90	0	0,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	53	3	6,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	99	4	4,2%
Istruzione	8	0	0,0%
Sanità e assistenza sociale	8	-1	-11,1%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	25	0	0,0%
Altre attività di servizi	109	-4	-3,5%

\* al netto delle cancellazioni operate d'ufficio nel 2023

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Nei servizi l'andamento è risultato stabile per le attività immobiliari su beni propri e in conto terzi (90 imprese), per quelle di intrattenimento e divertimento (25 imprese) e per il trasporto e magazzinaggio (48 imprese), mentre è risultato positivo per i servizi di informazione e comunicazione (29 imprese; +11,5%) e per il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (99 imprese; +4,2%). In relazione alle altre attività di servizi, al cui interno sono ricomprese la cura della persona, centri estetici, acconciatori, centri benessere, lavanderie, etc., nel 2023 si è registrata una contrazione del 3,5% rispetto al 2022 (-4 unità), per 109 imprese a fine anno.

Venendo in ultimo agli altri settori, si segnalano solo marginali diminuzioni per la sanità e assistenza sociale, mentre hanno registrato un lieve aumento le attività finanziarie e assicurative e quelle professionali, scientifiche e tecniche.

Ricapitolando, il confronto decennale mostra la perdita complessiva di 136 imprese (-3,8% rispetto al 2013) con un ridimensionamento del tessuto produttivo che ha interessato tutti i macro-settori con la sola eccezione del turismo (+11,1%) e dei servizi (commercio escluso) cresciuti del 6%. L'agricoltura, silvicoltura e pesca, settore rilevante per l'Area, ha ben tenuto perdendo soltanto l'1,7% in dieci anni (-21 unità). Dinamiche in calo a doppia cifra si registrano invece per gli altri comparti: l'industria in senso stretto (estrazione, manifatturiero, utilities) ha perso 31 unità (-11,3%) nel decennio, le costruzioni hanno subito una flessione ancor più consistente (-65 imprese; -14,9%) e anche il commercio ha segnato una sensibile contrazione (-71 imprese; -10,7%).

### ***La dinamica comunale***

All'interno dell'Area, il comune di Volterra si colloca al primo posto per numero di imprese a fine 2023 con 1.147 unità registrate: un valore che rappresenta il 33,6% del totale dell'Area, anche se nell'ultimo anno la diminuzione è stata dell'1,5%. Seguono Pomarance con 487 imprese (14,3% dell'Area), anch'esso in flessione dell'1,4% nel 2023 rispetto all'anno precedente, e quindi Montescudaio con 261 imprese (+2%), Castellina Marittima con 257 (-3%), Montecatini Val di Cecina con 232 (-2,1%), Santa Luce (228; -0,4%), Riparbella (220; +3,3%), Castelnuovo di Val di Cecina (189; +2,7%), Casale Marittimo (117; +0,9%) e, in chiusura, Monteverdi Marittimo (+4,6%) e Orciano Pisano (-3,1%) con 91 imprese ciascuno.

Estendendo l'analisi al decennio 2013-23, i segnali di crescita vengono da Montescudaio, la cui struttura imprenditoriale è cresciuta nel decennio del 5,7% grazie alle costruzioni, le altre attività di servizi e l'agricoltura, da Monteverdi Marittimo (+12,3% nel decennio) che ha visto espandersi l'agricoltura, il turismo e gli altri servizi, da Castelnuovo di Val di Cecina (+3,8%) grazie all'industria, agli altri servizi e all'agricoltura, ed infine da Riparbella (+4,3%) per i buoni risultati di industria, turismo, commercio e altri servizi. Nei restanti comuni si registrano nel decennio flessioni in alcuni casi ben più marcate della media dell'area. In particolare, Orciano Pisano ha perso il 15% delle imprese, Castellina Marittima il 5,9%, Casale Marittimo il 3,3%, Guardistallo il 5%, Montecatini Val di Cecina il 3,7%, e nei comuni più dimensionati le dinamiche non sono state migliori con Pomarance in flessione dell'8,5% e Volterra del 5,8%.

### ***Le imprese femminili, giovanili e straniere***

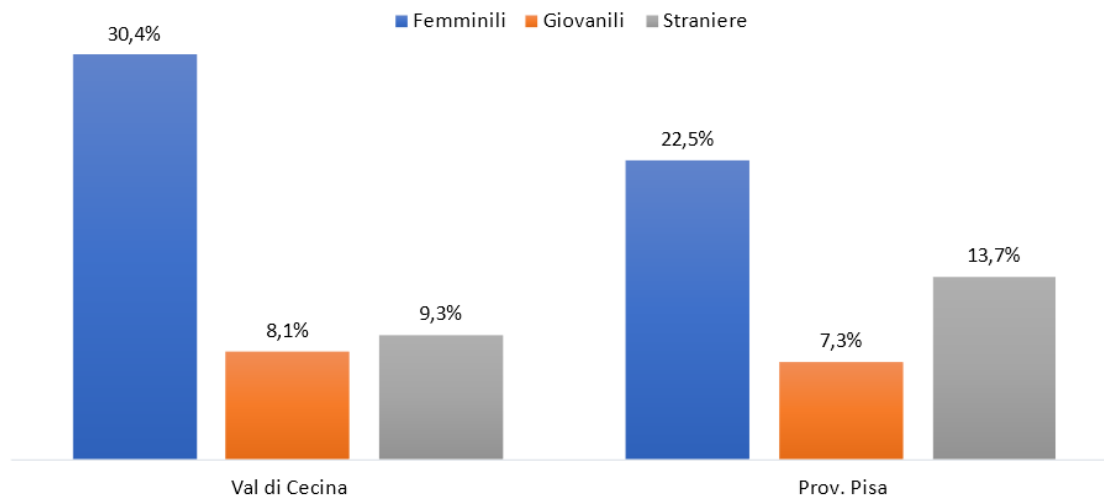
A fine 2023 le imprese a guida femminile in Val di Cecina sono 1.037, il 30,4% del totale delle attività presenti nell'area, un valore ben superiore a quello medio provinciale (22,5% del totale) evidenziando la rilevanza del ruolo femminile nel tessuto imprenditoriale locale grazie alla forte incidenza nel settore agricolo proprio delle donne. Rispetto all'anno

precedente, inoltre, si registra solo una lieve diminuzione (-0,4%) e rispetto al 2014 la contrazione resta contenuta (-3,1%) anche se superiore alla media provinciale (-1,1%). La maggiore numerosità di “imprese rosa” si rileva nell’agricoltura con 442 unità a fine 2023, un valore corrispondente al 43% del totale delle imprese femminili dell’area, in calo del solo 1% rispetto al 2022 e del 2% nel decennio. Segue il commercio con 206 imprese a fine 2023, stabili rispetto al 2022 ma in calo del 10% nel decennio, e il turismo con 121 imprese che invece cresce sia rispetto al 2022 (+4%) che nel decennio (+10%).

Le imprese giovanili, con ciò intendendo quelle guidate da un imprenditore di età inferiore ai 35 anni, in Val di Cecina sono 275 a fine 2023, pari all'8,1% del totale dell’area e dunque presentano un’incidenza superiore alla media provinciale che si ferma al 7,3%. Il dato risulta positivo guardando ai flussi di iscrizioni e cessazioni nell’ultimo anno, con un aumento del 6,4% (+18 unità). Va tuttavia considerato che la dinamica imprenditoriale giovanile risente fortemente della progressiva uscita degli imprenditori dalla categoria per superamento del limite d’età, oltre che delle dinamiche demografiche che hanno progressivamente assottigliato la popolazione giovanile. Pertanto, la tendenza si inverte nel decennio 2013-23 con una contrazione del 15%, un dato tuttavia molto inferiore a quello provinciale dove la flessione arriva addirittura al -35%. Tra il 2013 e il 2023, infatti, si sono perse 50 imprese a guida giovanile in Val di Cecina e oltre 1.600 in tutta la provincia di Pisa.

In relazione ai settori economici, la maggiore consistenza di giovani imprenditori nell’Area si concentra in agricoltura con 95 unità, in calo del 5% rispetto al 2022 ma in crescita del 17% nel decennio. A seguire il commercio con 48 imprese in flessione dell’8% rispetto al 2022 e di un ben più significativo 38% nel decennio, e il turismo (41 imprese) che ha perso il 24% nell’ultimo anno e il 2% nel decennio.

**Incidenza imprese femminili, giovanili e straniere al 31/12/2023. Val di Cecina e provincia di Pisa**



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Le imprese a guida straniera ammontano a fine 2023 a 317 unità, pari al 9,3% del totale dell’Area, si tratta in questo caso di un dato inferiore alla media provinciale che si attesta al 13,7%. Rispetto al 2022 l’aumento è del 4% (+12 unità), in linea con l’andamento della provincia pisana. Tuttavia estendendo l’analisi al decennio 2013-2023 le imprese a conduzione straniera nell’Area sono aumentate del 41%, superando nettamente l’incremento provinciale (+18%). Agricoltura, commercio e costruzioni rappresentano i principali settori imprese a guida straniera, rispettivamente con 103 unità (32% del totale del settore), 76 unità (24%) e 45 unità (14%) a fine 2023.

## Cap. 2 - Industria

### *La dinamica imprenditoriale industriale*

Il settore industriale in senso stretto della Val di Cecina, che comprende estrazione, manifatturiero e utilities, ha registrato a fine 2023 un totale di 243 attività, vale a dire il 7,1% del totale delle imprese del territorio (3.416 unità). Questo valore è inferiore alla media provinciale che con 4.829 imprese industriali fa salire l'incidenza all'11,5%.

Nell'ultimo anno, il comparto industriale della Val di Cecina ha subito una contrazione del 2%, perdendo 5 imprese, mentre a livello provinciale si è registrato un decremento dell'1%, equivalente a 51 imprese in meno, portando il totale a 4.829 unità.

Analizzando i diversi comparti, l'estrazione di minerali da cave, nel quale troviamo soprattutto il salgemma, ha visto una leggera crescita con la nascita di una nuova impresa, toccando le quattro unità a fine 2023, valore in linea con i dati pre-pandemici ma in calo di due unità nell'ultimo decennio.

Nel manifatturiero, le imprese risultano 227, mostrando un lieve calo rispetto all'anno precedente (-1,3%, -3 unità). Il confronto con il 2019 evidenzia una perdita di 21 imprese e un calo di 44 unità nell'ultimo decennio, indicando il progressivo ridimensionamento del settore.

All'interno del manifatturiero, nella lavorazione di minerali non metalliferi, che si occupa per lo più della tradizionale lavorazione dell'alabastro, le imprese sono 59, con una diminuzione del 4,8% rispetto all'anno precedente (tre unità in meno) e di quasi il 25% nel decennio.

Seguono le attività di fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, con 32 imprese, in diminuzione di una unità rispetto al 2022, ma stabili rispetto al 2013.

Le produzioni alimentari contano 30 attività registrate a fine 2023. Questo dato è in calo di una unità rispetto all'anno precedente, ma segna una diminuzione più marcata rispetto a dieci anni fa (-7 unità). Interessante, anche se con numeri molto contenuti, la crescita del comparto delle bevande (comprendenti la produzione di birre e liquori) che nel giro di un decennio è passata da 2 a 4 unità. Questa situazione evidenzia una certa tenuta nel settore della trasformazione alimentare, probabilmente influenzata dal ruolo cruciale dei servizi di prossimità, come i forni e i pastifici.

Le attività di riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature contano 20 imprese, un valore identico a quello dell'anno precedente segnando quasi un raddoppio nell'arco del decennio (erano 11 nel 2013). Con 19 imprese a fine 2023 anche la chimica-gomma-plastica (due aziende in meno rispetto al 2022), in crescita di tre unità nel raffronto decennale. Le altre imprese manifatturiere risultano stabili rispetto al 2023 (14 unità), valore identico a quelle che lavorano il legno, che invece crescono di una unità rispetto al 2022, ma perdono otto imprese nel decennio.

Il settore della meccanica conta 11 imprese, in lieve aumento sia rispetto all'anno precedente (+1 impresa) sia nel raffronto decennale (+2 imprese). Il comparto della carta e della stampa tocca le 8 unità ed è in leggera crescita (+1 impresa rispetto al 2022), mentre il sistema moda (8 attività) presenta un calo rispetto all'anno precedente (-2 unità) e una maggiore diminuzione rispetto a dieci anni fa (-7 imprese). Presenti anche imprese che fabbricano mobili (5 unità) e i mezzi di trasporto con 3 aziende a fine 2023.



## Imprese registrate in Val di Cecina al 31/12/2023 nel comparto industriale

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2022

Divisione di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate al 31/12/2023	Var. ass.* 2023/2022	Var. %* 2023/2022
<b>Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>33,3%</b>
Industrie alimentari	30	-1	-3,2%
Industria delle bevande	4	0	0,0%
Sistema moda	8	-2	-20,0%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	14	1	7,7%
Carta e stampa	8	1	14,3%
Chimica, gomma e plastica	19	-2	-9,5%
Fabbr. altri prodotti della lav. minerali non metalliferi	59	-3	-4,8%
Fabbr. metalli e prodotti in metallo	32	-1	-3,0%
Fabbr. macchinari, app. elettriche ed elettroniche	11	1	10,0%
Mezzi di trasporto	3	0	0,0%
Fabbricazione di mobili	5	-1	-16,7%
Altre industrie manifatturiere	14	0	0,0%
Riparaz., manutenz., installaz. macchine e apparecch.	20	0	0,0%
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>227</b>	<b>-7</b>	<b>-3,0%</b>
<b>Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.</b>	<b>5</b>	<b>-1</b>	<b>-16,7%</b>
<b>Fornitura acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>40,0%</b>
<b>Totale industria in senso stretto</b>	<b>243</b>	<b>-5</b>	<b>-2,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

\* al netto delle cancellazioni d'ufficio operate nel 2022

Per quanto riguarda le utilities, le imprese di fornitura di energia elettrica e gas, che in Val di Cecina rappresentano un elemento rilevante, sono passate da 2 nel 2013 a 5 nel 2023. Inoltre, ci sono 7 imprese che si occupano della fornitura di acqua, gestione della rete fognaria, per attività di risanamento e per la gestione dei rifiuti (erano 5 dieci anni prima).

## Artigianato

### La dinamica imprenditoriale artigiana

Nel 2023, la Val di Cecina contava 662 imprese artigiane, pari al 19,4% del totale delle aziende del territorio. Questo dato risulta inferiore alla media provinciale, che si attesta al 23,8%, con circa 10.000 imprese artigiane registrate nella provincia di Pisa. Durante l'anno, il settore artigiano ha subito una lieve contrazione dello 0,7%, con 5 aziende in meno rispetto al 2022, un calo più marcato rispetto alla sostanziale stabilità registrata a livello provinciale (-0,3%). Questo declino, sebbene contenuto, si inserisce in un trend più ampio di riduzione dell'artigianato, con una flessione del 2,1% rispetto al 2019 (-14 imprese) e un calo dell'11,6% nell'ultimo decennio (-87 imprese), segnalando l'esistenza di problemi strutturali nel comparto. Nonostante ciò, l'artigianato continua a rappresentare una componente vitale del tessuto produttivo locale, mantenendo un patrimonio di competenze e saperi che, seppur ridimensionato rispetto al passato, conserva la sua rilevanza.

Per quanto riguarda i diversi settori di attività, il comparto delle costruzioni è il più rappresentativo, con 254 imprese, pari al 68,5% delle aziende edili presenti in Val di Cecina. Tuttavia, anche questo settore ha mostrato segni di rallentamento nel 2023, registrando una riduzione del 2,3% (-6 imprese) a causa della progressiva riduzione dei benefici fiscali che avevano incentivato la domanda negli anni precedenti.

Il manifatturiero, composto da 136 aziende, rappresenta il 59,9% del totale delle imprese artigiane, ma ha subito un calo del 4,9% (-7 imprese) rispetto al 2022. Nel settore dei servizi, la componente più consistente è costituita dalle altre attività di servizi alla persona, con 93

imprese, pari all'85,3% del totale, che hanno mantenuto una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Anche le attività artigiane legate al noleggio, alle agenzie di viaggio e ai servizi di supporto alle imprese (44 aziende) sono rimaste stabili, rappresentando principalmente attività connesse alla cura e manutenzione del paesaggio.

Segnali positivi si riscontrano nel settore agricolo, con un incremento di 3 unità, portando il totale a 39 imprese. Anche il commercio all'ingrosso e al dettaglio (32 imprese; +1) e le attività di trasporto e magazzinaggio (30 imprese; +2) hanno registrato una leggera crescita. Infine, il settore dell'alloggio e ristorazione ha visto l'apertura di una nuova attività, per un totale di 13 imprese attive nel 2023.

#### **Imprese artigiane registrate in Val di Cecina al 31/12/2023 per settore di attività economica**

*Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2022*

<b>Settore di attività economica (Ateco 2007)</b>	<b>Impr. artigiane registrate al 31/12/2023</b>	<b>Var. ass.* 2023/2022</b>	<b>Var. %* 2023/2022</b>	<b>Incidenza % artigiane sul totale</b>
Agricoltura, silvicoltura pesca	39	3	8,3%	3,2%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0,0%	25,0%
Attività manifatturiere	136	-7	-4,9%	59,9%
Fornitura di acqua; reti fognarie, att. gestione dei rifiuti	2	0	0,0%	28,6%
Costruzioni	254	-6	-2,3%	68,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	32	1	3,2%	5,4%
Trasporto e magazzinaggio	30	2	7,1%	62,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	1	8,3%	3,7%
Servizi di informazione e comunicazione	6	1	20,0%	20,7%
Attività immobiliari	0	0	-	0,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	0	0,0%	11,3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto a imprese	44	1	2,3%	44,4%
Sanità e assistenza sociale	0	0	-	0,0%
Attività artistiche, sportive, di intratten.to e divertimento	6	0	0,0%	24,0%
Altre attività di servizi	93	-1	-1,1%	85,3%
<b>Totale Val di Cecina</b>	<b>662</b>	<b>-5</b>	<b>-0,7%</b>	<b>19,4%</b>

*Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview*

#### **Geotermia, alabastro e sale: tre pilastri economici della Val di Cecina**

La Val di Cecina ospita tre settori che contribuiscono in modo importante all'economia locale: la produzione di sale, l'artigianato dell'alabastro e l'energia geotermica. Le miniere di sale di Saline di Volterra, tra le più importanti in Italia, producono circa 150.000 tonnellate all'anno di sale ricristallizzato, destinato principalmente all'industria agroalimentare e alla produzione di pastiglie. Si tratta di un'attività storica rappresenta un pilastro per il territorio, assicurando un'importante fonte di occupazione e produzione.

L'artigianato dell'alabastro, tradizione secolare di Volterra, continua a mantenere la sua centralità economica e culturale. Secondo informazioni di carattere qualitativo una trentina di aziende, tra laboratori artigianali e piccole imprese familiari, impiegano circa 200 persone, per lo più artigiane, specializzate nella lavorazione di questo pregiato materiale. Nonostante la forte connessione con la tradizione, le imprese stanno innovando con nuove tecnologie e design per rispondere alle tendenze moderne, e la produzione è fortemente legata al turismo e al mercato del lusso, con pezzi unici che attirano acquirenti da tutto il mondo. Secondo i dati di bilancio in possesso della Camera di Commercio, le società di capitali che operano nel settore, tutte localizzate a Volterra, realizzano un fatturato annuale che oscilla tra i 3 e i 4 milioni di euro.

La produzione di energia geotermica riveste un ruolo cruciale in Val di Cecina, non solo come fonte di energia rinnovabile, ma anche per il turismo legato al suo patrimonio industriale e ambientale. A partire dal XIX secolo, la valle è stata pioniera nella geotermia, con la costruzione del primo impianto al mondo a Larderello, grazie agli esperimenti di Piero Ginori-Conti. Oggi, le centrali geotermiche nei comuni di Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Pomarance producono circa 3.000 GWh all'anno, pari al 51% della produzione regionale. Oltre all'energia, il settore geotermico garantisce ovviamente occupazione e riscalda circa 13.000 utenti tra residenze, aziende e strutture agricole. Il turismo geotermico, che include visite alle centrali e al Museo della Geotermia, rappresenta un'attrazione per visitatori italiani e internazionali, creando un ulteriore indotto economico per il territorio.

## Cap. 3 - Edilizia e Mercato immobiliare

### **La dinamica imprenditoriale**

I dati del Registro Imprese della Camera di Commercio mostrano, nel 2023, una riduzione dell'1,3% delle imprese del settore delle costruzioni in Val di Cecina rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita media provinciale del +1%. Il comparto conta 371 imprese. Nel raffronto con il 2019 la riduzione del tessuto imprenditoriale arriva al 3,4%, pari a circa una dozzina di aziende in meno, rispetto a una sostanziale tenuta nel resto della provincia. Nel decennio 2013-2023 il settore ha mostrato una flessione molto consistente (-14,9%) a fronte di un dato provinciale che è arretrato di appena il 3,8%.

Entrando nel dettaglio dei singoli comparti, negli ultimi dodici mesi le attività di costruzione e demolizione di edifici, comprendenti circa un centinaio di imprese, sono calate dell'1% (-7,3% dal 2019), più o meno come le attività specializzate (-1,1%) che contano circa 260 aziende. In particolare, si è ridotto il numero di imprese specializzate nella demolizione e preparazione del cantiere (-4,8%) e nel completamento e rifinitura degli edifici (-1,9%), come intonacatura, posa di pavimenti e infissi, e tinteggiatura. Diversamente, le imprese del settore impiantistico sono rimaste le stesse dell'anno precedente, anche se rispetto al 2019 hanno registrato un calo del 4%.

#### **Sedi di impresa registrate al 31/12/2023 nei comparti del settore edile in Val di Cecina**

*Variazioni % rispetto al 31/12/2022 (al netto delle cessate d'ufficio) e al 31/12/2019.*

<b>Settore di attività economica (Ateco 2007)</b>	<b>Imprese registrate</b>	<b>Var. % 23-22</b>	<b>Var. % 23-19</b>
Costruzione di edifici	102	-1,0%	-7,3%
Ingegneria civile	10	-9,1%	-16,7%
Lavori di costruzione specializzati	259	-1,1%	-1,1%
<i>di cui</i>			
- demolizione e preparazione cantiere	20	-4,8%	-13,0%
- installazione impianti elettrici idraulici	72	0,0%	-4,0%
- completamento e finitura di edifici	157	-1,9%	1,9%
- altri lavori specializzati costruzione	10	11,1%	0,0%
<b>Totale Val di Cecina</b>	<b>371</b>	<b>-1,3%</b>	<b>-3,4%</b>
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>6.368</b>	<b>1,0%</b>	<b>0,1%</b>

*Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview*

Nel complesso, il settore è segnato da una crescente frammentazione, dominato da piccole imprese e ditte individuali specializzate, che spesso operano come subappaltatori per aziende più grandi. L'edilizia si trova ad affrontare sfide importanti, tra cui l'obbligo di progettare edifici sempre più sostenibili, con l'obiettivo di azzerare le emissioni di CO2 e gas serra nel prossimo futuro

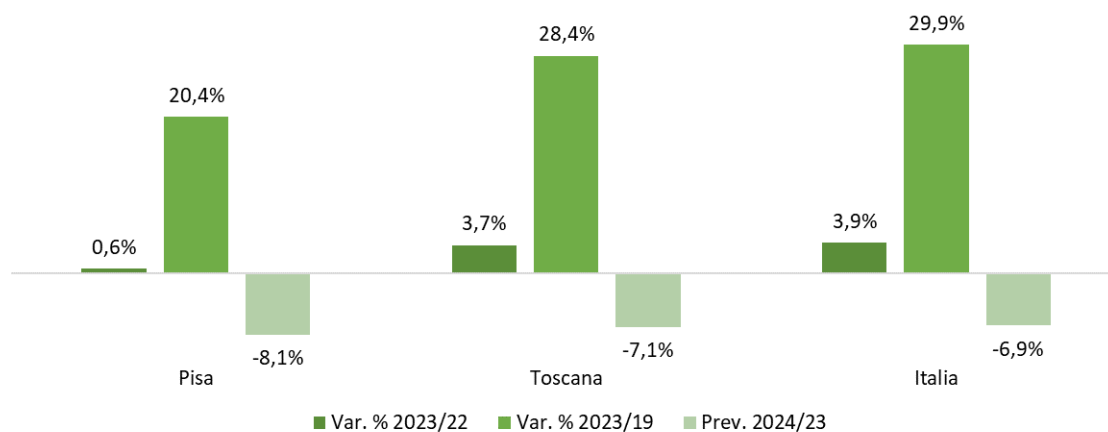
### **Il valore aggiunto delle costruzioni in provincia di Pisa**

In provincia di Pisa, secondo le stime Prometeia di aprile 2024, nel 2023 il valore aggiunto del comparto delle costruzioni è cresciuto dello 0,6% rispetto all'anno precedente (a prezzi costanti): un valore positivo ma contenuto, se si mette a confronto con la variazione regionale (+3,7%) e nazionale (+3,9%). Ciononostante, il settore ha ampiamente superato i valori pre-pandemici (+20,4%) registrando però, anche in questo caso, una dinamica decisamente peggiore rispetto a quella toscana (+28,4%) e italiana (+29,9%).

Questi dati confermano il periodo eccezionale del settore, favorito fino al 2023 da incentivi fiscali, come Superbonus e Bonus Facciate, nonché dai progetti del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Tuttavia, le aspettative per il 2024 tendono verso un deciso peggioramento, con un valore aggiunto delle costruzioni che dovrebbe calare dell'8,1%.

Pur non disponendo di dati specifici sulla Val di Cecina, si può ragionevolmente supporre che l'andamento di questo indicatore nell'Area non si discosti molto da quello provinciale.

**Andamento del valore aggiunto a prezzi concatenati del settore edile in provincia di Pisa. Anno 2023**  
*Variazioni rispetto all'anno precedente e al 2019 e previsioni per il 2024. Stime Prometeia Spa (aprile 2024)*



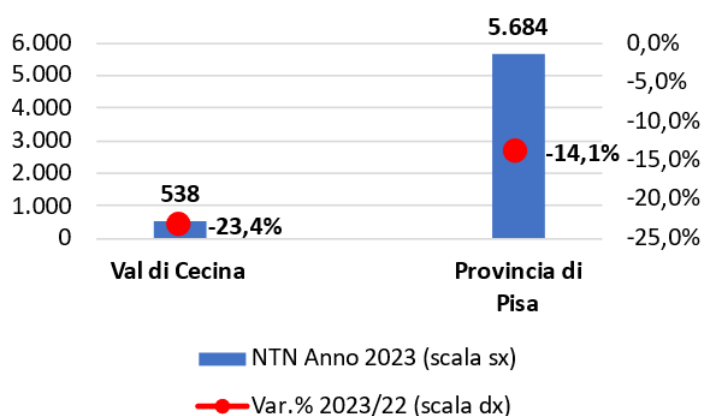
Fonte: elaborazioni su dati Prometeia SpA, Scenari per le economie locali, aprile 2024

### **Il mercato immobiliare**

Nel 2023, il mercato immobiliare residenziale ha registrato un calo significativo delle transazioni normalizzate (NTN) rilevate dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate. In provincia di Pisa le transazioni sono diminuite del 14%, un dato peggiore sia della media regionale (-11,1%) che di quella nazionale (-13,2%).

In Val di Cecina il calo è stato ancora più marcato, con una riduzione del 23,4%, pari a 538 transazioni complessive nell'anno, rappresentando circa un decimo di quelle registrate a livello provinciale. Tutti i comuni dell'Area hanno riportato variazioni negative, con le flessioni più contenute a Orciano Pisano (-6%) e Montescudaio (-7%). Tuttavia, in altri comuni il calo ha raggiunto percentuali a doppia cifra, con punte del -30% a Volterra, -35% a Montecatini Val di Cecina, -38% a Santa Luce e -42% a Castellina Marittima.

**Andamento delle transazioni immobiliari residenziali. Val di Cecina e Provincia di Pisa. Anno 2023**  
*Numero di transazioni e variazioni % 2023/2022*



Fonte: elaborazioni su dati OMI - Agenzia delle Entrate

Questo forte rallentamento è dovuto principalmente a due fattori: l'aumento dei prezzi e le crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Oltre all'innalzamento dei tassi d'interesse, le banche hanno adottato criteri più restrittivi nella concessione dei mutui. Ciò è evidenziato dalla significativa riduzione delle erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine per l'acquisto di abitazioni, che a livello provinciale sono diminuite del 31,5% rispetto all'anno precedente.

#### Compravendite di immobili residenziali per comune. Val di Cecina e Provincia di Pisa. Anno 2023

Valori assoluti (NTN) e variazioni % rispetto all'anno precedente

Comuni	N. transazioni normalizzate	Var.% 2023/2022
Casale Marittimo	29	-25,1%
Castellina Marittima	32	-42,1%
Castelnuovo di Val di Cecina	35	-20,0%
Guardistallo	33	-13,4%
Montecatini Val di Cecina	25	-35,2%
Montescudaio	45	-6,6%
Monteverdi Marittimo	34	-14,7%
Orciano Pisano	9	-5,7%
Pomarance	61	-27,4%
Riparbella	58	26,1%
Santa Luce	46	-38,1%
Volterra	132	-29,6%
<b>Val di Cecina</b>	<b>538</b>	<b>-23,4%</b>
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>5.684</b>	<b>-14,1%</b>

Fonte: elaborazioni su dati OMI - Agenzia delle entrate

Secondo i dati di Immobiliare.it, nel 2023 il prezzo medio di un'abitazione in Val di Cecina si aggirava intorno ai 1.900 euro al metro quadrato: un valore leggermente superiore alla media provinciale di circa 50 euro. Tuttavia, i prezzi variano notevolmente all'interno dell'Area: a Casale Marittimo il costo medio raggiunge i 3.200 euro al mq, mentre a Montescudaio e Guardistallo si attesta intorno ai 2.600 euro e a Riparbella sui 2.100 euro. Le quotazioni più basse si registrano a Castelnuovo di Val di Cecina (circa 900 euro al mq) e Pomarance (1.000 euro). A Volterra i prezzi si aggirano sui 1.800 euro al mq, in linea con la media provinciale.

Nel 2023, sempre secondo il portale Immobiliare.it, i prezzi delle abitazioni in Val di Cecina hanno registrato una crescita significativa (+6,7%), in controtendenza rispetto alla provincia di Pisa, che ha visto una leggera flessione (-0,8%). La crescita è stata diffusa in quasi tutti i comuni, con aumenti particolarmente elevati a Guardistallo (+22%), Casale Marittimo (+18%) e Orciano Pisano (+14%). I pochi cali rilevati sono stati molto contenuti: Castellina Marittima

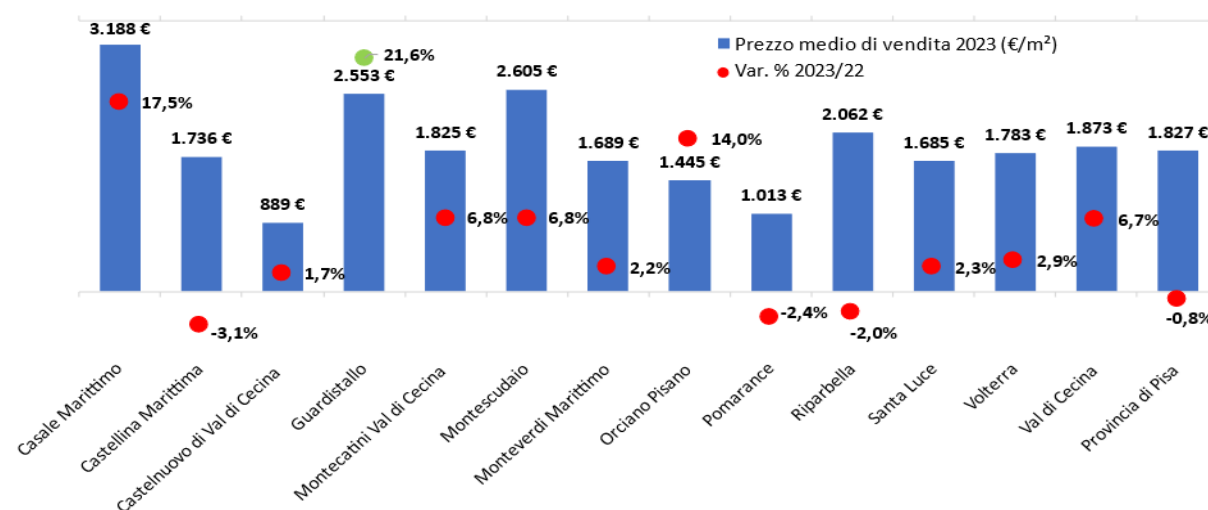
ha segnato un -3%, mentre Pomarance e Riparbella hanno registrato un -2%. A Volterra, i prezzi sono aumentati del 3%.

Dal 2017 ad oggi, i valori immobiliari in Val di Cecina hanno mostrato una maggiore resilienza rispetto al resto della provincia, contenendo la flessione al 3%, rispetto al -10% della media provinciale. In alcuni comuni i prezzi sono addirittura aumentati: Casale Marittimo (+13%), Guardistallo (+8%), Montecatini Val di Cecina (+6%), Montescudaio (+5%) e Orciano Pisano (+3%). Al contrario, si sono registrate riduzioni significative a Pomarance (-26%), Volterra (-15%), Castellina Marittima (-13%) e Monteverdi Marittimo (-11%).

Nei primi otto mesi del 2024, la tendenza al rialzo è proseguita, con un incremento dei prezzi delle abitazioni di circa il 2%, in linea con la media provinciale.

### Andamento dei prezzi di vendita delle abitazioni nei comuni della Val di Cecina. Anno 2023

Prezzo medio di vendita al mq e variazioni % 2023/2022



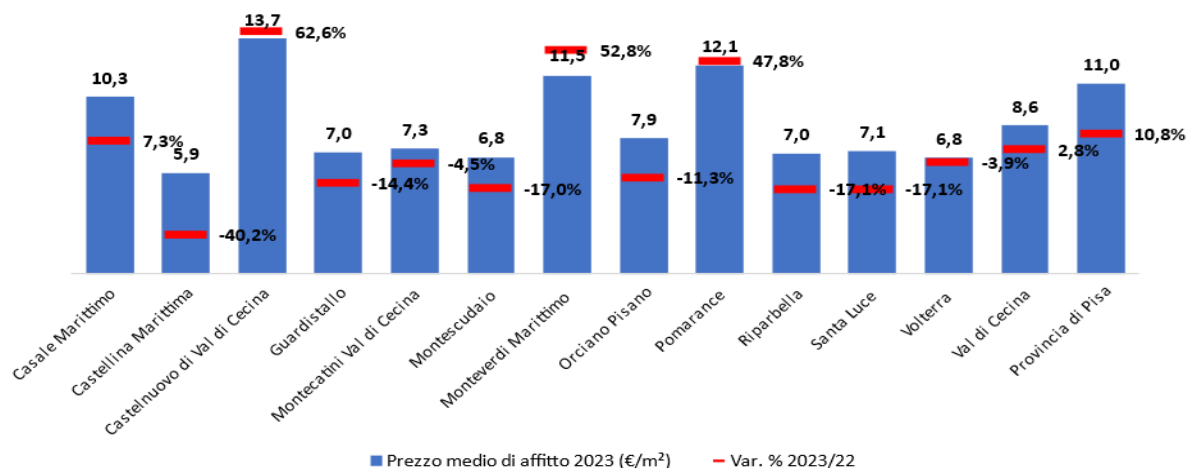
Fonte: elaborazioni su dati Immobiliare.it, Dati dei prezzi degli immobili in Italia

I dati evidenziano come la Val di Cecina continui a essere una zona altamente attrattiva per l'acquisto di proprietà immobiliari di pregio, come case indipendenti, casali e ville, apprezzate anche da acquirenti internazionali per la qualità della vita che queste aree offrono. Nonostante il rallentamento generale del mercato delle compravendite, dovuto alle difficoltà economiche delle famiglie italiane e a un mercato del credito meno favorevole, la Val di Cecina ha mantenuto prezzi relativamente elevati.

Questo contesto ha contribuito a risvegliare parzialmente la domanda di affitti, sebbene non con la stessa intensità registrata in altre parti della provincia. Negli ultimi dodici mesi, i canoni di locazione in Val di Cecina sono aumentati di circa il 3%, raggiungendo una media di 8,6 euro al metro quadrato. In provincia, invece, la crescita degli affitti ha toccato l'11%, portando i canoni medi a 11 euro al metro quadrato.

### Andamento dei canoni di locazione delle abitazioni nei comuni della Val di Cecina. Anno 2023

Prezzo medio di locazione al mq e variazioni % 2023/2022



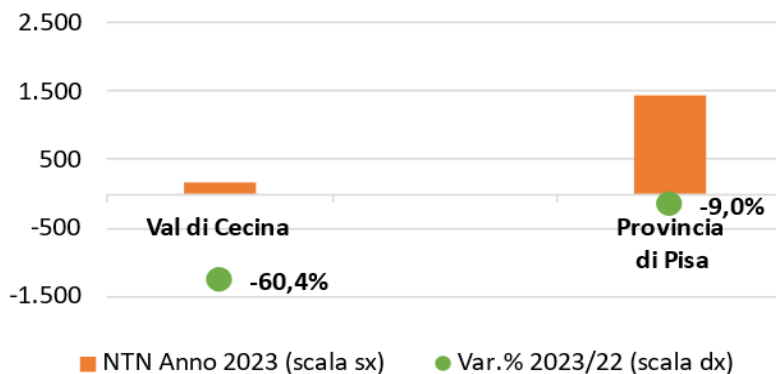
Fonte: elaborazioni su dati Immobiliare.it, Dati dei prezzi degli immobili in Italia

Nonostante la domanda degli affitti sia generalmente più debole rispetto alla media provinciale, alcune aree si distinguono per aumenti significativi: a Castelnuovo di Val di Cecina i canoni di locazione sono saliti del 63%, raggiungendo quasi i 14 euro al metro quadrato, ben al di sopra della media provinciale. A Monteverdi Marittimo i prezzi sono aumentati del 53%, mentre a Pomarance hanno registrato un +48%. A Volterra, al contrario, i canoni di affitto sono diminuiti del 4%. Tuttavia, questa domanda ha iniziato a ridursi nel 2024: nei primi otto mesi dell'anno, i canoni di locazione in Val di Cecina hanno registrato mediamente un calo del 2%, mentre nel resto della provincia hanno continuato a crescere, con un incremento del 7%.

Nel 2023 le transazioni immobiliari non residenziali, relative ad uffici, capannoni, attività agricole, turistiche e commerciali, sono crollate in Val di Cecina del 60% sull'anno precedente, denotando, in questo caso, sia una peggiore dinamicità rispetto al contesto provinciale, dove la diminuzione è stata del 9%, sia rispetto alla media toscana (-6,3%) che italiana (-2,6%). Si tratta di una forte contrazione associabile a diversi comuni dell'area, a partire da Orciano Pisano (-95%), Riparbella (-83%), Monteverdi Marittimo (-72%) e Santa Luce (-63%). I comuni che hanno registrato una crescita delle transazioni sono stati Montescudaio, che ha più che raddoppiato i volumi dell'anno precedente, Guardistallo (+11%) e Volterra (+2%). Delle 154 transazioni del 2023, il 76% fa riferimento a immobili nei quali viene svolta attività di deposito o autorimessa e il 14% a negozi o laboratori.

#### Andamento delle transazioni immobiliari non residenziali. Val di Cecina e Provincia di Pisa. Anno 2023

Numero di transazioni (NTN) e variazioni % 2023/2022



Fonte: elaborazioni su dati OMI - Agenzia delle Entrate



**Transazioni immobiliari non residenziali per comune. Val di Cecina e Provincia di Pisa. Anno 2023***Valori assoluti (NTN) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente*

<b>Comuni</b>	<b>N. transazioni non residenziali</b>	<b>Var.% 2023/2022</b>
Casale Marittimo	5	-57,2%
Castellina Marittima	9	-15,0%
Castelnuovo di Val di Cecina	12	-38,5%
Guardistallo	7	10,6%
Montecatini Val di Cecina	9	-37,0%
Montescudaio	12	133,9%
Monteverdi Marittimo	9	-72,1%
Orciano Pisano	2	-94,9%
Pomarance	28	-61,9%
Riparbella	20	-83,2%
Santa Luce	10	-62,3%
Volterra	32	1,6%
<b>Val di Cecina</b>	<b>154</b>	<b>-60,4%</b>
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>1.438</b>	<b>-9,0%</b>

*Fonte: elaborazioni su dati su dati OMI - Agenzia delle Entrate*

## Cap. 4 - Commercio e Somministrazione

### La struttura imprenditoriale

Nel 2023 le attività del commercio e della somministrazione della Val di Cecina hanno registrato una flessione dello 0,4%, scendendo a 933 localizzazioni (punti vendita, ristoranti, bar, ecc.). In ambito provinciale il calo è stato pressappoco simile (-0,3%). Dal 2019 il settore ha perso il 4,4% delle localizzazioni, per un saldo netto di -43 unità, mentre in provincia la riduzione è stata decisamente più ampia (-9,5%).

Nello specifico, queste perdite sono imputabili al commercio al dettaglio in sede fissa che è sceso a 506 attività, con una contrazione nell'ultimo anno del 2,1% (-11 unità), proseguendo lungo il percorso di ridimensionamento iniziato diversi anni fa. Dal 2019 il settore si è ridotto di poco più di 40 attività, pari al -8%. In provincia, il comparto ha registrato una riduzione dell'1,7% nell'ultimo anno e del -10,3% dal periodo pre-Covid.

Il calo del commercio del dettaglio fisso è però stato quasi totalmente compensato dall'aumento del dettaglio non fisso e dalle attività di somministrazione. Il primo ha rafforzato la sua base imprenditoriale dell'1,1% rispetto al 2022, mantenendosi sostanzialmente sui livelli pre-pandemia. In questa dinamica hanno giocato un ruolo sia l'ambulante che le attività di commercio elettronico.

Per quanto riguarda la somministrazione, le localizzazioni sono aumentate dell'1,8% nell'ultimo anno, salendo a 338 unità (+6 attività in dodici mesi), in linea con la crescita provinciale. Sono aumentati nell'ultimo anno sia i ristoranti e le attività di catering (+1,2%, +3 unità), sia i bar (+3,8%, +3 unità), in quest'ultimo caso andando in controtendenza rispetto alla media provinciale che invece ha registrato un calo (-1,1%).

Dal 2019 il complesso della somministrazione è aumentato del +0,3%, mentre nel resto della provincia è sceso del 2,8%. Da segnalare come tutto il periodo post pandemico, a parte l'ultima annualità, abbia portato a una riduzione marcata dei bar (-10 unità, -10,9%), a fronte, invece, di una crescita interessante della ristorazione (+11 attività, +4,5%).

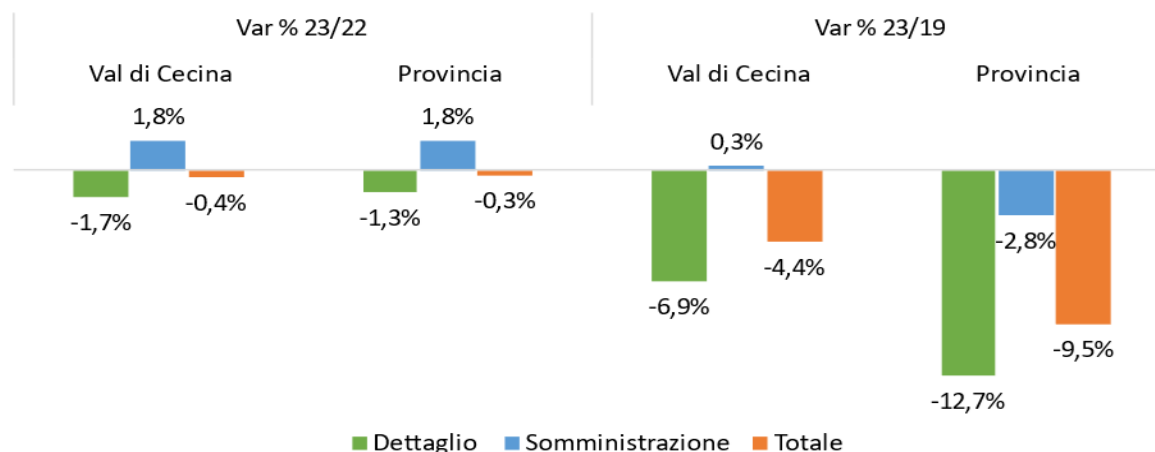
**Localizzazioni d'impresa registrate al 31/12/2023 nel commercio al dettaglio e nella somministrazione in Val di Cecina** Variazioni % rispetto al 31/12/2022 e al 31/12/2019

Settore	Localizzazioni registrate	Var. % 23/22	Var. % 23/19
Dettaglio in sede fissa	506	-2,1%	-8,0%
Dettaglio non in sede fissa	89	1,1%	0,0%
<b>Totale Commercio al dettaglio</b>	<b>595</b>	<b>-1,7%</b>	<b>-6,9%</b>
Ristoranti e catering	256	1,2%	4,5%
Bar	82	3,8%	-10,9%
<b>Totale Somministrazione</b>	<b>338</b>	<b>1,8%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>933</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-4,4%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

A livello di comunale, si segnalano contrazioni delle attività del commercio al dettaglio molto estese rispetto alla situazione pre-pandemica (2019), salvo a Casale Marittimo dove sono cresciute del 9% (nonostante un calo dell'8% nell'ultimo anno), a Riparbella del +7% e a Montecatini Val di Cecina del 4%. Volterra, che con 256 attività commerciali rappresenta il 43% dell'intero commercio al dettaglio dell'Area, ha invece perso il 10% delle localizzazioni del 2019 (-27 unità).

**Andamento delle localizzazioni d'impresa registrate nel commercio al dettaglio e nella somministrazione in Val di Cecina e in provincia di Pisa Variazioni % 2023/22 e 2023/19.**



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Riguardo alla somministrazione, la situazione risulta ribaltata: vi è una crescita diffusa dei bar e ristoranti che coinvolge la maggioranza dei comuni dell'Area. Queste attività crescono, rispetto al 2019, soprattutto a Montecatini Val di Cecina (+21%), Santa Luce (+20%), Casale Marittimo (+17%) e Guardistallo (+13%). Flettono, invece, a Orciano Pisano (-20%), Pomarance (-6%) e Castellina Marittima (-5%). Volterra, che con 156 attività di somministrazione rappresenta il 46% del settore dell'Area, ha perso dal 2019 il 3%.

**Localizzazioni registrate al 31/12/2023 nel commercio al dettaglio e nella somministrazione nei comuni della Val di Cecina. Variazioni % rispetto al 31/12/2022 e al 31/12/2019**

Comune	Commercio al dettaglio			Somministrazione			Totale		
	Loc. registrate	Var. % 2023/22	Var. % 2023/19	Loc. registrate	Var. % 2023/22	Var. % 2023/19	Loc. registrate	Var. % 2023/22	Var. % 2023/19
Casale Marittimo	12	-8%	9%	14	17%	17%	26	4%	13%
Castellina M.	31	-3%	-16%	21	11%	-5%	52	2%	-12%
Castelnuovo di Val di C.	37	0%	-8%	11	0%	10%	48	0%	-4%
Guardistallo	12	-8%	-25%	18	6%	13%	30	0%	-6%
Montecatini Val di C.	25	0%	4%	17	0%	21%	42	0%	11%
Montescudaio	49	4%	-8%	22	0%	-4%	71	3%	-7%
Monteverdi M.	17	6%	0%	10	11%	0%	27	8%	0%
Orciano Pisano	8	0%	-11%	4	0%	-20%	12	0%	-14%
Pomarance	89	0%	-3%	30	0%	-6%	119	0%	-4%
Riparbella	32	7%	7%	23	-8%	0%	55	0%	4%
Santa Luce	27	-4%	0%	12	9%	20%	39	0%	5%
Volterra	256	-4%	-10%	156	1%	-3%	412	-2%	-7%
<b>Val di Cecina</b>	<b>595</b>	<b>-2%</b>	<b>-7%</b>	<b>338</b>	<b>2%</b>	<b>0%</b>	<b>933</b>	<b>0%</b>	<b>-4%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

**Le dinamiche decennali**

Negli ultimi dieci anni, il commercio al dettaglio in Val di Cecina ha subito una trasformazione. Le attività in sede fissa si sono ridotte di circa un centinaio di unità, pari a un calo del 14%. I settori più penalizzati sono stati quelli alimentari, che hanno perso complessivamente il 27% delle attività, con una diminuzione di quasi 40 esercizi, con flessioni rilevanti per le macellerie (-35%, -13 unità) e i negozi di frutta e verdura (-45%, -9 unità). Sono invece cresciuti i panifici (+45%, +5 unità).

Lo specializzato non alimentare è calato del 20%, lasciando sul terreno oltre 70 attività. Tra i comparti più rilevanti, le perdite maggiori si registrano tra i negozi di abbigliamento (-25%, -14 unità), le rivendite di prodotti tessili (-76%, -13 unità), i mobilifici (-36%, -12 unità) e i rivenditori di fiori e articoli per animali (-46%, -11 attività). Sono leggermente cresciute, invece, le farmacie (+4%, +1) e triplicate le attività legate all'informatica e alle telecomunicazioni (+2), seppure rimanendo su valori molto contenuti.

**Localizzazioni registrate nel commercio al dettaglio per specializzazione merceologica in Val di Cecina**

Valori al 31/12/2023 e variaz. rispetto al 31/12/2013

Specializzazione merceologica	Anno 2013	Anno 2023	Var. ass. 23/13	Var. % 23/13
<b>Totale Dettaglio fisso</b>	<b>606</b>	<b>506</b>	<b>-100</b>	<b>-17%</b>
<b>Misto</b>	<b>110</b>	<b>119</b>	<b>9</b>	<b>8%</b>
misto alimentare (iper, super, minimarket)	99	100	1	1%
<i>di cui supermercati</i>	6	4	-2	-33%
<i>di cui minimarket</i>	70	85	15	21%
misto non alimentare (grandi magazzini, empori...)	11	19	8	73%
<b>Specializzato alimentare</b>	<b>136</b>	<b>99</b>	<b>-37</b>	<b>-27%</b>
alimentari nca	5	1	-4	-80%
frutta e verdura	20	11	-9	-45%
carne	37	24	-13	-35%
pesce	7	4	-3	-43%
pane e dolciumi	11	16	5	45%
bevande	14	10	-4	-29%
tabacchi	24	20	-4	-17%
altri alimentari	18	13	-5	-28%
<b>Specializzato non alimentare</b>	<b>360</b>	<b>288</b>	<b>-72</b>	<b>-20%</b>
carburante	26	26	0	0%
informatica e tlc	1	3	2	200%
prodotti tessili	17	4	-13	-76%
ferramenta	49	42	-7	-14%
mobili, elettrodomestici e prodotti per la casa	33	21	-12	-36%
libri	5	0	-5	-100%
cartoleria e giornali	22	18	-4	-18%
articoli sportivi	7	3	-4	-57%
giocattoli	7	6	-1	-14%
abbigliamento	56	42	-14	-25%
calzature	14	9	-5	-36%
medicinali	26	27	1	4%
articoli medicali e ortopedici	3	3	0	0%
profumerie e cosmetici	10	9	-1	-10%
fiori e animali	24	13	-11	-46%
orologi e gioielli	7	5	-2	-29%
altri non alimentari	50	55	5	10%
articoli di seconda mano	3	2	-1	-33%
<b>Totale Dettaglio non fisso</b>	<b>86</b>	<b>89</b>	<b>3</b>	<b>3%</b>
<b>Ambulante</b>	<b>76</b>	<b>71</b>	<b>-5</b>	<b>-7%</b>
alimentare	4	8	4	100%
abbigliamento, calzature e prodotti tessili	59	48	-11	-19%
altro non alimentare	13	15	2	15%
<b>Al di fuori di negozi, banchi, mercati</b>	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>8</b>	<b>80%</b>
e-commerce e per corrispondenza	8	18	10	125%
al di fuori di negozi, banchi, mercati	2	0	-2	-100%
<b>Totale commercio al dettaglio</b>	<b>692</b>	<b>595</b>	<b>-97</b>	<b>-14%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Negli ultimi dieci anni, si è consolidato il dettaglio misto, che è cresciuto di 9 unità (+8%), grazie in particolare alla crescita dei minimarket alimentari (+21%, +15 unità) che, in parte, sono andati a soppiantare il negozio alimentare di vicinato. Nell'Area è aumentata considerevolmente anche la grande distribuzione non alimentare (+73%, +8 unità).

Per quanto riguarda il commercio non in sede fissa, le attività ambulanti sono leggermente diminuite (-5 unità, -7%). Il motivo è però circoscritto alle attività di vendita dei prodotti di abbigliamento e calzature (-19%, -11 unità), mentre l'ambulantato alimentare ha raddoppiato i propri numeri. Parallelamente, l'e-commerce è più che raddoppiato rispetto a dieci anni fa, pur restando su livelli molto contenuti.

Nel decennio analizzato, le attività di ristorazione sono cresciute del 28,6% (+57 unità), mentre i bar hanno subito un calo del 19,6% (-20). Questo trend, riscontrabile anche a livello provinciale, evidenzia il ruolo sempre più centrale del turismo, a discapito della domanda legata alla popolazione residente, che tende a frequentare maggiormente i bar.

Queste tendenze delineano un commercio che si adatta alle necessità di una popolazione locale in diminuzione e sempre più anziana. Una popolazione che, pur esprimendo meno vivacità nell'acquisto di generi alimentari, nell'abbigliamento o nella ristrutturazione della casa, manifesta invece una maggiore attenzione verso le nuove tecnologie e gli aspetti legati alla salute.

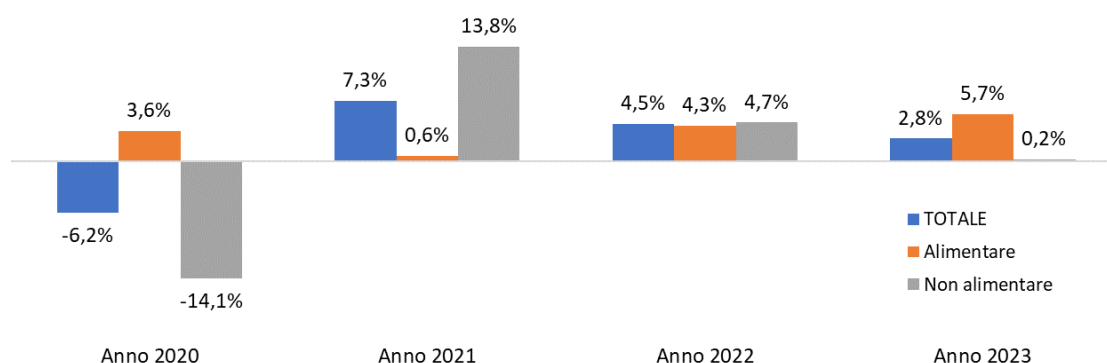
### **Le vendite al dettaglio in provincia di Pisa**

La stima del valore delle vendite al dettaglio in provincia di Pisa nel 2023 fornisce una crescita del volume d'affari del +2,8%, sostenuta dalla componente alimentare (+5,7%), mentre la spesa per beni non alimentari risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,2%). In termini reali, deflazionando la serie per l'indice dei prezzi IPCA, viene stimata una diminuzione dei volumi di vendita del 3,1% con percentuali simili per alimentare e non alimentare.

Nei primi mesi del 2024 le vendite al dettaglio in provincia sono stimate ancora in crescita del +1,7% (media di gennaio e febbraio sul corrispondente mese dell'anno precedente). L'incremento ha interessato soprattutto la spesa alimentare, spinta ancora dall'inflazione, che ha segnato un +2,9% nel bimestre, mentre per i beni non alimentari la crescita si è fermata al +0,6%. Guardando ai volumi, l'anno si è aperto con una diminuzione del -0,8%, ma a febbraio si stima un'inversione di tendenza per la prima volta da maggio 2022, dopo un gennaio ancora in calo. Si può ritenere plausibile applicare tali andamenti anche al più ristretto contesto della Val di Cecina.

### **Andamento delle vendite in valore del commercio al dettaglio in provincia di Pisa. Anni 2020-2023**

*Variazioni % (stime su dati Istat)*



Fonte: elaborazioni su dati Istat

## Cap. 5 - Servizi, Trasporti, Infrastrutture e Ambiente

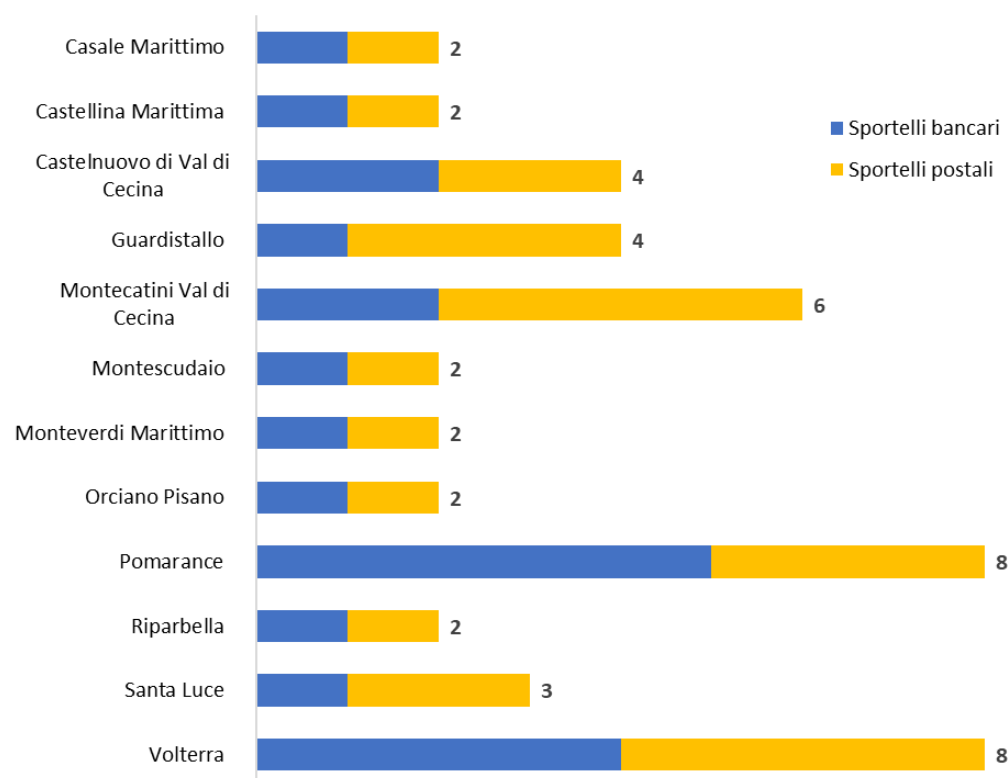
### Il credito

La rete bancaria in Val di Cecina rimane ancora ben distribuita, con almeno uno sportello attivo in ciascun comune dell'area. Secondo i dati della Banca d'Italia, a settembre 2024 sono operativi 21 sportelli bancari; un numero stabile rispetto all'anno precedente, ma in calo di un'unità rispetto al 2019. Nell'ultimo decennio, nei comuni dell'area sono state chiuse 6 filiali, pari al 22% del totale, tuttavia, a differenza di altri territori, non si è verificato un completo ritiro della rete bancaria. Questa riduzione è infatti inferiore rispetto alla media provinciale, dove, nello stesso periodo, si è perso il 28% degli sportelli. La ristrutturazione della rete di filiali bancarie è un processo in corso da tempo nel nostro paese, guidato dalla necessità di ridurre i costi e potenziare i servizi più remunerativi per gli istituti di credito. Tale riorganizzazione è influenzata da diversi fattori, tra cui il calo demografico e il conseguente spopolamento di alcune aree, nonché dalla crescente digitalizzazione del settore bancario, che ha modificato il rapporto tra banche e clienti, rendendolo sempre più digitale.

In aggiunta alla presenza del sistema bancario, nei territori della Val di Cecina è presente un importante il servizio creditizio offerto dagli uffici postali, con ben 24 localizzazioni operative (sportelli o altro, fonte Registro delle Imprese) a giugno 2024, portando così a 45 la rete di sportelli con servizi creditizi presente sul territorio. La distribuzione degli uffici postali risulta abbastanza omogenea nei comuni dell'Area, con la presenza di almeno un ufficio in tutti i comuni.

#### Numero di sportelli bancari e postali presenti nei comuni della Val di Cecina

Valori assoluti a giugno 2024.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia - Base dati statistica, Registro Imprese delle Camere di Commercio, Istat

Grazie a questi numeri, in rapporto alla popolazione residente la Val di Cecina dispone di una rete di sportelli superiore alla media provinciale, con 15,3 sportelli ogni 10 mila abitanti: un valore doppio rispetto ai 7,8 della provincia di Pisa. Le concentrazioni più elevate si registrano nei comuni più piccoli, a causa della bassa densità demografica e della conformazione dell'agglomerazione urbana, come Montecatini Val di Cecina (36 sportelli ogni 10mila abitanti), Guardistallo (34) e Orciano Pisano (31). I valori minori si rilevano per Volterra, con 8 sportelli ogni 10mila residenti, Montescudaio (9) e Castellina Marittima (11).

Nei comuni più piccoli e periferici la maggiore presenza di sportelli può essere attribuita alla necessità di servire una clientela contenuta, con uffici di dimensioni ridotte. Per queste comunità, gli uffici postali assumono spesso un ruolo cruciale, specialmente in un contesto di progressiva riduzione della rete di sportelli bancari e di invecchiamento della popolazione.

### ***L'accessibilità agli snodi infrastrutturali principali***

L'accessibilità fisica di un territorio ha un impatto positivo sullo sviluppo economico, sulla crescita del turismo e facilita il trasporto di persone e merci. Il tema dell'accesso alle infrastrutture, inteso come capacità di cittadini e imprese di usufruire dei servizi offerti, ha acquisito nel tempo una crescente importanza. In particolare, l'accessibilità ai nodi infrastrutturali consente di valutare un territorio in base alla sua capacità di connettersi e utilizzare le diverse reti (stradali, ferroviarie, marittime e aeree) e le infrastrutture presenti nel contesto locale.

Questi dati sono particolarmente rilevanti poiché l'accessibilità è strettamente legata ai concetti di perifericità e marginalità dei territori, elementi fondamentali per lo sviluppo di strategie politiche e per la pianificazione territoriale.

Questo è particolarmente vero in aree come la Val di Cecina, che sta affrontando una progressiva diminuzione della popolazione e del numero di imprese. Le misure utilizzate per calcolare l'indice di accessibilità includono la distanza tra origine e destinazione e il tempo di percorrenza, variabili che forniscono anche una stima indiretta del costo dello spostamento. La facilità o difficoltà di accesso a un'infrastruttura influisce infatti sulla qualità della vita dei cittadini e sulla produttività e competitività delle imprese.

La Val di Cecina, situata nella parte centro-occidentale della Toscana, è un territorio vasto e variegato, che si estende tra le province di Siena, Grosseto e Livorno. La sua morfologia complessa, dalle dolci colline viticole alle aree vulcaniche delle Colline Metallifere e ai fenomeni erosivi di Volterra, la rende unica dal punto di vista paesaggistico, storico e culturale. Tuttavia, a fronte di queste potenzialità, la zona soffre di un grave deficit infrastrutturale che limita la mobilità sia interna che verso l'esterno, condizionando lo sviluppo socio-economico.

Le principali criticità riguardano la messa in sicurezza e l'ammodernamento delle arterie principali, come la SR439 (Sarzanese Valdera) e la SR439 DIR (Sarzanese Valdera - Diramazione per Volterra), che collegano l'area a Pisa, Livorno e alle Colline Metallifere, e la SRT 68 (strada regionale 68 di Val Cecina), fondamentale per connettere Volterra con l'asse Firenze-Siena. Inoltre, la linea ferroviaria Saline di Volterra - Cecina, che rappresenta l'unico collegamento ferroviario dell'alta Val di Cecina con la costa tirrenica, è stata sospesa nel 2020 e la sua riattivazione potrebbe offrire nuove opportunità turistiche per il territorio.

Il rapporto Istat "L'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto - Anno 2022" presenta diversi indicatori relativi ai tempi di percorrenza dai comuni di un territorio verso la rete infrastrutturale di trasporto più prossima di rilevanza nazionale (ferrovie, autostrade, aeroporti, porti).

I dati per i comuni della Val di Cecina, espressi in termini di tempi di percorrenza, indicano come dai comuni dell'Area siano mediamente necessari 27 minuti per raggiungere una delle stazioni ferroviarie a lunga percorrenza con servizio passeggeri attivo, 27 minuti per accedere all'autostrada, 49 minuti per raggiungere un porto con servizio passeggeri e 53 minuti arrivare in un aeroporto.

L'indicatore evidenzia come le differenze in termini di accessibilità ai diversi snodi infrastrutturali esistenti tra i comuni dell'Area siano variabili, dipendendo principalmente dalla distanza della rete viaria dell'Area dai principali snodi di trasporto autostradale/ferroviario presenti che condiziona anche l'accessibilità a porti e aeroporti.

**Accessibilità: tempo minimo di spostamento dai comuni della Val di Cecina per raggiungere i principali snodi infrastrutturali. Anno 2022 (dati in minuti)**

Comune	Stazioni ferroviarie con servizio passeggeri attivo a lunga percorrenza	Accessi alla rete autostradale	Aeroporti	Porti con servizio passeggeri
Casale Marittimo	14	16	44	44
Castellina Marittima	22	12	41	42
Castelnuovo di Val di Cecina	44	58	86	61
Guardistallo	14	16	44	44
Montecatini Val di Cecina	35	34	59	63
Montescudaio	16	16	44	45
Monteverdi Marittimo	31	40	68	43
Orciano Pisano	24	14	32	32
Pomarance	41	40	68	69
Riparbella	14	14	42	43
Santa Luce	27	17	39	39
Volterra	44	43	63	70
<b>Media Val di Cecina</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>53</b>	<b>49</b>
<b>Mediana Val di Cecina</b>	<b>25</b>	<b>17</b>	<b>44</b>	<b>44</b>

Fonte: Istat, L'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto - Anno 2022

La distanza relativa dalla costa, dove è presente l'infrastruttura ferroviaria litoranea, fa sì che per la totalità del territorio sia possibile raggiungere una stazione con servizio passeggeri e traffico di treni a lunga percorrenza in tempi inferiori ai 45 minuti. I comuni più distanti risultano Castelnuovo Val di Cecina e Volterra, con un tempo di percorrenza di 44 minuti, seguiti da Pomarance con 41 minuti. Tempi ridotti si registrano invece per Riparbella, Casale Marittimo, Guardistallo e Montescudaio, tutti nell'intorno dei 15 minuti.

Anche per quanto riguarda l'accesso alla rete autostradale, la vicinanza alla costa e la presenza della barriera di Rosignano, punto di inizio della A12 in direzione Genova, fanno sì che dai comuni più interni dell'Area l'accessibilità a questa infrastruttura viaria risulti limitata. Per sette comuni è possibile accedere alla rete autostradale entro venti minuti, mentre per tre comuni (Monteverdi Marittimo, Pomarance e Volterra) i tempi di accesso arrivano ai 40 minuti e per Castelnuovo di Val di Cecina sfiorano l'ora.

Il tempo medio per arrivare in un aeroporto, quello di Pisa, dalla Val di Cecina (53 minuti), risente direttamente della distanza dalla rete autostradale che deve essere utilizzata per raggiungerlo. I comuni più distanti risultano quindi ancora una volta Castelnuovo di Val di Cecina, che sfiora i 90 minuti, Monteverdi Marittimo, Pomarance e Volterra con tempi di poco superiori all'ora.

Con riferimento ai porti passeggeri, potendo far riferimento sia a Livorno che a Piombino, la distanza media si attesta a 49 minuti, con le minori percorrenze da Orciano Pisano (32



minuti) e Santa Luce (39), mentre i comuni più distanti risultano Volterra e Pomarance, dai quali l'accesso avviene in circa 70 minuti.

In un recente studio dell'Ocse<sup>1</sup> è stata proposta una metodologia sull'accessibilità dei territori basata sul confronto di due elementi:

- Accessibilità assoluta: ovvero la capacità di raggiungere un luogo entro un determinato tempo massimo in una certa modalità
- Prossimità: presenza nel territorio di opportunità (infrastrutture) entro una distanza lineare predeterminata

Nello studio i comuni italiani sono stati classificati per ciascuna infrastruttura in quattro gruppi, riportando per ognuno le distanze lineari dall'infrastruttura più prossima e il tempo necessario per raggiungerla. Come riferimento per giudicare prossimo o accessibile un comune rispetto a una tipologia di infrastrutture sono state scelte le mediane delle due distribuzioni a livello nazionale.

I risultati di tale analisi indicano che, con riferimento all'infrastruttura ferroviaria con servizio passeggeri a lunga percorrenza sono 7 i comuni della Val di Cecina considerati accessibili, mentre quelli prossimi sono 6. Per i comuni di Casale Marittimo, Guardistallo, Montescudaio e Riparbella la rete ferroviaria risulta sia prossima che accessibile mentre, al contrario, per Castelnuovo di Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Pomarance l'infrastruttura è classificata come non prossima e non accessibile.

#### Combinazioni Accessibilità-Prossimità per i comuni della Val di Cecina - Anno 2022

##### Stazioni ferroviarie passeggeri

		Prossimità	
		SI	NO
Accessibilità assoluta	SI	4	3
	NO	2	3

##### Accessi alla rete autostradale

		Prossimità	
		SI	NO
Accessibilità assoluta	SI	2	5
	NO	0	5

##### Aeroporti

		Prossimità	
		SI	NO
Accessibilità assoluta	SI	4	3
	NO	0	5

##### Porti con servizio passeggeri

		Prossimità	
		SI	NO
Accessibilità assoluta	SI	12	0
	NO	0	0

Fonte: Istat, L'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto - Anno 2022

Per quanto riguarda invece l'accessibilità alla rete autostradale la situazione risulta meno positiva. Per sette comuni dell'area l'autostrada viene considerata accessibile, e per due di questi risulta anche prossima (Castellina Marittima e Riparbella). La maggioranza dei comuni (10) risulta quindi spazialmente distante, con 5 comuni che risultano non prossimi e non accessibili, distando significativamente dai più vicini caselli sia in termini spaziali che temporali.

La situazione relativa all'accessibilità aeroportuale risulta analoga, dipendendo direttamente dalla vicinanza dall'infrastruttura autostradale necessaria per raggiungere il più vicino

<sup>1</sup> OECD. 2019. «Benchmarking Accessibility in Cities: Measuring the Impact of Proximity and Transport Performance». International Transport Forum Policy Papers 68. Vol. 68. International Transport Forum Policy Papers. <https://doi.org/10.1787/4b1f722b-en>.

aeroporto: per 7 comuni dell'Area l'infrastruttura aeroportuale risulta accessibile, e per 4 di questi anche prossima. Per 5 comuni risulta invece non prossima e non accessibile.

Con riferimento all'accessibilità portuale, tutti i comuni sono considerati prossimi e accessibili, grazie alla vicinanza dei porti di Piombino e Livorno. In una situazione particolare come quella dei porti passeggeri, che nel contesto nazionale vedrebbero come inaccessibili la maggior parte dei comuni italiani, è stato individuato un criterio endogeno alle distribuzioni in maniera tale che la realtà indicasse il limite più opportuno.

### ***Il parco veicolare***

Il parco veicolare circolante in Val di Cecina riflette le necessità di una zona prevalentemente rurale e collinare, risultando influenzato dalla distanza del territorio dai centri urbani maggiori che rende necessario l'utilizzo di autoveicoli e autobus per gli spostamenti, ma anche di mezzi per il trasporto dei materiali agricoli e minerali e dei prodotti artigianali e industriali. Il parco veicolare conta oltre 30.300 veicoli circolanti, risultando pari al 7,7% di quello provinciale. In rapporto alla dotazione provinciale, si rileva infatti una elevata quota di autobus (15,6% del totale provinciale), di motocarri (14,5%) e di autocarri (10,2%) per il trasporto merci, oltre che di motoveicoli e quadricicli speciali (20,5%) e rimorchi/semirimorchi (12,2%). La quota di ciclomotori e motocicli risulta invece poco inferiore al valor medio della provincia, fermandosi al 7%.

I dati ACI relativi all'anno 2023 indicano un totale di quasi 21.600 autovetture circolanti, ovvero 73 veicoli ogni 100 residenti, un valore cinque punti percentuali più elevato della media provinciale che si ferma a 68 verosimilmente a causa della particolare conformazione orografica. Rispetto al 2022 le autovetture sono cresciute dell'1,1%, per circa 230 unità in più.

Le autovetture circolanti nell'Area risultano mediamente più vecchie rispetto alla media provinciale e, conseguentemente, più inquinanti. Si tratta spesso di mezzi adatti anche ad affrontare percorsi off road, e pertanto utilizzati e mantenuti nel parco veicolare familiare o aziendale per un lungo periodo di tempo. A fine 2023 solo il 37% (7.929 unità) delle auto in circolazione in Val di Cecina rispettava gli standard Euro 6 essendo stata immatricolata dopo il primo settembre 2015 e possedendo quindi caratteristiche tali da ridurre al minimo l'emissione di inquinanti. Si tratta di una quota inferiore alla media provinciale che arriva al 45%. Le autovetture omologate euro 4 (immatricolate dal 2006 a ottobre 2008) ed euro 5 (immatricolate dal novembre 2008 all'agosto 2014) rappresentano invece rispettivamente il 20% e il 16% delle autovetture presenti nell'Area.

Quasi 1.900 vetture tuttora circolanti in Val di Cecina (9% del totale contro il 6% della provincia) sono state immatricolate prima del 1993 (Euro 0) e sono quindi fortemente inquinanti. Complessivamente, le autovetture da Euro 0 a Euro 3, quindi immatricolate da almeno 18 anni (fino al 2006), sono quasi 5.800 e rappresentano il 27% del totale dell'Area: un valore superiore rispetto alla media provinciale che si attesta al 19%.

In Val di Cecina circolano circa oltre 4.400 tra motocicli e ciclomotori, ovvero uno ogni 15 abitanti, in linea con la media provinciale, con una crescita che nel 2023 è stata del 3,1% rispetto al 2022. Anche in questo caso, il parco mezzi risulta piuttosto datato: solamente il 9% dei veicoli è costituito da moto di ultima generazione (Euro 5), a fronte del 12% rilevato a livello provinciale. In aggiunta, 1.500 tra motocicli e ciclomotori sono ancora classificati Euro 0, rappresentando il 34% del totale, ben dieci punti percentuali in più rispetto alla media provinciale del 24%. I veicoli Euro 1 ed Euro 2, immatricolati tra il 1999 e il 2006, sono oltre mille, così come gli Euro 3 (immatricolati tra il 2006 e il 2016), mentre gli Euro 4 (2016-2020) si superano di poco quota 400 circa.

**Parco veicolare in Val di Cecina per classe di emissione inquinante - Principali categorie - Anno 2023**

Tipologia	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non contemplato	N.d.	TOTALE
Autovetture	1.895	455	1.308	2.108	4.356	3.473	7.929	65	6	21.595
Veicoli industriali	464	265	480	632	586	373	731	2	1	3.534
Trattori stradali	16	1	1	7	1	10	29	0	0	65
Motocicli	1.497	602	461	1.059	413	394	4	10	3	4.443
Autobus	3	2	7	13	10	10	18	0	1	64

Fonte: ACI - Autoritratto 2023

**I rifiuti e la raccolta differenziata**

Secondo i dati dell’Agenzia Regionale Recupero Risorse Spa, nel 2022 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nei comuni della Val di Cecina si è attestata al 59,2% della produzione totale, in crescita di tre punti percentuali rispetto al 2021 (56,1%) ma significativamente al di sotto rispetto alla media provinciale che nel 2022 è arrivata al 69,1% del totale. A livello nazionale, secondo ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), la quota di raccolta differenziata nel 2022 è stata del 65,2%.

**Raccolta urbana in tonnellate nell’anno 2022 nei comuni della Val di Cecina**

Comuni	Raccolta urbana indifferenziata (tons)	Raccolta urbana differenziata (tons)	Totale Raccolta urbana (tons)	% Raccolta differenziata	Produzione di rifiuti pro-capite giornalieri (kg)
Casale Marittimo	106	487	593	82%	1,5
Castellina Marittima	1.331	345	1.677	21%	2,5
Castelnuovo di Val di Cecina	751	289	1.040	28%	1,4
Guardistallo	151	472	623	76%	1,5
Montecatini Val di Cecina	942	217	1.159	19%	1,9
Montescudaio	598	848	1.446	59%	1,8
Monteverdi Marittimo	86	196	283	69%	1,0
Orciano Pisano	68	154	222	69%	1,0
Pomarance	685	1.696	2.381	71%	1,2
Riparbella	166	419	585	72%	1,0
Santa Luce	296	377	673	56%	1,1
Volterra	1.547	4.282	5.829	73%	1,7
<b>Val di Cecina</b>	<b>6.729</b>	<b>9.782</b>	<b>16.511</b>	<b>59%</b>	<b>1,5</b>
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>72.983</b>	<b>163.533</b>	<b>236.516</b>	<b>69%</b>	<b>1,6</b>

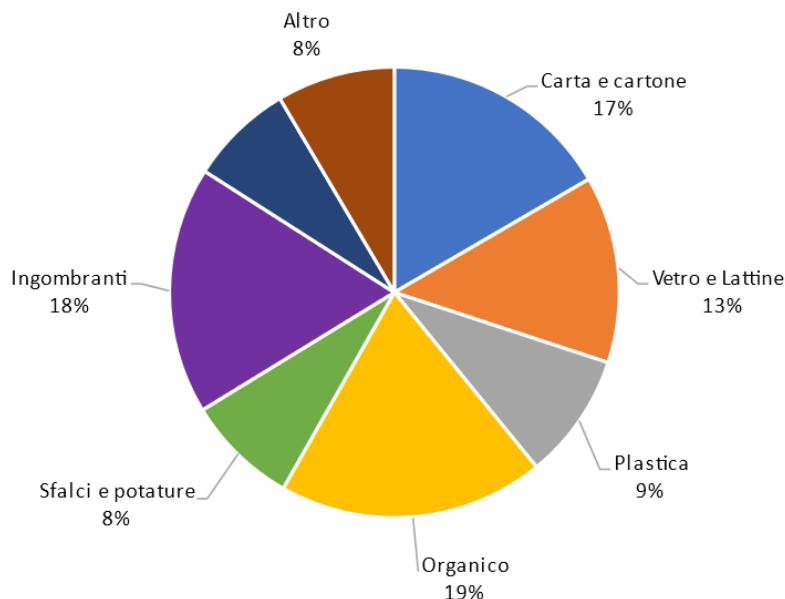
Fonte: elaborazioni su dati Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR Spa)

L’organico risulta la frazione più differenziata nel territorio con il 19% del peso totale, cui si aggiunge un 7% di compostaggio domestico. Seguono i rifiuti cosiddetti ingombranti con il 18% del totale, la raccolta di carta e cartone con il 17%, il vetro e lattine con il 13%, la plastica con il 9% e gli sfalci e potature con il 18%.

Per quanto concerne i singoli comuni, le percentuali più elevate di raccolta differenziata si registrano a Casale Marittimo (82%) e Guardistallo (76%), seguiti da Volterra (73%), Pomarance e Riparbella con valori sopra i 70 punti percentuali. L’incidenza risulta invece molto bassa nei comuni più interni e dove è difficile gestire il servizio come Montecatini Val

di Cecina o dove è forte la presenza di turisti come Castellina Marittima dove si ferma a circa il 20%.

#### Percentuale di raccolta urbana differenziata nell'anno 2022 nei comuni della Val di Cecina



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR Spa)

#### Le infrastrutture digitali

L'infrastrutturazione della rete internet a banda larga sul territorio sta procedendo gradualmente. Si tratta di un'opera di grande rilevanza socio-economica, poiché, oggi più che mai, la disponibilità di un accesso veloce e stabile alla rete influisce sulle scelte di localizzazione delle imprese e incide significativamente sulla qualità della vita dei residenti. In particolare, ha effetti su ambiti come il lavoro (ad esempio lo smart working), lo studio (scuole), l'accesso a servizi essenziali (banche, poste, sanità, ecc.) e le situazioni di emergenza. La mancata soddisfazione di tali esigenze può spingere, soprattutto i giovani, a trasferirsi verso aree più accessibili e meglio servite.

I dati di AGCOM sulla consistenza dei punti geografici raggiunti dalla rete cablata in tecnologia FTTH (Fiber To The Home, fibra ottica fino ai singoli fabbricati) al 30/6/2024 evidenziano come tale copertura in Val di Cecina sia arrivata al 47,1% delle celle (20x20mt), anche se al momento limitata a soli otto comuni: Pomarance (80%), Monteverdi Marittimo (78%), Santa Luce (77%), Riparbella (70%), Montescudaio (67%), Guardistallo (66%), Castellina Marittima (65%) e Casale Marittimo (62%). Nel resto del territorio la copertura in fibra FTTH risulta ancora limitata (Orciano Pisano, 31%) o inesistente.

Si tratta comunque di dati in evoluzione, che risentono positivamente dell'avanzamento dei lavori di stesura e collaudo della fibra ottica. Basti pensare che a fine 2022 la copertura dell'Area in tecnologia FTTH era ferma al 38% e in un anno e mezzo è salita al 47% grazie, appunto, all'avanzamento dei lavori sul territorio. Si tratta a ogni modo di un dato superiore a quello provinciale che si ferma al 28,5%.

Dove ancora non è presente la copertura in fibra ottica fino alle abitazioni è comunque ancora presente la rete internet cablata in tecnologia FTTC (Fiber To The Cabinet, vale a dire ultimo miglio collegato in rame). Al 30/6/2024 il territorio della Val di Cecina servito con questa tecnologia è pari al 37,5%, con la quasi totalità dei comuni coperti. I più elevati livelli si riscontrano nei comuni nei quali non è ancora presente copertura FTTH, quali Volterra

(85% delle celle raggiunte dalla fibra misto-rame), Orciano Pisano (73%), Castelnuovo di Val di Cecina (64%), Montecatini Val di Cecina (59%). Va tuttavia tenuto conto che parte delle celle, in ogni caso, fa riferimento a porzioni del territorio non urbanizzate.

Infratel Italia Spa rende poi disponibili i dati relativi alla previsione di copertura al 2026 in rete fissa e rete mobile delle unità immobiliari dei singoli comuni in base alla velocità disponibile e al tipo di investimento. Nel 2026 tutti i comuni della Val di Cecina dovrebbero poter usufruire di un accesso veloce alla rete internet fissa, con la progressiva copertura del territorio grazie soprattutto agli investimenti effettuati attraverso il Piano BUL per le aree cosiddette bianche o, dove disponibile, il Piano Italia a 1 Giga, mentre gli investimenti di investitori privati (con velocità di almeno 1Gbit/s) sarebbero limitati alla parziale copertura dei comuni di Pomarance e Volterra. L'infrastrutturazione delle "aree bianche" (aree dove nessun operatore ha mostrato interesse a investire e in cui è richiesto l'intervento economico pubblico), prevista dall'intervento BUL a concessione in attuazione dell'Accordo di programma tra Regione e Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sta infatti procedendo e nei prossimi anni, dunque, si dovrebbe assistere a un ulteriore miglioramento della situazione.

#### Copertura con rete internet in banda larga nei comuni della Val di Cecina

Territorio	% copertura Fibra ottica al 30/6/2024 (celle 20x20mt)		% copertura unità immobiliari presenti - Previsione al 2026 (Fonte: Infratel Italia Spa)					
	raggiunte FTTH	raggiunte FTTC	Rete FISSA (% u.i. coperte)			Rete MOBILE (% u.i. coperte)		
			almeno 1Gbit/s (operatori privati)	Piano BUL Aree Bianche	Piano Italia a 1 Giga (PNRR)	almeno 30 mbit	2-30 mbit	privo di copertura
Casale Marittimo	62,2%	1,4%	0,0%	99,8%	0,2%	94,7%	5,3%	0,0%
Castellina Marittima	64,7%	0,2%	2,5%	72,5%	25,0%	94,8%	5,2%	0,0%
Castelnuovo di Val di C.	0,0%	63,7%	0,3%	59,6%	40,0%	85,3%	14,4%	0,3%
Guardiallo	65,9%	0,0%	0,0%	91,8%	8,2%	93,2%	6,8%	0,0%
Montecatini Val di C.	0,0%	59,2%	0,0%	57,0%	43,0%	86,7%	12,7%	0,6%
Montescudaio	66,5%	20,2%	0,1%	85,8%	14,1%	58,3%	41,7%	0,0%
Monteverdi Marittimo	77,7%	0,0%	0,0%	86,8%	13,2%	80,1%	18,9%	1,0%
Orciano Pisano	31,0%	72,8%	0,0%	58,6%	41,4%	99,3%	0,7%	0,0%
Pomarance	80,0%	51,9%	47,3%	0,0%	52,7%	81,2%	17,7%	1,1%
Riparbella	70,0%	4,6%	0,4%	91,3%	8,2%	83,8%	16,0%	0,2%
Santa Luce	77,1%	0,0%	0,0%	91,9%	8,1%	86,7%	13,2%	0,1%
Volterra	0,0%	85,3%	47,5%	0,4%	52,1%	80,3%	19,4%	0,3%
<b>Val di Cecina</b>	<b>47,1%</b>	<b>37,5%</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>28,5%</b>	<b>80,9%</b>	<b>50,9%</b>	<b>23,8%</b>	<b>25,2%</b>	<b>86,5%</b>	<b>13,1%</b>	<b>0,4%</b>

Fonte: AGCOM e Infratel Italia Spa

Anche la copertura della rete mobile ad alta velocità nel 2026 dovrebbe interessare una quota significativa del territorio: la connessione oltre i 30mbit dovrebbe raggiungere il 99% delle unità immobiliari presenti a Orciano Pisano, il 95% delle u.i. a Casale Marittimo e Castellina Marittima, il 93% a Guardiallo. Tutti gli altri comuni disporrebbero di una connessione veloce per almeno l'80% del territorio, mentre a Montescudaio solo per il 58% delle unità immobiliari sarebbe garantita una connessione ad almeno 30mbit, ma il restante 42% sarebbe comunque connesso a velocità inferiori. Le zone prive di copertura della rete mobile risultano marginali, arrivando al massimo dell'1% a Monteverdi Marittimo e Pomarance.

La presenza di zone completamente senza segnale e di altre dove il segnale arriva a sprazzi o è comunque debolissimo resta un problema per chi vive sul territorio, anche per lo sviluppo turistico e economico dell'Area, per le aziende ma anche per la sicurezza.

## **Il Terzo Settore**

Il Terzo settore costituisce una parte rilevante della società civile e di un'economia che valorizza le relazioni, le peculiarità territoriali e la coesione tra i vari attori sociali. Questo ambito svolge un ruolo chiave nel promuovere la sussidiarietà e nel rafforzare il legame tra comunità locali e istituzioni, soprattutto in contesti periferici come la Val di Cecina.

L'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), operativo dal 23 novembre 2021, ha rappresentato un importante passo nella riforma del settore. Il RUNTS ha preso il posto dei precedenti registri delle Associazioni di Promozione Sociale (APS), delle Organizzazioni di Volontariato (ODV) e dell'anagrafe delle Onlus (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale), uniformando il quadro normativo e semplificando la gestione degli enti del Terzo settore. Sebbene l'iscrizione non sia obbligatoria, la migrazione dei vecchi registri regionali nel nuovo registro nazionale ha garantito il mantenimento di una solida base dati, successivamente aggiornata secondo il Codice del Terzo Settore. È importante notare, tuttavia, che sul territorio esistono ulteriori enti di volontariato attivi, non censiti né nel RUNTS né nei precedenti registri regionali.

Al 3 settembre 2024, il Registro conta 1.183 enti della provincia di Pisa iscritti, dei quali 132 hanno sede legale nei comuni della Val di Cecina: l'11% del totale provinciale. Si tratta di dati che evidenziano l'importanza del Terzo settore per il tessuto sociale locale. Le numerose organizzazioni attive nel territorio svolgono un ruolo chiave nel promuovere iniziative di solidarietà, assistenza e cultura, rafforzando la coesione sociale e rispondendo alle esigenze locali.

Sul piano economico, il Terzo settore contribuisce alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo di competenze, promuovendo forme di economia sociale e solidale. La significativa presenza di enti nella Val di Cecina offre l'opportunità di valorizzare le risorse locali e di sviluppare reti di relazioni capaci di attrarre nuovi investimenti e favorire l'innovazione sociale, fornendo un apporto fondamentale alla resilienza economica del territorio.

### **Enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - al 3/9/2024 - Val di Cecina**

<b>Comune</b>	<b>APS</b>	<b>OdV</b>	<b>Imprese Sociali</b>	<b>Altri Enti del Terzo Settore</b>	<b>TOTALE</b>
Casale Marittimo	5	0	0	1	6
Castellina Marittima	1	3	0	1	5
Castelnuovo di Val di Cecina	5	4	0	1	10
Guardistallo	2	2	0	0	4
Montecatini Val di Cecina	5	3	0	0	8
Montescudaio	5	1	0	0	6
Monteverdi Marittimo	3	2	0	1	6
Orciano Pisano	0	1	0	0	1
Pomarance	18	7	2	1	28
Riparbella	1	2	0	0	3
Santa Luce	3	4	1	3	11
Volterra	32	8	1	3	44
<b>Val di Cecina</b>	<b>80</b>	<b>37</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>132</b>
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>715</b>	<b>327</b>	<b>76</b>	<b>65</b>	<b>1.183</b>

*Fonte: elaborazioni su dati Runts-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Gli enti iscritti si caratterizzano per una prevalenza di Associazioni di Promozione Sociale (80, pari al 61% del totale) e di Organizzazioni di volontariato (37, pari al 28%); seguono le imprese sociali con 4 enti e gli altri enti del terzo settore con 11 unità.

In provincia di Pisa la ripartizione risulta analoga, salvo una presenza leggermente più marcata di imprese sociali (76, il 6% del totale), mentre gli altri enti del terzo settore sono meno presenti fermandosi al 5% del totale.

Tra i comuni, la più elevata incidenza di ETS iscritti al Registro si rileva nel comune di Volterra con 44 enti, seguito da Pomarance con 28, e quindi da Santa Luce e Castelnuovo di Val di Cecina con rispettivamente 11 e 10 enti iscritti.

## Cap. 6 - Agricoltura

### La struttura imprenditoriale

I dati sulle imprese della filiera agricola nella Val di Cecina offrono un quadro interessante del tessuto imprenditoriale locale. In Val di Cecina, l'agricoltura e la silvicoltura coesistono con piccole realtà manifatturiere di trasformazione alimentare o lavorazione del legno, contribuendo alla vitalità economica della zona.

Il numero delle imprese agricole iscritte ai registri camerali ha continuato a diminuire, seguendo la tendenza generale della Toscana. A fine 2023, si registravano 1.207 aziende attive nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, con una perdita di 7 unità rispetto al 2022 (-1%). Nonostante questa contrazione, le imprese agricole della Val di Cecina rappresentano oltre un terzo (34%) di quelle della provincia di Pisa.

Analizzando i diversi comparti, le aziende che si occupano di coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali ammontano a 1.149 unità. Tra queste, quelle specializzate nella coltivazione di piante non permanenti (in particolare cereali, ma anche ortaggi, foraggio, ecc.) costituiscono la componente più rilevante, con 681 imprese, pari al 40% del totale provinciale, anche se in lieve decrescita rispetto all'anno precedente (-10 imprese; -1%). Seguono le attività che si occupano di coltivazioni in colture permanenti come olivo, vite, frutteti che contano 302 unità vale a dire il 23% del totale provinciale, in lieve aumento rispetto al 2022 (+1%, +2 imprese).

#### Imprese registrate al 31/12/2023 nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nella trasformazione dei prodotti agro-forestali. Val di Cecina

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2022

Sezione (Ateco 2022)	Imprese registrate al 31/12/2023	Var. ass.* 2023/22	Var. %* 2023/22	Incidenza % 2023 su Prov.
<b>Coltivazioni agricole e produz. di prodotti animali</b>	<b>1.149</b>	<b>-13</b>	<b>-1%</b>	<b>34%</b>
Coltivazione di colture agricole non permanenti	681	-10	-1%	40%
Coltivazione di colture permanenti	302	2	1%	23%
Allevamento di animali	113	-1	-1%	35%
Coltivazioni agricole associate all'allevam. di animali	26	-3	-10%	45%
Riproduzione delle piante, caccia, att. di supporto	27	-1	-4%	22%
<b>Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali</b>	<b>57</b>	<b>6</b>	<b>12%</b>	<b>38%</b>
Silvicoltura ed altre attività forestali	22	4	22%	30%
Utilizzo di aree forestali	29	2	7%	45%
Raccolta di prodotti selvatici non legnosi e serv.	6	0	0%	50%
<b>Pesca e acquacoltura</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>
<b>TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA</b>	<b>1.207</b>	<b>-7</b>	<b>-1%</b>	<b>34%</b>
<b>Industrie alimentari</b>	<b>30</b>	<b>-1</b>	<b>-3%</b>	<b>12%</b>
Lavorazione e conserv. carne e prod. prodotti di carne	1	0	0%	3%
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1	0	0%	29%
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	2	0	0%	8%
Industria lattiero-casearia	5	0	0%	46%
Produzione di prodotti da forno e farinacei	20	-1	-5%	12%
Produzione di altri prodotti alimentari	1	0	0%	5%
<b>Industria delle bevande</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>	<b>10%</b>
<b>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>8%</b>	<b>7%</b>
Taglio e piallatura del legno	1	0	0%	5%
Fabbr. Prod. in legno, sughero, paglia e mat. intreccio	13	1	8%	7%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

\* al netto delle cancellazioni d'ufficio operate nel 2023



Le aziende dedite esclusivamente all'allevamento di animali sono invece 113 (-1%) e rappresentano il 35% del comparto a livello provinciale. Le attività miste, che combinano coltivazioni e allevamento, pur essendo relativamente poche (26 imprese), rappresentano quasi la metà (45%) del totale provinciale e sono in calo rispetto all'anno precedente (-3 imprese; -10%). Sono presenti inoltre imprese specializzate nella riproduzione delle piante, nella caccia e nei servizi di supporto che con 27 attività, in calo di una sola unità nell'anno, rappresentano il 22% del totale provinciale.

Il settore della silvicoltura e dell'utilizzo delle aree forestali in Val di Cecina ha registrato nel 2023 una interessante crescita, arrivando a contare 57 imprese, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente (+6 unità). Di queste, ben ventidue sono specializzate in silvicoltura e altre attività forestali, mentre 29 operano nell'utilizzo delle aree forestali, dedicandosi principalmente all'abbattimento di alberi e alla produzione di tronchi, legna e altri materiali derivati. Inoltre, il settore comprende 6 imprese impegnate nella raccolta di prodotti selvatici non legnosi, come castagne, funghi e tartufi, attività tradizionalmente legata al territorio. Il settore della pesca e dell'acquacoltura conta una sola azienda nel 2023.

Passando al manifatturiero, in Val di Cecina sono presenti 14 aziende attive nell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, a conferma del legame del territorio con il suo patrimonio forestale. Anche la trasformazione alimentare rappresenta un segmento significativo dell'economia locale, con ben 30 imprese registrate. Tra queste, 20 si dedicano alla produzione di prodotti da forno e farinacei, con molti forni che servono direttamente la comunità locale, sottolineando l'importanza delle piccole produzioni artigianali.

Il settore lattiero-caseario si mantiene stabile rispetto al 2022, con 5 aziende attive, mentre nel comparto della lavorazione e conservazione di carne e derivati, così come nella lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi e nella produzione di altri prodotti alimentari, opera una sola impresa per ciascun comparto. Due aziende sono invece specializzate nella lavorazione nella produzione di olio. Il comparto delle bevande, con 4 imprese, è focalizzato su produzioni locali tipiche come birra e liquori, rafforzando il legame con le risorse naturali della Val di Cecina.

La Val di Cecina vanta pregiate produzioni agroalimentari, tra cui spiccano eccellenze a marchio come i vini DOC e IGT, l'Olio Extravergine di Oliva IGP Toscano e il Pecorino delle Balze Volterrane DOP, realizzato con caglio ricavato dalle inflorescenze di cardo. Questi prodotti di qualità, insieme a una vasta gamma di specialità tradizionali come il tartufo, i pecorini, cereali, legumi, ortaggi, salumi e carni (esiste anche una particolare razza di pecora detta Pomarancina), rappresentano un pilastro per valorizzare il legame profondo tra il territorio e le sue produzioni tipiche. Lo sviluppo di queste vocazioni locali contribuisce non solo all'economia, ma anche alla sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo una sinergia tra agricoltura, turismo e cultura.

### ***Le coltivazioni biologiche***

Alla fine del 2023, secondo i dati ARTEA, il numero di aziende biologiche in Val di Cecina ha raggiunto quota 560, registrando un incremento di quattro unità rispetto all'anno precedente ma soprattutto di quasi duecento unità rispetto al 2016. Questa crescita rappresenta un aumento del 55% rispetto al 2016, confermando l'importanza sempre crescente del settore biologico nella zona. La Val di Cecina, infatti, conta più della metà (55%) del totale delle aziende biologiche della provincia di Pisa, che complessivamente si attestano a quota 1.011.

Volterra guida la classifica dei comuni con il maggior numero di aziende bio, con 176 realtà, seguita da Pomarance con 92 aziende e Montecatini Val di Cecina con 76, che insieme

rappresentano oltre il 60% delle aziende biologiche dell'intero territorio. Castelnuovo Val di Cecina, Riparbella e Santa Luce mostrano anch'esse numeri significativi, rispettivamente con 40, 33 e 30 imprese. I comuni con il minor numero di aziende biologiche sono Castellina Marittima (19), Monteverdi Marittimo (18) e Orciano Pisano, che chiude la lista con solo 6 imprese.

La superficie agricola dedicata al biologico è in forte espansione. Nel 2023, gli ettari coltivati secondo pratiche bio hanno superato i 20 mila, a fronte dei 12 mila del 2016. Se da un lato le superfici in fase di conversione al biologico sono leggermente diminuite (da 5,3 mila ettari nel 2016 a 5 mila nel 2023), le coltivazioni biologiche avviate sono cresciute in modo esponenziale, passando da 6,8 mila ettari nel 2016 a quasi 16 mila ettari nel 2023. Complessivamente, le superfici biologiche o in conversione rappresentano il 60% della superficie agricola utilizzata (SAU) nel 2023, un notevole incremento rispetto al 34% del 2016.

I comuni con le più alte percentuali di superficie agricola dedicata al biologico sono Volterra (77,5%), Monteverdi Marittimo (66,9%), Montecatini Val di Cecina (63,6%), Castelnuovo di Val di Cecina (63,1%) e Pomarance (58,7%). Al contrario, Orciano Pisano (32,8%), Santa Luce (35,7%) e Castellina Marittima (6,6%) mostrano percentuali più basse, ma trattandosi di piccoli territori, la chiusura di una singola azienda o l'abbandono della pratica bio possono avere un impatto significativo sulle statistiche.

Questi dati evidenziano un forte impegno della Val di Cecina verso l'agricoltura biologica, che continua a crescere sia in termini di aziende che di superfici coltivate. Si tratta di uno sviluppo che rappresenta un contributo rilevante alla sostenibilità del territorio e alla valorizzazione delle sue risorse naturali, favorendo al contempo una maggiore attenzione verso l'ambiente e il benessere delle comunità locali.

**Superfici (in ettari) dichiarate nel PCG (Piano Culturale Grafico) nell'anno e numero di aziende bio  
Anni 2016, 2022 e 2023**

Territorio coltivazione	Valori assoluti			Variazioni %	
	Anno 2016	Anno 2022	Anno 2023	2023/22	2023/16
N. aziende biologiche	362	556	560	1%	55%
Superficie agricola totale	37.334	39.432	39.283	0%	5%
SAU (Superficie agricola utilizzata)	35.446	34.974	34.503	-1%	-3%
Sup. coltivazioni biologiche	6.815	12.925	15.650	21%	130%
Sup. coltivazioni in conversione al biologico	5.340	7.197	5.000	-31%	-6%
% Coltivazioni bio*	34%	58%	60%	+2pp	+26pp

Fonte: elaborazioni su dati Artea - Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

\*percentuale delle coltivazioni bio (biologiche ed in conversione) sulla SAU

### **Focus: il Censimento agricoltura**

I dati del Settimo Censimento Generale dell'Agricoltura condotto da Istat nel 2020 offrono una panoramica approfondita dell'evoluzione del settore agricolo in Val di Cecina, evidenziando cambiamenti significativi nella distribuzione e nell'uso delle superfici agricole. Questi numeri permettono di analizzare a fondo le principali caratteristiche delle aziende agricole e zootecniche locali e di confrontarle con quelle rilevate nel Censimento del 2010. Sebbene il confronto tra le due indagini sia influenzato da alcune modifiche nei criteri di osservazione, emerge chiaramente un processo di concentrazione nel settore agricolo: il

numero di aziende<sup>2</sup> è diminuito, ed in misura maggiore rispetto alla riduzione della superficie agricola utilizzata (SAU) riflettendo quindi una trasformazione strutturale del settore, con aziende meno numerose ma con più spazio destinato alla produzione.

Secondo i dati del Censimento 2020, la superficie totale agricola in Val di Cecina è di 60.723 ettari, il 46,8% del totale provinciale, di cui 36.760 ettari effettivamente utilizzati, il 43,6% del totale provinciale.

Nel 2020 le aziende agricole censite nella Val di Cecina contano 1.464 unità, pari al 32% del totale provinciale. Questo dato evidenzia una riduzione significativa rispetto al 2010, quando se ne contavano più di duemila, con una perdita di circa un'azienda ogni tre (-29,8%). Nonostante la marcata diminuzione del numero di aziende, la contrazione della SAU è stata più contenuta (-12,1%). La SAU è passata infatti dai quasi 42 mila ettari del 2010 a circa 37 mila ettari nel 2020, segnando la perdita di oltre 5 mila ettari di terreno agricolo. Questo fenomeno ha determinato un aumento della dimensione media delle aziende agricole rimaste attive, suggerendo una tendenza verso la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle superfici coltivate.

**Aziende agricole e relativa superficie per utilizzazione dei terreni in Val di Cecina ai Censimenti 2010 e 2020**  
*Superficie in ettari.*

	Anno 2020	Anno 2010	Var. assoluta	Var. %
Numero di aziende (numero)	1.464	2.086	-622	-29,8%
Superficie totale	60.723	80.036	-19.313	-24,1%
Superficie agricola utilizzata (SAU)	36.760	41.840	-5.080	-12,1%
Seminativi (a)	31.114	32.513	-1.399	-4,3%
di cui: orti familiari	34	55	-21	-38,8%
Prati permanenti e pascoli	2.521	5.339	-2.818	-52,8%
Coltivazioni legnose agrarie	3.091	3.988	-897	-22,5%
Superficie a boschi e per coltivazioni arboree da legna	16.953	31.012	-14.058	-45,3%
Insieme della superficie agricola non utilizzata e altra superficie	7.010	7.185	-175	-2,4%

*(a) Compresi gli orti familiari.*

*Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - Censimenti generali dell'agricoltura 2010 e 2020*

Nella disaggregazione per tipologia di utilizzo dei terreni, emerge che la quasi totalità della SAU, l'84,6%, pari a 31 mila ettari (inclusi gli orti familiari), è occupata da seminativi. Questa categoria, pur registrando un decremento di 1.399 ettari (-4,3%) nel decennio intercensuario, resta la coltivazione predominante e caratterizzata soprattutto dalla produzione di cereali (quasi 12 mila ettari) e di foraggiere avvicendate (più di 14 mila ettari). Si rileva inoltre anche la diminuzione della superficie destinata agli orti familiari, a testimonianza della crescente tendenza all'abbandono della produzione domestica su piccola scala.

I prati permanenti e pascoli, che coprono il 6,9% della SAU (2.521 ettari), hanno più che dimezzato la loro superficie (-52,8%), indicando un progressivo abbandono delle pratiche di pascolo, tradizionalmente legate all'allevamento.

<sup>2</sup> L'azienda agricola è l'unità tecnico-economica, soggetta a una gestione unitaria, che svolge attività agricola e/o zootecnica. Rientrano nella definizione di azienda agricola anche le unità che producono, esclusivamente o in parte, per autoconsumo, senza cioè alcuna attività di commercializzazione, purché rientrino nel campo di osservazione definito da Istat.

Le coltivazioni legnose agrarie, prevalentemente costituite da oliveti (2.352 ettari) e in misura minore da vigne (591 ettari) e frutteti hanno registrato una contrazione, passando da 3.988 ettari nel 2010 a 3.091 ettari nel 2020. Di conseguenza, l'incidenza delle legnose agrarie sulla SAU complessiva è scesa all'8,4% del 2020. Parallelamente si osserva anche una diminuzione significativa delle superfici boschive e destinate a coltivazioni arboree da legna (-45,3%), passate da più di 31 mila ettari a meno di 17 mila in dieci anni.

Passando ai dati dell'allevamento, i dati censuari segnalano un calo generalizzato per diverse specie allevate: bovini (in diminuzione di quasi mille unità rispetto al 2010 a quota 1.867), equini (quasi dimezzati a 262), suini (-36% nel decennio, 749 capi) e soprattutto ovini (-28% a 23.150, in questo gruppo è presente la pecora pomarancina), specie predominante legata alla produzione locale di pecorini.

In controtendenza, invece, gli avicoli<sup>3</sup>, i caprini (+67% arrivando a 865 unità), i conigli (+40%, 740) e anche gli alveari (da 455 a 713), a dimostrazione di un interesse crescente per queste tipologie di allevamento. Si tratta, tuttavia, di allevamenti realizzati in un ambiente spesso difficile, non solo per le caratteristiche morfologiche dei luoghi, ma anche per la presenza di numerosi predatori.

Analizzando la natura giuridica delle imprese agricole in Val di Cecina in relazione alla superficie coltivata, emerge un quadro caratterizzato da piccole aziende, spesso a conduzione familiare e con una struttura giuridica poco complessa. Il 67% della superficie agricola, pari a 24.770 ettari, è infatti gestito da imprenditori individuali o aziende familiari, confermando l'importanza del modello agricolo tradizionale.

Le società di persone amministrano una superficie di 9 mila ettari, che rappresenta poco più del 25% del totale, mentre quelle di capitali gestiscono 2.499 ettari, a testimonianza della poca presenza di realtà più strutturate dal punto di vista giuridico. Anche le cooperative, seppur in misura limitata, operano sul territorio, gestendo circa 419 ettari.

I comuni, le università e i consorzi di diritto privato gestiscono cadauno 17 ettari di superficie agricola. Gli altri enti privati e (10 ettari nel 2010) e le amministrazioni o enti pubblici (605 ettari nel 2010) hanno azzerato la loro presenza rispetto al precedente censimento.

#### **Superficie agricola utilizzata per forma giuridica dell'impresa conduttrice - Val di Cecina**

*Superficie in ettari*

<b>Forma giuridica</b>	<b>Val di Cecina</b>	<b>Prov. Pisa</b>
Imprenditore o azienda individuale o familiare	24.770	53.306
Società di persone	9.088	22.415
Società di capitali	2.449	6.648
Società cooperativa	419	1.091
Altri enti privati	0	10
Consorzio di diritto privato ed altre forme di cooperazione fra imprese	17	20
Amministrazione o ente pubblico	0	605
Ente (comunanze, università, regole, ecc) o comune che gestisce le proprietà collettive	17	130
<b>Totale</b>	<b>36.760</b>	<b>84.225</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2020

<sup>3</sup> Pesa, in questo caso, il cambiamento della classificazione Istat e, soprattutto, il differente periodo di riferimento. Nel 2010 il riferimento per la consistenza avicola era al 1° dicembre, come per le altre specie, mentre nel 2020 il riferimento è al numero medio di capi allevati nell'anno.

A livello comunale, il comune di Volterra è il più grande in termini di utilizzo della Superficie Agricola Utilizzata con quasi 11 mila ettari, pari al 29,4% del totale, seguito da Pomarance con 7.238 ettari (19,7%) e Montecatini Val di Cecina con 5.844 ettari (15,9%). Questi tre comuni rappresentano circa il 65% della superficie agricola utilizzata in Val di Cecina. Seguono il comune di Santa Luce (3.327 ettari, il 9,1%) e quello di Orciano Pisano con 2.376 ettari (6,5%). Gli altri comuni presentano superfici intorno ai mille ettari, mentre Guardistallo e Montescudaio occupano le ultime posizioni con, rispettivamente, 865 e 490 ettari di superficie agricola utilizzata.

**Numero aziende agricole e superfici agricola utilizzata per comune - Anno 2020**

<b>Comuni</b>	<b>Numero di aziende agricole</b>	<b>Superficie agricola utilizzata - ettari</b>
Casale Marittimo	83	594
Castellina Marittima	90	1.098
Castelnuovo di Val di Cecina	75	1.801
Guardistallo	57	865
Montecatini Val di Cecina	141	5.844
Montescudaio	56	490
Monteverdi Marittimo	55	1.023
Orciano Pisano	42	2.376
Pomarance	251	7.238
Riparbella	109	1.288
Santa Luce	131	3.327
Volterra	360	10.816
<b>VAL DI CECINA</b>	<b>1.450</b>	<b>36.760</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2020

In termini di distribuzione delle aziende agricole, circa una su quattro si trova nel comune di Volterra, seguito da Pomarance con 251 imprese (17,3%), Montecatini Val di Cecina con 141 (9,7%) e Santa Luce con 131 (9%). Nei restanti comuni il numero di attività scende sotto le cento unità, con i valori più bassi registrati a Guardistallo (57 imprese), Montescudaio (56), Monteverdi Marittimo (55) e Orciano Pisano (42).

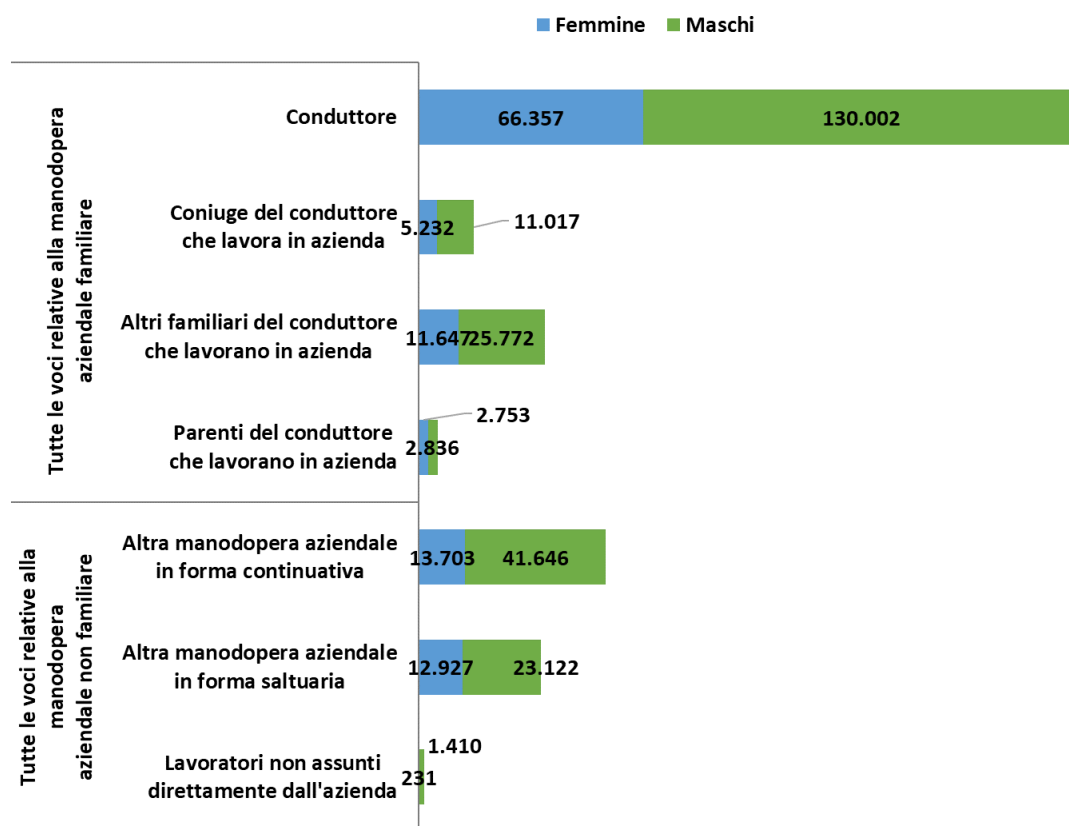
Analizzando il titolo di possesso dei terreni, più della metà delle aziende agricole della Val di Cecina (864) è proprietaria delle superfici coltivate. Altre 305 operano in affitto, mentre 23 gestiscono i terreni in uso gratuito. Vi sono inoltre 224 aziende che utilizzano una combinazione di proprietà e affitto, 23 che combinano proprietà e uso gratuito, 6 che abbinano affitto e uso gratuito e 19 aziende che operano con una combinazione di tutti e tre i regimi (proprietà, affitto e uso gratuito).

Sul fronte occupazionale, nel 2020 sono state censite circa 3.865 persone impiegate nel settore agricolo della Val di Cecina, rappresentando il 36,4% del totale provinciale (10.594 unità). La manodopera maschile predomina con 2.506 lavoratori (65%), un dato leggermente inferiore alla media provinciale (67%). La componente femminile, pari a 1.359 lavoratrici (35%), risulta invece superiore alla media provinciale (33%).

Sempre nel 2020 si sono registrate quasi 349.000 giornate di lavoro standard in agricoltura nella Val di Cecina. Di queste, il 73% è attribuibile a manodopera familiare, confermando la centralità della gestione diretta da parte del conduttore e dei suoi familiari. In particolare, oltre 196.000 giornate (56% del totale) sono state svolte dal conduttore stesso, mentre gli altri familiari hanno contribuito con oltre 37.000 giornate (11%) e il coniuge con quasi 16 mila (5%). Anche i parenti del conduttore hanno fornito un apporto, seppur limitato, con il

2% delle giornate totali. Questo modello, fortemente legato alla manodopera familiare, riflette la tradizione delle piccole aziende agricole locali, in cui prevale una gestione diretta piuttosto che l'adozione di modelli organizzativi più moderni.

**Numero di giornate lavoro standard per tipologia di manodopera e genere. Val di Cecina**



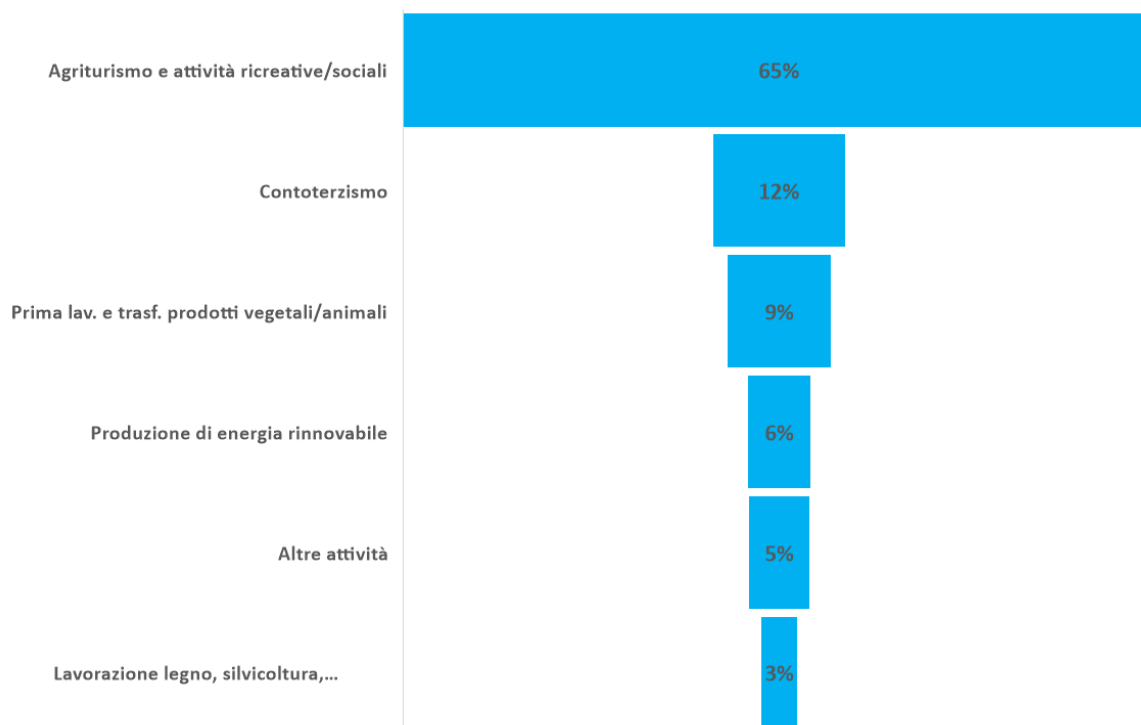
Fonte: elaborazioni su dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2020

I dati Istat evidenziano un aspetto interessante: l'aumento significativo della manodopera non familiare nel settore agricolo. Nel 2020, oltre 93.000 giornate lavorative (pari al 27% del totale) sono state coperte da lavoratori esterni, segnalando un passaggio verso una maggiore professionalizzazione e strutturazione delle imprese agricole. Questo incremento della manodopera salariata riflette probabilmente la necessità di affrontare sfide produttive e gestionali sempre più complesse, in particolare per quelle aziende che stanno diversificando le loro attività o orientandosi verso la produzione biologica.

È significativo anche il fatto che gran parte di questa forza lavoro esterna sia impiegata in maniera continuativa, indicando un rapporto lavorativo più stabile e meno occasionale. La scarsa incidenza di lavoratori non direttamente assunti dalle aziende suggerisce inoltre una crescente attenzione alla ricerca di personale qualificato e alla necessità di offrire condizioni lavorative più stabili.

Il Censimento del 2020 mette in luce anche un altro fenomeno rilevante, ovvero la crescente diversificazione delle attività agricole. In Val di Cecina il 21,5% delle aziende ha adottato strategie innovative per integrare le proprie fonti di reddito, un dato ben superiore al 15,6% registrato a livello provinciale. Questo indica che la Val di Cecina, grazie alla sua storia e alle sue peculiarità territoriali, sta dimostrando una maggiore capacità di adattamento e resilienza, sviluppando un modello produttivo più integrato e dinamico, in grado di cogliere nuove opportunità economiche e di consolidare le proprie basi.

## Attività connesse alle aziende agricole per tipologia - Val di Cecina



Fonte: elaborazioni su dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2020

Tra le attività connesse alle aziende agricole, l'agriturismo emerge come la più diffusa, praticato dal 65% delle imprese. Questa attività non solo promuove il paesaggio e le tradizioni locali, ma rappresenta anche una fonte di reddito complementare, che aiuta le aziende a sostenersi di fronte alle difficoltà che affronta il settore agricolo.

Il 12% delle aziende si occupa inoltre di contoterzismo, mentre un altro 9% si dedica alla prima lavorazione e trasformazione di prodotti vegetali o animali, segnalando un crescente interesse per la filiera corta e per la valorizzazione dei prodotti locali. L'impegno nelle energie rinnovabili è meno diffuso (6% delle aziende), mentre solo il 3% è coinvolto in attività di lavorazione del legno, silvicoltura o manutenzione di parchi.

Per quanto riguarda l'innovazione, 237 aziende agricole (26,8% del totale) hanno dichiarato di aver effettuato investimenti nel triennio 2018-2020. Sebbene tale percentuale sia relativamente contenuta, testimonia una crescente attenzione al miglioramento tecnologico. Gli investimenti si sono concentrati soprattutto sulla meccanizzazione (33,2%), un elemento cruciale per incrementare l'efficienza produttiva, specialmente in un'area interna dove le sfide logistiche sono significative. Altri investimenti si sono rivolti al miglioramento delle strutture e degli edifici agricoli (10,7%), nonché all'adozione di nuove tecniche di impianto e semina (9,1%).

Il Censimento del 2020 evidenzia inoltre che solo il 10,9% dei capi-azienda delle aziende agricole della provincia di Pisa (488 persone) ha partecipato a corsi di formazione agricola, dimostrando che la formazione professionale rimane ancora limitata. Tuttavia, nonostante la bassa partecipazione, l'aumento delle competenze ha contribuito al miglioramento qualitativo delle coltivazioni, pur indicando che il cammino verso una maggiore professionalizzazione nel settore agricolo è ancora lungo.

## Cap. 7 - Turismo

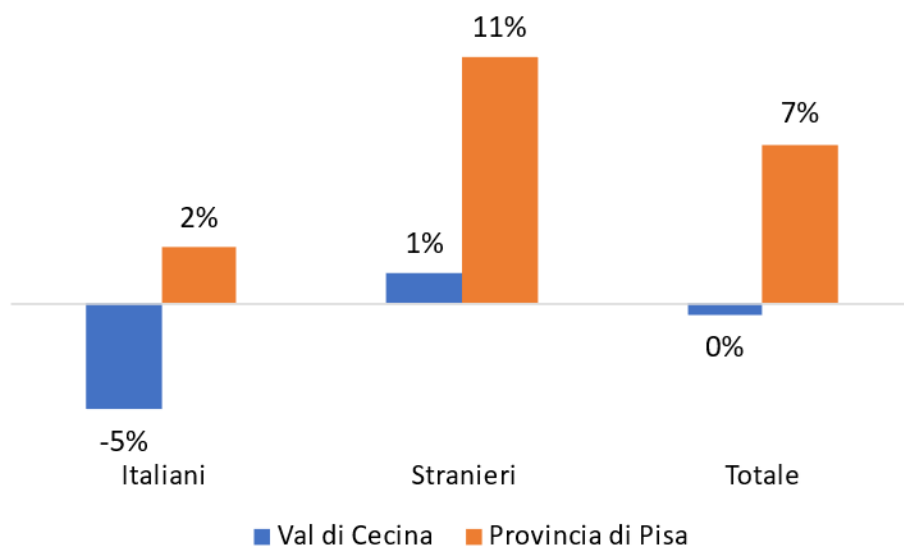
Nel 2023, il turismo in Val di Cecina ha registrato una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, con circa 820.000 pernottamenti, in calo di appena 4.000 unità rispetto al 2022 (-0,5%). Questo risultato riflette una diminuzione della domanda interna (-5%, pari a 11.600 unità) probabilmente legata alle difficoltà economiche delle famiglie, bilanciata da una leggera crescita del turismo internazionale (+1%, pari a 7.600 unità in più). Gli stranieri rappresentano la maggioranza dei flussi turistici, con 583.000 presenze, pari al 71% del totale.

A causa dell'aumento degli arrivi (+3%) anche la permanenza media dei visitatori è leggermente scesa, passando da 4,3 giorni nel 2022 a 4,2 giorni nel 2023, ma rimanendo comunque superiore alla media provinciale che è di 2,9 giorni. Nello stesso periodo, a livello provinciale, le presenze sono cresciute del 7%, con un +11% tra i turisti stranieri.

Negli ultimi dieci anni, la Val di Cecina ha visto un significativo incremento del turismo, con un aumento del 26% delle presenze rispetto al 2013, quando si registravano appena 651.000 pernottamenti. Questo risultato supera di gran lunga la crescita media provinciale (+9%) e si deve sia all'aumento della componente straniera (+16%), sia all'incremento delle presenze italiane, che hanno segnato un +58%. Il territorio, grazie alla sua offerta legata alla natura e all'arte, ha saputo attrarre sempre più turisti, consolidando la sua posizione sul mercato.

### Presenze turistiche in Val di Cecina. Anni 2022-2023

Variazioni % al netto delle locazioni turistiche



Fonte: elaborazioni Regione Toscana "Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati. Ufficio regionale di statistica" su dati Istat

### La dinamica comunale

Guardando ai dati dei singoli comuni, non comprensivi dei flussi delle locazioni turistiche di cui si dirà più avanti, si rilevano situazioni differenziate. Il primo dato in evidenza è quello di Volterra che, con quasi 230 mila presenze nel 2023, mantiene la sua leadership all'interno dell'Area, pur perdendo il 6% rispetto all'anno precedente, crescendo molto rispetto a dieci anni fa (+17%).

La seconda meta preferita è Montescudaio, con circa 153 mila presenze nell'ultimo anno, in crescita del +4% con valori che tendono quasi a raddoppiare rispetto a quelli del 2013 (+76%) grazie, verosimilmente, all'insediamento di una nuova struttura extra-alberghiera.



Riguardo alle altre mete, è da segnalare la sostanziale tenuta di Riparbella (88 mila presenze, -1% su 2022), la crescita di Montecatini Val di Cecina (71 mila presenze, +8%) e di Pomarance (69 mila presenze, +9%), e il calo di Casale Marittimo (68 mila presenze, -4%).

Rispetto al 2013 la situazione appare migliore in tutti i comuni, salvo Casale Marittimo che arretra del 20%.

#### Movimenti turistici dei comuni della Val di Cecina. Anno 2023

Valori al netto delle locazioni turistiche. Variazioni rispetto al 2022 e al 2013.

Territorio	Anno 2023		Var. % 2023/22		Var. % 2023/13	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Casale Marittimo	7.789	68.141	2%	-4%	-8%	-20%
Castellina Marittima	6.533	17.258	8%	7%	58%	50%
Castelnuovo di Val di Cecina	4.196	21.434	3%	-1%	43%	76%
Guardistallo	8.024	44.943	11%	3%	97%	25%
Montecatini Val di Cecina	18.623	71.406	20%	8%	52%	13%
Montescudaio	19.297	153.194	6%	4%	112%	76%
Monteverdi Marittimo	5.392	16.193	-14%	-9%	88%	13%
Orciano Pisano (*)	2.686	12.509	-21%	-24%	0%	25%
Pomarance	15.671	68.859	21%	9%	45%	40%
Riparbella	16.407	87.768	4%	-1%	55%	35%
Santa Luce	7.126	29.572	7%	5%	148%	42%
Volterra	83.090	229.264	-4%	-6%	30%	17%
<b>Val di Cecina</b>	<b>194.834</b>	<b>820.541</b>	<b>3%</b>	<b>0%</b>	<b>44%</b>	<b>26%</b>
<b>di cui Italiani</b>	<b>87.365</b>	<b>237.107</b>	<b>-3%</b>	<b>-5%</b>	<b>64%</b>	<b>58%</b>
<b>di cui Stranieri</b>	<b>107.469</b>	<b>583.434</b>	<b>8%</b>	<b>1%</b>	<b>32%</b>	<b>16%</b>
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>1.225.223</b>	<b>3.523.819</b>	<b>11%</b>	<b>7%</b>	<b>27%</b>	<b>9%</b>

(\*) Fino al 2021 aggregato con Santa Croce sull'Arno. Dal 2022 aggregato con Fauglia.

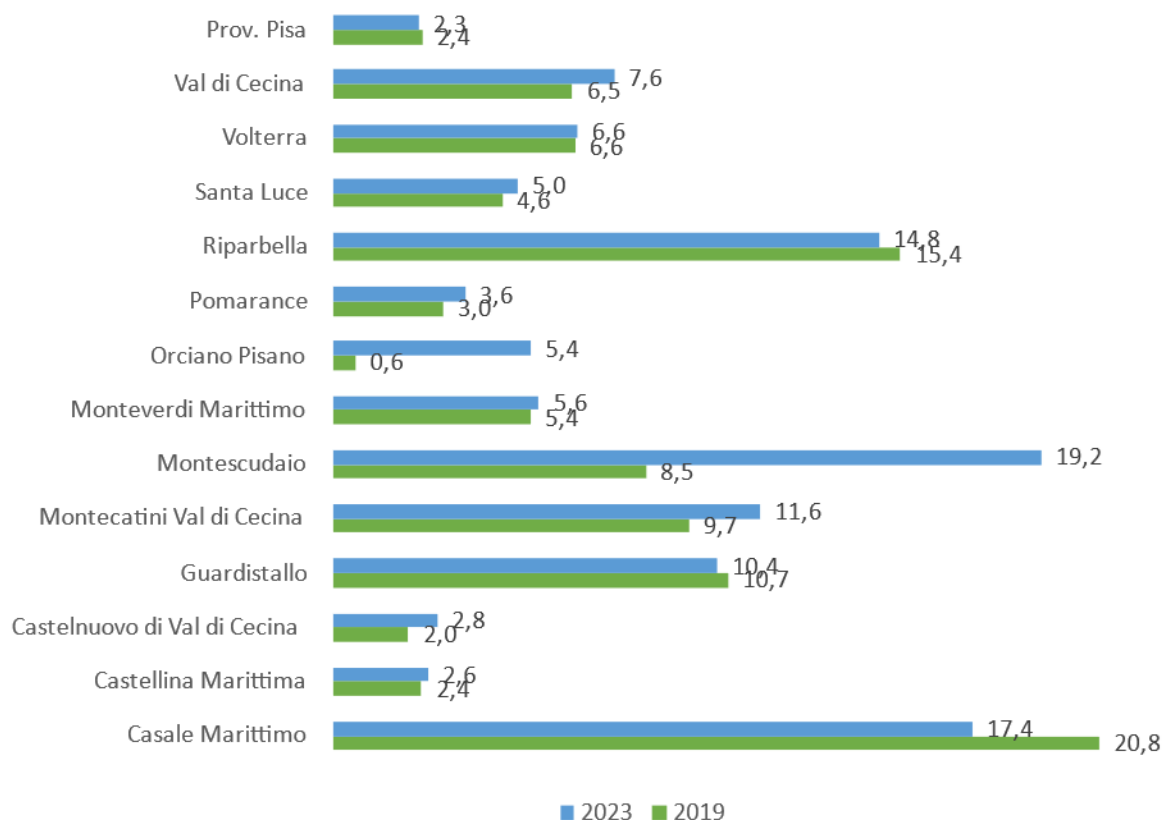
Fonte: elaborazioni Regione Toscana "Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati. Ufficio regionale di statistica" su dati Istat

Nel 2023, l'indice di pressione turistica, che misura l'impatto potenziale sull'ambiente derivante dall'afflusso di visitatori rispetto alla popolazione residente, in Val di Cecina è stato di 7,6 turisti ogni 100 residenti. Questo valore segna un incremento di oltre un punto rispetto alla situazione pre-pandemica e risulta significativamente più elevato rispetto alla media provinciale di 2,3 punti a causa della presenza di strutture extra-alberghiere di grandi dimensioni.

Montescudaio è il comune con la pressione turistica più alta, con un indice di 19,2, attribuibile appunto alla presenza di grandi strutture extra-alberghiere. Medesima spiegazione per Casale Marittimo, con un valore di 17,4, anche se ha perso la sua posizione di leader pre-pandemia a causa di un calo delle presenze. La presenza di strutture di grandi dimensioni come campeggi e case vacanza spiega i valori molto elevati di Riparbella (14,8), Montecatini Val di Cecina (11,6) e Guardistallo (indice di 10,4).

Non sorprende notare che Montescudaio e Casale Marittimo vantino una dotazione turistica particolarmente elevata e in crescita, con il numero di posti letto offerti che supera quello della popolazione residente. Questa tendenza si sta iniziando a manifestare anche a Riparbella.

### Indice di pressione turistica nei comuni della Val di Cecina nel 2019 e nel 2023



Fonte: elaborazioni Regione Toscana "Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati. Ufficio regionale di statistica" su dati Istat

### Le strutture ricettive

Secondo i dati forniti dalla Regione Toscana, nel 2023, la Val di Cecina conta 480 strutture ricettive, tra alberghiere ed extralberghiere (escludendo le locazioni turistiche), per un totale di oltre 15.000 posti letto. Questa area rappresenta il 31% delle attività ricettive della provincia, ma ben il 48% dei posti letto complessivi.

Una delle principali caratteristiche della ricettività locale è la dimensione media delle strutture, che è significativamente più elevata: si contano infatti 35 posti letto per attività, rispetto ai 22 posti letto della media provinciale e ai 28 della media toscana.

Delle quasi 500 strutture censite, 51 sono alberghi, di cui 21 a tre stelle, RTA o alberghi diffusi e 6 a quattro stelle. Questi alberghi offrono circa 2.600 posti letto, con una dimensione media di circa 50 posti a struttura, sufficiente a ospitare un intero pullman di turisti. La metà delle strutture alberghiere si trova nel comune di Volterra. Gli altri 429 esercizi complementari della zona forniscono quasi 14.000 posti letto.

Tra le strutture extra-alberghiere, spiccano i 271 agriturismi, che offrono 4.500 posti letto, e circa un centinaio di alloggi privati, case per ferie e case vacanze, con ulteriori 3.000 posti letto. Volterra emerge come il comune con la maggiore offerta, contando 136 strutture e quasi 2.400 posti letto. Montescudaio, sebbene con sole 28 attività, vanta ben 5.000 posti letto, grazie alla presenza di un campeggio e di un villaggio turistico, noti per la loro ampia capacità ricettiva.

Negli ultimi anni, il turismo ha subito l'impatto di eventi straordinari come la pandemia e i cambiamenti climatici, che hanno influenzato le preferenze dei visitatori orientando l'interesse verso forme di turismo più sostenibili e in armonia con la natura, contribuendo così all'espansione dell'offerta turistica. Rispetto a dieci anni fa, la capacità ricettiva in Val di Cecina è aumentata del 22% in termini di strutture (+85 unità) e del 53% per i posti letto (+5.700). In contrasto, nel resto della provincia, sebbene ci sia stata una crescita delle strutture del 19%, si è registrata una diminuzione dei posti letto (-4%). A livello comunale, Montescudaio ha mostrato il maggiore consolidamento (+40% di esercizi e +152% di posti letto), seguito da Castellina Marittima e Santa Luce, mentre Volterra ha subito un calo delle strutture del 6% e dei posti letto dell'11%.

#### **Strutture ricettive e relativi posti letto nei comuni della Val di Cecina. Anni 2013 e 2023**

*Valori assoluti medi annui*

Comune	Anno 2013			Anno 2023			Var. %	
	Strutture	Posti letto	Posti letto per struttura	Strutture	Posti letto	Posti letto per struttura	Strutture	Posti letto
Casale Marittimo	12	1.366	114	13	1.429	110	8%	5%
Castellina Marittima	8	123	16	19	308	16	140%	151%
Castelnuovo di Val di C.	22	293	13	30	408	14	36%	39%
Guardistallo	16	816	51	20	982	49	25%	20%
Montecatini Val di Cecina	41	711	17	51	946	19	25%	33%
Montescudaio	20	1.987	99	29	5.023	173	45%	153%
Monteverdi Marittimo	15	260	18	14	299	21	-5%	15%
Orciano Pisano	1	6	6	1	6	6	0%	0%
Pomarance	65	1.025	16	68	1.262	19	4%	23%
Riparbella	26	1.037	40	36	1.551	43	38%	50%
Santa Luce	24	525	22	37	855	23	54%	63%
Volterra	145	2.673	18	162	3.494	22	12%	31%
<b>Val di Cecina</b>	<b>395</b>	<b>10.821</b>	<b>27</b>	<b>480</b>	<b>16.563</b>	<b>35</b>	<b>22%</b>	<b>53%</b>
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>1.300</b>	<b>35.755</b>	<b>28</b>	<b>1.542</b>	<b>34.163</b>	<b>22</b>	<b>19%</b>	<b>-4%</b>
<b>Toscana</b>	<b>14.046</b>	<b>534.641</b>	<b>38</b>	<b>14.067</b>	<b>387.688</b>	<b>28</b>	<b>0%</b>	<b>-27%</b>

*Fonte: elaborazioni Regione Toscana "Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati. Ufficio regionale di statistica" su dati Istat*

#### **Le locazioni turistiche**

La Regione Toscana ha regolamentato le locazioni turistiche nel Testo Unico sul sistema turistico regionale, approvato con la legge regionale 86 del 2016, in particolare all'articolo 70. Le locazioni turistiche sono definite come quelle destinate esclusivamente a finalità turistiche, riguardanti case e appartamenti arredati, senza alcuna prestazione di servizi accessori o complementari. Tali locazioni possono essere gestite da proprietari o usufruttuari in due modalità:

- Forma non imprenditoriale: consentita per un massimo di due alloggi durante l'anno solare, indipendentemente dal numero di comunicazioni di locazione turistica effettuate, oppure per più di due alloggi nel corso dello stesso anno, fino a un massimo di ottanta comunicazioni.
- Forma imprenditoriale: modalità non soggetta a limitazioni sul numero di alloggi gestiti.

L'introduzione di questa normativa ha portato a un significativo aumento degli immobili destinati a locazioni turistiche, contribuendo a una crescita della movimentazione turistica.

I dati disponibili su AirDNA, una piattaforma di analisi del mercato degli affitti brevi che raccoglie informazioni da elenchi di Airbnb e VRBO, così come da gestori di proprietà e host individuali, offrono alcune informazioni sulle locazioni presenti nella Val di Cecina in assenza di dati ufficiali sul fenomeno.

Al 30 settembre 2024, i dati degli ultimi 12 mesi mostrano 2.145 inserzioni attive sui portali menzionati, con circa un quarto di esse relative al comune di Volterra. In media, queste strutture propongono una tariffa giornaliera di 205 euro, con picchi che raggiungono i 250 euro a Pomarance e Volterra.

Il tasso di occupazione delle strutture, calcolato come il rapporto tra il numero di giorni prenotati e il totale dei giorni disponibili per una singola proprietà, rivela un buon livello di sfruttamento, con una media del 58% per la Val di Cecina. Alcuni comuni, come Riparbella, Montecatini Val di Cecina, Volterra e Castellina Marittima, superano il 60% di occupazione.

**Il mercato delle locazioni turistiche nei comuni della Val di Cecina\***

<b>Comuni</b>	<b>Inserzioni attive</b>	<b>Tariffa media giornaliera</b>	<b>Occupazione media delle strutture</b>
Casale Marittimo	107	€ 192	55%
Castellina Marittima	88	€ 194	60%
Castelnuovo di Val di Cecina	119	€ 137	55%
Guardistallo	147	€ 209	51%
Montecatini Val di Cecina	217	€ 236	61%
Montescudaio	150	€ 144	58%
Monteverdi Marittimo	109	€ 187	52%
Orciano Pisano	13	€ 88	45%
Pomarance	207	€ 250	57%
Riparbella	287	€ 174	62%
Santa Luce	186	€ 171	58%
Volterra	515	€ 249	60%
<b>Val di Cecina</b>	<b>2.145</b>	<b>€ 205</b>	<b>58%</b>

\* dati al 24 settembre 2024

Fonte: elaborazioni su dati AIRDNA

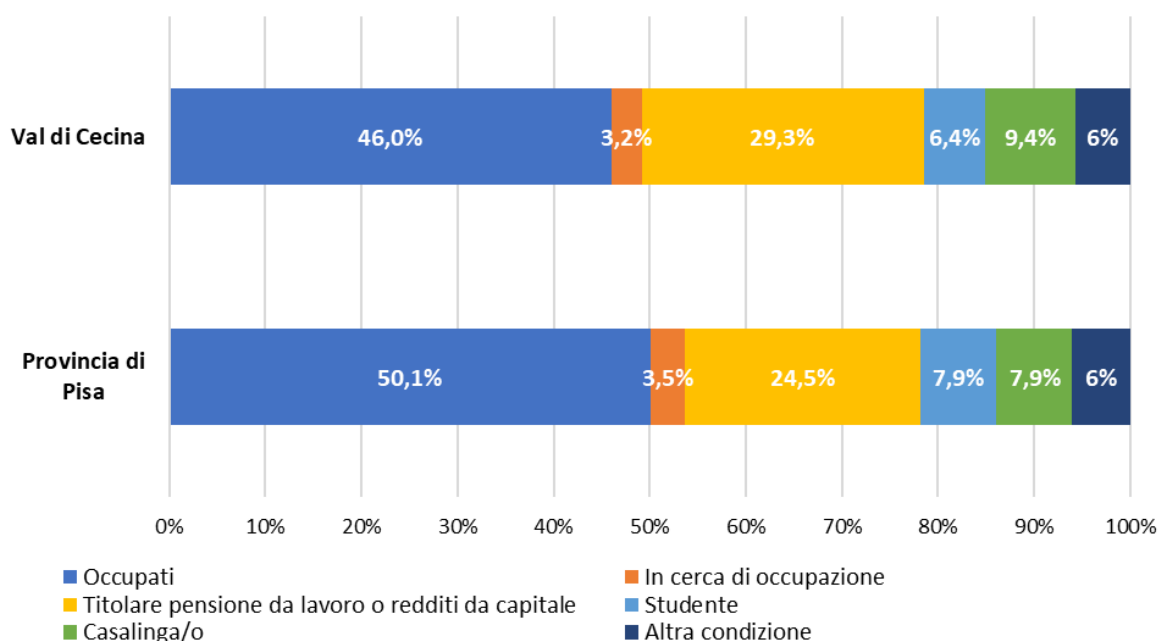
## Cap. 8 - Mercato del lavoro

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni Istat fornisce informazioni di livello comunale circa la condizione professionale della popolazione con 15 anni e più residente nei comuni della Val di Cecina. Il numero di occupati risultanti al censimento del 2022 risulta di 12.140 unità, per un tasso di occupazione<sup>4</sup> (15 anni e oltre) del 46%; per confronto, la media provinciale censuaria nel 2022 si attesta al 50%. Tra i comuni, i più elevati valori si rilevano per Montescudaio, dove il tasso di occupazione raggiunge il 51,7%, seguito da Riparbella con il 49,1%, Castellina Marittima con il 48% e Volterra con il 47,8%. Il più basso tasso di occupazione si registra invece per Castelnuovo di Val di Cecina con il 40%, seguito a breve distanza da Monteverdi Marittimo e Pomarance con il 41,6%.

Gli occupati della Val di Cecina rappresentano il 6,6% del totale della provincia di Pisa (183.726). Di questi, il 91% è di nazionalità italiana (11.070), mentre i lavoratori stranieri risultano il 9% (1.070 unità) degli occupati dell'area.

Rispetto al 2021 (Censimento popolazione e abitazioni) si rileva un aumento degli occupati dello 0,7%, grazie ai lavoratori stranieri che sono cresciuti del 9,2%, mentre il numero degli italiani è rimasto stabile. Migliore è risultato l'incremento occupazionale rilevato per il complesso della provincia, pari all'1,6%, anche in questo caso grazie ai lavoratori stranieri (+5,6%) che sono aumentati in percentuale più rispetto agli italiani (+1,2%).

**Popolazione per condizione professionale. Quote % sulla popolazione residente 15 anni e più - Anno 2022**



Fonte: elaborazioni su dati Istat-Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2022

Con riferimento alla disoccupazione, le persone di età di 15 anni e più in cerca di occupazione in Val di Cecina sono oltre 830 nel 2022, per un tasso di disoccupazione<sup>5</sup> del 6,4% determinato da situazioni eterogenee tra i comuni del territorio, con i valori più bassi per Pomarance e Volterra, rispettivamente pari al 5% e al 5,2%, mentre le maggiori difficoltà

<sup>4</sup> Tasso di occupazione; rapporto percentuale tra gli occupati 15 anni e oltre e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.

<sup>5</sup> Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati 15 anni e più e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.

si rilevano a Casale Marittimo (9,4%), Monteverdi Marittimo (8,8%) e Riparbella (8,7%), ma anche a Orciano Pisano e Guardistallo (entrambi con il 8,3%) e a Montescudaio dove il tasso di disoccupazione tocca l'8,2%. Nell'intera provincia di Pisa la disoccupazione si è attestata al 6,6%, in linea con la media toscana.

La ripresa della crescita economica dopo la crisi pandemica ha determinato nel 2022 un significativo aumento dell'occupazione e una conseguente flessione del numero di disoccupati, certificata anche dai dati censuari. Rispetto al 2021 sono diminuite nettamente le persone in cerca di occupazione, un calo che in Val di Cecina è arrivato al 13%, riflettendosi anche sul relativo tasso di disoccupazione che è calato di quasi un punto percentuale passando dal 7,3% del 2021 al 6,4% del 2022. La flessione della disoccupazione ha interessato sia gli italiani (-13,7%) che gli stranieri, seppur in misura inferiore (-9,7%). Nell'anno, il numero di persone in cerca di occupazione si è ridotto anche nel complesso provinciale, segnando un -17,5% rispetto al 2021.

Al Censimento 2022, si contano quasi 1.700 studenti over 15 anni nella Val di Cecina, pari al 6,4% della popolazione totale, un valore inferiore alla media provinciale che si assesta al 7,9%. Questa differenza è influenzata dalla struttura demografica del territorio, caratterizzata da un'età media più elevata. Infatti, i percettori di pensione da lavoro ammontano a 7.750, corrispondenti al 29,3% della popolazione, un dato superiore di quasi cinque punti rispetto alla media provinciale, che si attesta al 24,5%. Anche le casalinghe, con quasi 2.500 unità, rappresentano il 9,4% dei residenti: un valore anch'esso superiore alla media della provincia di Pisa (7,9%).

Un'analisi di maggior dettaglio dell'occupazione nell'area della Val di Cecina può essere effettuata mettendo a confronto gli addetti risultanti dagli archivi ASIA<sup>6</sup> Unità Locali di Istat riferiti all'anno 2021 e, per comparazione, al 2015. I dati, riferiti agli addetti delle unità locali delle imprese industriali e dei servizi presenti nei comuni della Val di Cecina (escluse agricoltura, silvicoltura e pesca, perché non presenti in archivio), rilevano una stabilità nel periodo degli addetti alle imprese, saliti a 7.392 nel 2021 dai 7.369 del 2015. Nello stesso periodo le unità locali sono diminuite dell'1,6% (-37). Il 69% degli addetti (5.100 unità) lavora alle dipendenze, un valore in crescita del 5% nel periodo 2015-21 (+263 unità).

Prendendo in esame i settori di attività economica, il 27% degli addetti (2.020) lavora nell'industria in senso stretto (estrattivo, manifatturiero, energia e utilities) ed un terzo di questi, circa 600, nel settore energetico: un comparto particolarmente rilevante sul territorio grazie alla presenza di alcune centrali geotermiche. Il 12% degli addetti lavora nelle costruzioni (911), mentre il 14% nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione auto (1.029), il 15% nel turismo (1.113) e il 31% (2.321) negli altri comparti dei servizi (p.a., sanità, istruzione, servizi alle imprese e alla persona, etc.). Rispetto al 2015 sono cresciuti gli addetti del comparto industriale (+4%), mentre per quelli delle costruzioni si è registrata una flessione del 6%. Nei servizi, in lieve crescita nel complesso, si è rilevata una significativa contrazione degli addetti nel commercio (-9%, -100 unità) e anche gli altri servizi sono diminuiti del 3% soprattutto per il negativo andamento del trasporto e magazzinaggio (-129 addetti), delle attività finanziarie e assicurative (-43 addetti) e della sanità e assistenza sociale (-31 unità). Per contro si è sviluppato molto il turismo dove gli addetti sono aumentati del 22% (+200 unità). Il tessuto imprenditoriale e lavorativo si sta quindi caratterizzando per un progressivo spostamento dal commercio di vicinato, tradizionalmente molto diffuso nelle aree interne, verso altri comparti del terziario, quali il turismo e i servizi alle imprese e alle persone.

---

<sup>6</sup> I registro statistico delle unità locali, aggiornato annualmente dal 2004, fornisce informazione sulle unità locali e relativi addetti delle imprese.

Confinando l'analisi ai soli dipendenti delle imprese locali è possibile descrivere aspetti significativi della struttura occupazionale locale. Escludendo i titolari d'impresa e tutti gli addetti non alle dipendenze, si rileva infatti come il 69% degli addetti risulti dipendente, un valore in crescita rispetto al 2015 quando il 66%, mentre il rimanente 31% è rappresentato da autonomi (imprenditori, artigiani, liberi professionisti, soci di cooperativa o agenti e rappresentanti di commercio, etc.). Tra i settori economici, l'industria presenta la più elevata quota di dipendenti, pari al 90% degli addetti, grazie al più elevato dimensionamento occupazionale tipico del settore, seguito a distanza dai servizi con il 67% e dalle costruzioni con il 66%. Più contenute invece le quote di lavoratori alle dipendenze presenti nel commercio (44%) e nel turismo (61%), rivelando una strutturazione aziendale molto contenuta, spesso limitata a un solo dipendente oltre al titolare.

Il 61% dei lavoratori dipendenti è di genere maschile. Il dettaglio settoriale mostra quote molto polarizzate verso i maschi nelle costruzioni (90%) e nell'industria (84%), mentre le femmine prevalgono nel turismo (67%), nei servizi (61%) e di poco nel commercio dove rappresentano il 51% dei dipendenti. Nel confronto con il 2015 si rilevano solo marginali variazioni delle quote settoriali, con una lieve crescita delle dipendenti nell'industria e nelle costruzioni (rispettivamente di uno e di due punti percentuali), una diminuzione di due punti percentuali nel commercio e nel turismo, e di un punto negli altri servizi.

Con riferimento all'età, quasi la metà dei dipendenti (il 48%) nel 2021 aveva tra i 30 e i 49 anni, mentre il 37% superava i 50. Nella fascia di età fino ai 29 anni rientrava solo il 15% dei dipendenti. In linea con gli attuali trend demografici, rispetto al 2015 si registra un progressivo invecchiamento dei lavoratori, con una crescita degli ultracinquantenni di quattro punti percentuali (dal 33% del 2015 al 37%) e un vistoso calo della fascia 30-49 anni (scesa dal 54% al 48%) mentre la quota di under 30 è lievemente aumentata passando dal 14% al 15%.

#### **Addetti alle unità locali attive in Val di Cecina, dipendenti e loro principali caratteristiche - Anno 2021**

*Valori assoluti e quote %*

Settore	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Turismo	Altri servizi	TOTALE	
<b>Totale addetti</b>	2.019	911	1.029	1.113	2.321	<b>7.392</b>	
<b>Totale dipendenti, di cui:</b>	1.817	601	449	681	1.558	<b>5.107</b>	
Età	15-29	13%	13%	19%	24%	11%	<b>15%</b>
	30-49	50%	49%	50%	49%	45%	<b>48%</b>
	50 e oltre	37%	38%	31%	27%	43%	<b>37%</b>
Genere	Femmina	16%	10%	51%	67%	61%	<b>39%</b>
	Maschio	84%	90%	49%	33%	39%	<b>61%</b>
Nazionalità	Italia	93%	75%	92%	76%	90%	<b>88%</b>
	UE	2%	4%	2%	7%	2%	<b>3%</b>
	Extra-UE	5%	21%	6%	17%	9%	<b>10%</b>
Inquadramento	Operaio	58%	79%	47%	84%	49%	<b>60%</b>
	Impiegato	33%	15%	42%	6%	43%	<b>31%</b>
	Quadro	4%	0%	2%	0%	5%	<b>3%</b>
	Apprendista	5%	6%	9%	9%	2%	<b>5%</b>
	Dirigente	1%	0%	0%	0%	0%	<b>0%</b>
	Altro	0%	0%	0%	0%	0%	<b>0%</b>

*Fonte: elaborazioni su dati Istat-ASIA UL 2021*

A offrire le maggiori opportunità di impiego per i giovani è il turismo, dove il 24% dei

dipendenti è under 30, grazie alla maggiore padronanza di lingue straniere, le buone conoscenze e abilità digitali e alla flessibilità in genere: tutti requisiti particolarmente ricercati dalle imprese del comparto. Nello stesso settore la quota di ultra cinquantenni arriva al 27% e quella dei 30-49enni al 49%. L'incidenza giovanile risulta superiore alla media anche nel commercio, dove arriva al 19%, mentre è minore nell'industria e nelle costruzioni (13% per entrambi) e negli altri servizi dove si ferma all'11%.

Con riferimento alla nazionalità, l'88% dei dipendenti delle imprese dell'Area è di nazionalità italiana, mentre il 3% proveniente da paesi comunitari e il 10% da paesi Extra-UE. La maggiore quota di dipendenti stranieri si registra nelle costruzioni dove arriva al 25% (21% da paesi Extra-UE e 4% da UE) e nel turismo dove raggiunge il 24%, con il 17% proveniente da paesi Extra-UE e il 7% da paesi comunitari. La presenza di italiani risulta elevata nell'industria (93%), nel commercio (92%) e nei servizi (90%), settori dove sono necessarie maggiore formazione e/o padronanza della lingua, anche se va precisato che, soprattutto nel commercio al dettaglio, la maggioranza delle imprese straniere è costituita come ditta individuale, non rientrando quindi nelle statistiche dei dipendenti. Nel raffronto con il 2015 la quota complessiva di dipendenti stranieri è cresciuta di un solo punto percentuale, grazie a un aumento della quota di extra-comunitari.

Prendendo in considerazione l'inquadramento professionale dei dipendenti, nel 2021 trova conferma quanto rilevato nel 2015: il 60% risulta inquadrato come operaio, quasi uno su tre (31%) come impiegato, mentre il 5% è apprendista e il 3% quadro. La quota di dipendenti inquadrati come operai risulta elevata nel turismo (84%) e nelle costruzioni (79%), mentre risulta inferiore nell'industria (58%) e scende sotto la metà nel commercio e negli altri servizi fermandosi rispettivamente al 47% e al 49%. Di contro, proprio nel commercio e nei servizi si rilevano le più elevate quote di impiegati, pari rispettivamente al 42% e al 43% degli addetti alle dipendenze, complici anche gli inquadramenti contrattuali dei singoli comparti. I quadri presentano quote significative solamente nei servizi (5%) e nell'industria (4%), mentre il maggior ricorso all'apprendistato avviene nel commercio e nel turismo (9% per entrambi). Costruzioni (6%) e industria (5%) fanno invece minor ricorso a tale forma di inquadramento contrattuale.



## Cap. 9 - Il reddito delle persone fisiche

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con i dati relativi al reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), è la fonte adottata per rappresentare la situazione reddituale in Val di Cecina, delineata anche in ordine alla consistenza e alla residenza dei contribuenti.

Per l'anno di imposta 2022 in Val di Cecina si rileva un reddito imponibile medio poco al di sotto dei 21mila euro, risultando pari a 20.866 e in aumento di 801 euro (+4%) rispetto al 2021. Ha trovato conferma, dunque, il positivo andamento del precedente anno d'imposta 2021 quando la crescita era stata analoga (+4,2%), mentre nel 2020 il reddito medio in Val di Cecina aveva riprodotto pressoché lo stesso dato del 2019 con un aumento di appena lo 0,2%.

Nel confronto con i valori medi della provincia di Pisa (23.701 euro) e della Toscana (23.204 euro) la Val di Cecina risulta decisamente distante. I valori dell'Area risultano inferiori anche rispetto alla dinamica registrata nell'ultimo periodo, con il cui reddito medio provinciale cresciuto del 4,7% nel 2022 e quello toscano del 5,2%.

Relativamente all'anno fiscale 2022 il numero di contribuenti in Val di Cecina è stato di 21.939 unità, un dato in lieve aumento rispetto al 2021 +1,4% (+308 unità). Tale incremento riporta il numero di contribuenti sopra i valori pre-pandemia.

Esaminando i dati del 2022 per singolo comune si rileva un generalizzato aumento del reddito imponibile medio.

### IRPEF: numero di contribuenti e reddito imponibile per comune. Anno d'imposta 2022

Territorio	Reddito imponibile 2022			Var. % 2022/2021		
	Contribuenti al reddito imponibile	Totale (migliaia di euro)	Media (euro)	Contribuenti al reddito imponibile	Totale (migliaia di euro)	Media (euro)
Casale Marittimo	809	18.586	22.975	2,9%	10,2%	7,0%
Castellina Marittima	1.341	26.910	20.067	1,7%	8,1%	6,4%
Castelnuovo di Val Di Cecina	1.421	29.649	20.865	1,4%	2,7%	1,3%
Guardistallo	853	17.239	20.209	2,4%	10,2%	7,6%
Montecatini Val Di Cecina	1.253	23.016	18.369	3,1%	4,6%	1,5%
Montescudaio	1.589	35.018	22.038	3,4%	14,5%	10,8%
Monteverdi Marittimo	535	11.061	20.674	4,1%	9,6%	5,3%
Orciano Pisano	453	8.702	19.209	1,1%	5,5%	4,4%
Pomarance	3.925	82.570	21.037	0,8%	2,8%	2,0%
Riparbella	1.164	23.654	20.321	3,5%	10,8%	7,1%
Santa Luce	1.180	22.090	18.720	0,4%	2,5%	2,1%
Volterra	7.416	159.273	21.477	0,4%	3,7%	3,3%
<b>Val di Cecina</b>	<b>21.939</b>	<b>457.768</b>	<b>20.866</b>	<b>1,4%</b>	<b>5,5%</b>	<b>4,0%</b>
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>295.965</b>	<b>7.014.602</b>	<b>23.701</b>	<b>1,8%</b>	<b>6,6%</b>	<b>4,7%</b>
<b>Toscana</b>	<b>2.656.750</b>	<b>61.646.112</b>	<b>23.204</b>	<b>1,5%</b>	<b>6,8%</b>	<b>5,2%</b>

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Casale Marittimo conferma il primato, già conseguito nell'anno fiscale precedente, di comune con il reddito medio più elevato (22.975 euro; +7% nell'anno). Seguono Montescudaio con 22.038 euro, che ha registrato anche l'aumento più consistente (+10,8%), Volterra con 21.477 euro e un aumento del 3,3%, Pomarance con 21.037 euro e una crescita del 2%. Sotto i 21 mila euro si posizionano Castelnuovo di Val di Cecina con 20.865 euro, in

crescita dell'1,3% nell'anno, Monteverdi Marittimo con 20.674 euro (+5,3%), Riparbella con 20.321 euro (+7,1%), Guardistallo con 20.209 euro (+7,6%) e Castellina Marittima con 20.067 euro (+6,4%). Orciano Pisano si colloca sotto la soglia dei 20mila euro (19.209 euro; +4,4%), mentre ancora più sotto si trovano Santa Luce (18.720 euro; +2,1%) e Montecatini Val di Cecina (18.369 euro; +1,5%). I più elevati livelli di reddito registrati in alcuni comuni della Val di Cecina possono essere attribuiti al prestigio di queste località, il cui valore è riflesso, seppur indirettamente, nelle quotazioni immobiliari più alte analizzate in questo rapporto.

Circa la provenienza dei redditi dichiarati dai contribuenti residenti in Val di Cecina per l'anno 2022, i *lavoratori dipendenti e assimilati* sono la categoria più numerosa con 11.440 dichiarazioni e un reddito medio pari a 20.409 euro, un valore sensibilmente inferiore a quello provinciale che sfiora i 23.000 euro.

Il secondo gruppo di contribuenti per consistenza numerica è quello dei *pensionati* con 9.089 unità e una media reddituale di 19.891 euro, un dato che non si discosta molto da quello medio provinciale pari a 20.507 euro.

#### Redditi da lavoro e da pensione dichiarati per l'anno 2022 – Val di Cecina

	Reddito da lavoro dipendente e assimilati		Reddito da pensione		Reddito da lavoro autonomo (1)		Reddito di spettanza imprenditore (2)		Reddito da partecipazione (3)	
	Contribuenti	Media (euro)	Contribuenti	Media (euro)	Contribuenti	Media (euro)	Contribuenti	Media (euro)	Contribuenti	Media (euro)
Casale Marittimo	404	21.080	313	20.328	17	74.975	40	39.660	67	15.617
Castellina Marittima	736	19.421	494	18.217	14	102.752	62	18.843	78	16.682
Castelnuovo di Val di C.	693	21.032	639	20.733	4	9.787	35	17.256	49	18.003
Guardistallo	450	20.282	337	18.953	8	33.094	32	22.440	57	12.526
Montecatini Val di C.	604	17.952	551	17.957	10	43.778	44	18.393	74	14.727
Montescudaio	932	21.104	512	19.132	11	50.653	73	31.516	126	26.192
Monteverdi Marittimo	292	17.612	211	22.207	-	-	16	22.763	34	25.203
Orciano Pisano	225	19.198	187	18.272	-	-	16	19.539	34	13.713
Pomarance	1.939	21.552	1.780	20.356	21	54.336	96	17.129	159	13.275
Riparbella	653	20.609	398	17.378	8	95.264	67	22.484	59	17.200
Santa Luce	625	20.409	476	16.602	5	41.693	24	16.119	65	11.035
Volterra	3.887	20.323	3.191	20.979	68	39.418	242	16.314	476	13.689
<b>VAL DI CECINA</b>	<b>11.440</b>	<b>20.409</b>	<b>9.089</b>	<b>19.891</b>	<b>166</b>	<b>53.037</b>	<b>747</b>	<b>20.548</b>	<b>1.278</b>	<b>15.662</b>
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>172.943</b>	<b>22.935</b>	<b>107.206</b>	<b>20.507</b>	<b>4.160</b>	<b>70.207</b>	<b>8.611</b>	<b>26.537</b>	<b>14.708</b>	<b>20.484</b>

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

(1) redditi derivanti dall'esercizio abituale di arti e professioni, esclusi i soggetti in regime dei "minimi". Il reddito è al lordo dei contributi previdenziali che costituiscono un onere deducibile ai fini della determinazione del reddito imponibile.

(2) redditi d'impresa in regime di contabilità ordinaria e semplificata, esclusi i soggetti in regime dei "minimi". Sono comprese le imprese familiari individuate dalla compilazione del rigo della dichiarazione dei redditi afferente "le quote imputate ai collaboratori familiari". Il reddito è al lordo dei contributi previdenziali che costituiscono un onere deducibile ai fini della determinazione del reddito imponibile.

(3) redditi derivanti da partecipazioni in società e associazioni o imprese familiari o coniugali.

I *lavoratori autonomi* (esclusi i soggetti in regime dei "minimi" e al lordo dei contributi previdenziali) in Val di Cecina sono 166 (non sono presenti nei comuni di Monteverdi Marittimo e Orciano Pisano) e nell'anno di imposta 2022 hanno dichiarato un reddito medio di 53.037 euro, decisamente inferiore a quello provinciale che ha superato i 70 mila euro.

Il reddito di spettanza dell'imprenditore (in contabilità ordinaria o semplificata, esclusi i soggetti in regime dei "minimi" e al lordo dei contributi previdenziali), è di 20.548 euro: circa sei mila euro in meno rispetto alla provincia.

Il reddito medio *da partecipazione*, che è quello proprio dei soci di società di persone, ha toccato nel 2022 i 15.662 euro, risultando anche in questo caso è ben al di sotto del corrispondente provinciale di 20.484 euro.

L'area della Val di Cecina riporta quindi valori reddituali inferiori alla media provinciale per tutte le categorie di contribuenti. Tali differenze possono essere dovute alla maggiore presenza di attività agricole nell'area, in quanto l'agricoltura, sebbene sia un settore fondamentale per l'economia locale, tende a generare redditi più bassi rispetto ad altri comparti.

Per quanto la differenza di reddito medio da pensione, il secondo gruppo per consistenza numerica, non sia molto elevata rispetto alla media provinciale, va considerata tuttavia la presenza di più elevata incidenza di pensionati in quest'ultima area territoriale (41,4%) rispetto all'intera provincia (36,2%).

## Cap. 10 - Popolazione

### *La dinamica demografica*

Secondo i dati provvisori dell'Istat, nel periodo gennaio-dicembre 2023 la popolazione della Val di Cecina ha registrato una crescita dello 0,2%, pari a 55 residenti in più, portando il totale a quota 29.493, il 7,1% della popolazione provinciale. Si tratta di una battuta d'arresto all'interno di un percorso discendente in atto dall'inizio del 2012. Allo stesso tempo, anche la provincia di Pisa è cresciuta dello 0,2% nel 2023, guadagnando 923 residenti nei dodici mesi e portandosi quota 418.093 residenti.

Il risultato della Val di Cecina è influenzato da diverse tendenze. Il saldo naturale anagrafico, ovvero la differenza tra nati vivi e morti, ha mostrato un valore fortemente negativo (-267 unità), sebbene in miglioramento rispetto al 2022 quando era stato di -348 unità. Il saldo migratorio anagrafico interno, invece, è risultato positivo, con un incremento di 85 residenti, in controtendenza rispetto all'anno precedente (-43 unità).

Il saldo migratorio estero ha mostrato anch'esso un incremento di 237 unità, in netto miglioramento rispetto ai 134 dell'anno precedente. Nello specifico, 86 residenti sono stati cancellati dall'anagrafe per trasferimenti all'estero, mentre 323 nuovi residenti provenienti dall'estero sono stati iscritti nei comuni della Val di Cecina. Questo conferma il trend positivo e rappresenta un miglioramento rispetto al 2022, quando si erano registrati solo 224 nuovi iscritti dall'estero.

#### **Popolazione residente in Val di Cecina - Bilancio demografico anni 2022-23**

<b>Indicatore demografico</b>	<b>Anno 2022</b>	<b>Anno 2023*</b>
<b>Popolazione inizio periodo</b>	<b>29.683</b>	<b>29.438</b>
nati vivi	153	142
morti	501	409
<b>Saldo naturale anagrafico</b>	<b>-348</b>	<b>-267</b>
iscritti in anagrafe da altri comuni	870	840
cancellati in anagrafe per altri comuni	913	755
<b>Saldo migratorio anagrafico interno</b>	<b>-43</b>	<b>85</b>
iscritti in anagrafe dall'estero	224	323
cancellati in anagrafe per l'estero	90	86
<b>Saldo migratorio anagrafico estero</b>	<b>134</b>	<b>237</b>
<b>Popolazione al 31 dicembre</b>	<b>29.438</b>	<b>29.493</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

\*dati provvisori

Il saldo migratorio positivo degli stranieri, pur non riuscendo a compensare il calo naturale della popolazione, conferma però la tendenza degli ultimi anni che vede la Val di Cecina diventare una meta interessante per nuovi residenti, probabilmente grazie alla qualità dell'ambiente e, almeno in alcune località, al costo della vita più basso rispetto ad altre aree.

In questo contesto, quasi tutti i comuni hanno registrato variazioni positive, in particolare Montescudaio, con 36 residenti in più. Seguono i comuni di Riparbella (+33 residenti), Monteverdi Marittimo (+28 residenti), Casale Marittimo (+24 residenti) e Guardistallo (+21 residenti). Saldi favorevoli, sebbene di minore entità, si riscontrano anche nei comuni di Castellina Marittima, Castelnuovo di Val di Cecina, Orciano Pisano e Montecatini Val di Cecina.

Nel 2023 si sono invece registrate variazioni negative nel comune di Volterra, con la perdita di 75 residenti in un solo anno (nel 2022 il calo era stato addirittura di 137 residenti). Saldi negativi si sono registrati anche a Pomarance (-29 residenti) e a Santa Luce (-7 residenti).

L'analisi dell'andamento demografico nella Val di Cecina dal 2013 al 2023 evidenzia una significativa diminuzione della popolazione, che ha subito un calo dell'8,5%, corrispondente a 2.729 residenti. In confronto, la provincia ha mostrato una sostanziale stabilità, con una leggera flessione dello 0,5%, pari a 2.287 persone in meno. Questo dato suggerisce che, nel corso del decennio, la Val di Cecina ha contribuito in modo significativo al saldo finale negativo della popolazione provinciale, un risultato che non è stato compensato dagli andamenti positivi registrati in altre aree.

Oltre alla diminuzione della popolazione residente, la Val di Cecina sta affrontando un progressivo invecchiamento. Nel corso degli ultimi dieci anni, l'indice di vecchiaia è aumentato notevolmente, passando da 248,3 a 298,8: praticamente ci sono tre anziani per ogni giovane. Questo trend solleva preoccupazioni riguardo alla sostenibilità futura del sistema di welfare e alla possibile carenza di forza lavoro nell'area. A titolo di confronto, l'indice di vecchiaia della provincia di Pisa ha mostrato un incremento più contenuto, passando da 176,7 nel 2013 a 212,5 nel 2023.

I valori più elevati dell'indice di vecchiaia si registrano a Volterra (358,3), seguito da Guardistallo e Santa Luce (340) e Pomarance (337,6). Al contrario, i comuni con l'indice di vecchiaia più basso sono Montescudaio e Riparbella, entrambi con un indice di 194 influenzato dal fatto che, come visto, evidenziano una crescita della popolazione residente.

<b>Indice di vecchiaia* della popolazione nei comuni della Val di Cecina</b>		
<b>Territorio</b>	<b>AL 31/12/2013</b>	<b>AL 31/12/2023</b>
Casale Marittimo	245,7	259,7
Castellina Marittima	209,9	245,0
Castelnuovo di Val di Cecina	235,9	276,1
Guardistallo	239,3	341,0
Montecatini Val di Cecina	305,6	278,8
Montescudaio	126,4	194,5
Monteverdi Marittimo	267,9	246,1
Orciano Pisano	216,4	263,8
Pomarance	317,4	337,6
Riparbella	182,6	194,4
Santa Luce	197,6	340,0
Volterra	272,7	358,3
<b>Val di Cecina</b>	<b>248,3</b>	<b>298,8</b>
<b>Prov. di Pisa</b>	<b>176,7</b>	<b>212,5</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

\* rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni

Nel 2023, la densità di abitanti per chilometro quadrato in Val di Cecina si ferma ad appena 27,7, ben al di sotto della media provinciale di 171 abitanti/km<sup>2</sup>. Il comune con la densità abitativa più alta è Montecatini Val di Cecina (107,9) seguito, con valori decisamente inferiori, da Casale Marittimo (75,3) e Orciano Pisano (55). Tutti gli altri comuni presentano valori inferiori ai 50 abitanti per km<sup>2</sup>. Le densità più basse si registrano a Castelnuovo di Val

di Cecina e Pomarance (entrambe circa 23 abitanti per km<sup>2</sup>), a Montecatini Val di Cecina (10,9) e Monteverdi Marittimo (8,1).

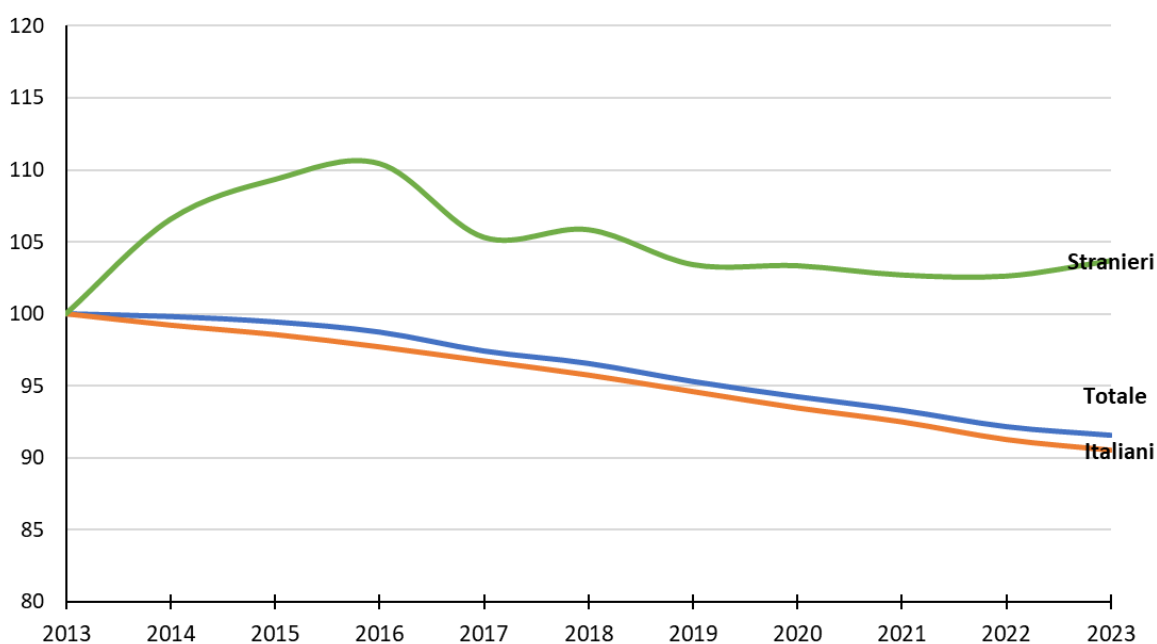
Alla fine del 2023 la popolazione straniera in Val di Cecina ha raggiunto quota 2.984 abitanti, corrispondente al 10,1% del totale. Tuttavia, questa rappresenta solo il 7% della popolazione straniera dell'intera provincia di Pisa, che conta 43.865 residenti. Il numero di stranieri nella Val di Cecina segna il massimo degli ultimi vent'anni, con un incremento significativo rispetto al 2022, pari al +6,7%, ossia 188 nuovi residenti in un solo anno.

Nel corso dell'ultimo decennio, la popolazione straniera nella Val di Cecina ha registrato una crescita di quasi 100 persone (+3,4%), suggerendo un certo interesse per questo territorio. I comuni con la maggiore concentrazione di stranieri sono Volterra, con 674 residenti, e Pomarance, con 633 residenti, entrambi tra i più popolati della Val di Cecina. Al contrario, Orciano Pisano, il comune più piccolo della zona, conta solo 44 residenti stranieri.

Le comunità straniere più rappresentate in Val di Cecina sono quella rumena, con 504 persone, seguita da quella albanese (466) e da quella marocchina (312). Interessante anche la presenza di tedeschi (141).

#### **Andamento della popolazione residente in Val di Cecina nel periodo 2013-2023.**

*Numeri indice (base 2013=100)*



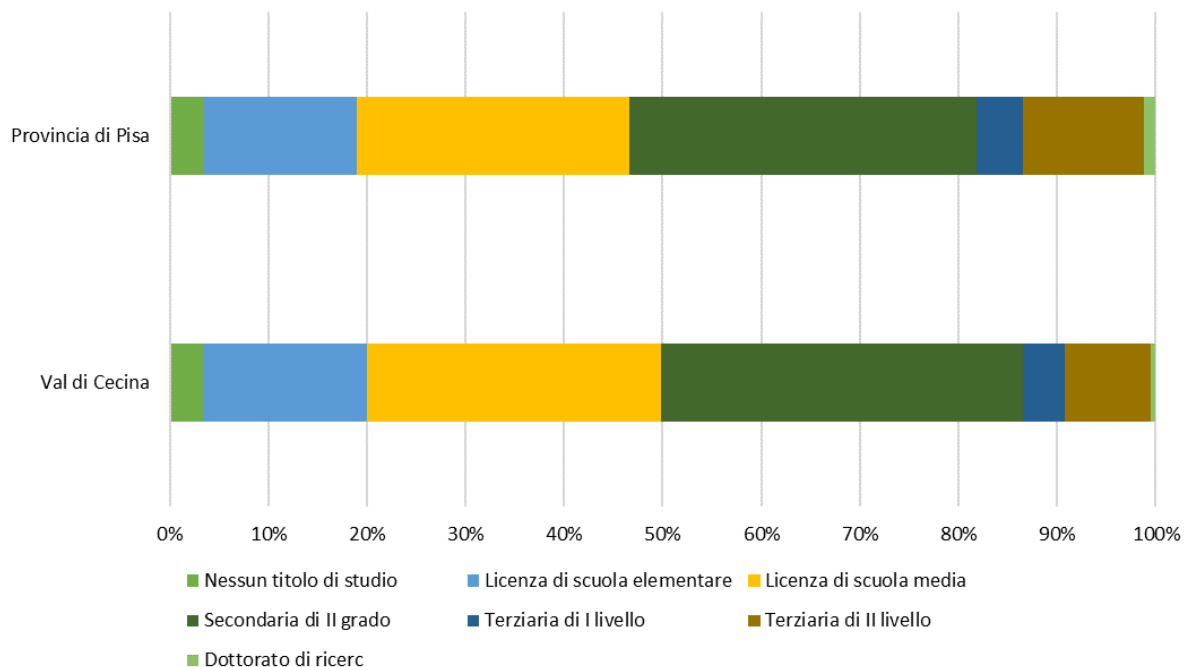
*Fonte: elaborazioni su dati Istat*

I dati censuari (2022) sull'istruzione in Val di Cecina indicano una minore presenza di persone con titoli di studio elevati, probabilmente a causa dell'elevata percentuale di popolazione anziana. Solo il 13% dei residenti ha conseguito un titolo terziario o superiore, rispetto al 18% della provincia di Pisa. In linea con la media provinciale, il 3,4% della popolazione della Val di Cecina non possiede alcun titolo di studio.

Circa il 17% degli abitanti ha solo la licenza di scuola elementare, a fronte del 15% della provincia, mentre il 30% ha conseguito la licenza di scuola media inferiore o un diploma di avviamento professionale, dato che supera leggermente la media provinciale (28%). Per quanto riguarda i diplomi di istruzione di II grado e le qualifiche professionali, la Val di Cecina si attesta al 37%, sopra il 35% della media provinciale.

Questi dati evidenziano una disparità nel livello di istruzione tra la Val di Cecina e il resto della provincia di Pisa, suggerendo la necessità di implementare iniziative mirate a promuovere le opportunità educative. Tali interventi potrebbero contribuire non solo allo sviluppo del capitale umano locale, ma anche a contrastare il fenomeno dello spopolamento che solo recentemente ha segnato una battuta d'arresto.

**Composizione % per titoli di studio della popolazione residente di 9 anni e più**



Fonte: elaborazioni su dati Istat- Censimento della popolazione e delle abitazioni 2022

## **Bibliografia e sitografia**

Agenzia delle entrate, *Osservatorio del mercato immobiliare*, 2023/2024

Ance, *Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni*, gennaio 2024

Arpat Toscana, *Centrali geotermiche in Toscana*, <https://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/sistemi-produttivi/impianti-di-produzione-di-energia/geotermia/centrali-geotermiche-in-toscana>

Banca d'Italia, *Bollettino Economico n. 2 - 2024*, aprile 2024

Banca d'Italia, *L'economia della Toscana. Rapporto annuale. Giugno 2024*

Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, Istituto di Studi e Ricerche, *Rapporto Economia 2024. Province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa*, maggio 2024

Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, Istituto di Studi e Ricerche, *Movimprese-Imprese femminili Lucca, Massa-Carrara, Pisa*, anno 2023, marzo 2024

Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, Istituto di Studi e Ricerche, *Movimprese-Imprese giovanili Lucca, Massa-Carrara, Pisa*, anno 2023, febbraio 2024

Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, Istituto di Studi e Ricerche, *Movimprese-Imprese straniere Lucca, Massa-Carrara, Pisa*, anno 2023, febbraio 2024

Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, Istituto di Studi e Ricerche, *Movimprese: Lucca, Massa-Carrara, Pisa, anno 2023*, febbraio 2024

ENEL Green Power, *Centrale geotermica "Valle Secolo" di Larderello*, <https://www.enelgreenpower.com/it/impianti/operativi/centrale-geotermica-larderello>

GAL Terre Etrusche, *Strategia di sviluppo locale*, novembre 2023

Irpet, *L'agricoltura toscana oggi: le tendenze tra i due censimenti*, giugno 2023

Irpet, *Rapporto sul turismo in toscana la congiuntura 2023/2024*, luglio 2024

Irpet, *Rapporto annuale fattori di vulnerabilità e velocità di crescita: cosa accadrà all'economia toscana?*, luglio 2024

Istat, *L'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto - Anno 2022*, dicembre 2023

Istat, *Settimo censimento generali dell'agricoltura*, marzo 2024

Prometeia, *Scenari per le economie locali*, aprile 2024

Ref ricerche, *Congiuntureref., Periodico di analisi e previsione*, n° 8, aprile 2024

Ref ricerche, *Congiuntureref., Periodico di analisi e previsione*, n° 9, maggio 2024

Ref ricerche, *Congiuntureref., Periodico di analisi e previsione*, n° 11, giugno 2024

Ref ricerche, *Congiuntureref., Periodico di analisi e previsione*, n° 12, giugno 2024

Ref ricerche, *Congiuntureref., Periodico di analisi e previsione*, n° 13, luglio 2024

Ref ricerche, *Congiuntureref., Periodico di analisi e previsione*, n° 14, luglio 2024

Ref ricerche, *Congiuntureref., Periodico di analisi e previsione*, n° 15, agosto 2024

Ref ricerche, *Congiuntureref., Periodico di analisi e previsione*, n° 16, settembre 2024

Ref ricerche, *Congiuntureref., Periodico di analisi e previsione*, n° 17, settembre 2024



Regione Toscana, *Flussi negli esercizi ricettivi della Toscana: i dati del 2023*, aprile 2024

Terna, *Dati Statistici sull'Energia Elettrica in Italia*, anno 2022, settembre 2023

Unrae, *UNRAE book 2023. Analisi del mercato autoveicoli in Italia*, febbraio 2024